Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5259 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA MAGGIORANZA DELLA D.C. SI E' PRONUNCIATA POSITIVAMENTE SUL CONGRESSO SOCIALISTA

VOTO FAVOREVOLE DEL C.N. A MORO PER APRIRE I NEGOZIATI CON IL P.S.I.

Il segretario del partito ha ribadito l'assoluta necessità della chiusura verso il P.C.I. ha respinto ogni neutralismo in politica estera e ha escluso altre misure nazionalizzatrici Gli scelbiani hanno votato contro rinnovando le loro richieste per la lotta anticomunista

Roma, 7

Il Consiglio nazionale della DC ha dato mandato a Moro di trattare con i socialisti per la formazione del Governo. Il Consiglio, dopo una giornata di dibattiti, ha accolto un ordine del giorno con il quale è stata approvata la relazione di Moro. Hanno votato contro solo i 16 centristi scelbiani che avevano presentato un ordine del giorno con il quale si ponevano rigide condizioni per le trattative con il PSI.

Moro aveva aperto i lavori, sottolineando che le deliberazioni da prendere andavano collegate agli orientamenti del Congresso di Napoli e a quelli emersi nel Consiglio nazionale del partito che si tenne in agosto. Fu in quella sede che furono fissate le finalità e le condizioni per il rilancio del centro-sinistra. Il Consiglio nazionale è stato convocato — ha proseguito Moro — per stabilire se esistono le condizioni per dar corso al rilancio della formula di centro-sinistra, fermo restando il diritto dello stesso Consiglio nazionale di riunirsi a suo tempo per dare un giudizio sul concreto svolgimento politico che avrà la crisi medesima.

«La risposta del partito socialista — ha detto ancora Moro — è stata positiva sul punto della collaborazione con la DC, con il PSDI e il PRI, fino ad ammettere la costituzione di una maggioranza organica di Governo e la partecipazione ad essa e nel Governo del PSI». Al riguardo Moro ha rilevato che se si pensa alle limitazioni a suo tempo sancite dal Congresso socialista di Milano, nel '61, per lo appoggio esterno al Governo e alla lunga tradizione di opposizione pregiudiziale e di classe, propria del partito, non si può non rilevare il significato storico e il valore politico positivo della decisione socialista. Praticamente, i socialisti rinunciano oggi al massimalismo e al ruolo di una opposizione radicale per battere la via dello esercizio pesante e responsabile del potere.

Il segretario democristiano ha poi ricordato il riconoscimento della diversità che c'è tra l'essere socialisti e l'essere comunisti; ha ricordato che la mozione approvata dal Congresso socialista riafferma la impossibilità di una lotta comune per il potere insieme con i comunisti. «Vengono così tracciati — ha detto Moro — oltre che quelli del tutto ovvi verso la destra estrema e moderata, anche i confini a sinistra del PSI». «Ieri si costruiva lo Stato — ha aggiunto — delineandone e difendendone le istituzioni. Oggi c'è un passo innanzi da fare. Si costruisce lo Stato, in esso inserendo, ordinatamente e non già con il soggiacere a pressioni eversive e disarticolanti, una società nuova, una società più umana e libera e giusta. Perchè questa immancabile evoluzione si compia, abbiamo fatto appello ad altri partiti, con alcuni dei quali v'è una tradizione di feconda collaborazione, perchè mettano la loro forza rappresentativa e il loro senso di responsabilità al servizio di questa causa, il progresso nell'ordine e nella libertà del popolo italiano».

Moro ha tenuto, poi, a sottolineare che la DC va incontro alle trattative con fermezza e insieme con moderazione per accertare se esista la base non già labile di un compromesso, bensì di una chiara intesa. «E' innegabile — ha proseguito — che talvolta la delimitazione della maggioranza è apparsa nel dibattito congressuale socialista irragionevolmente semplificata e svuotata di significato; essa è invece un fatto politico rilevante, conseguente, non dico alle nostre impostazioni ma alle stesse impostazioni di principio del PSI». La esigenza della netta delimitazione della maggioranza, quindi, secondo Moro, deve essere difesa mediante la chiarezza e la fermezza dei partiti contraenti, dalle infiltrazioni e dalle manovre del PCI. «A queste decisioni — ha detto — non possiamo non restare rigorosamente fedeli».

A proposito delle regioni ha affermato che si tratta di un problema molto importante e urgente, aggiungendo che si faranno quando ci sarà «il presidio indispensabile di un forte e autorevole potere centrale al di là degli stati di necessità e delle maggioranze spurie». In politica estera ha chiesto che l'accettazione da parte del PSI del Patto Atlantico sia assolutamente leale e piena non solo nelle intenzioni ma anche nella volontà rivolta a dare attuazione concreta agli obblighi inerenti alla posizione politico-militare del Paese. «Nell'interno dell'alleanza non vi è posto per quel che la contraddice, il neutralismo».

Passando al settore economico Moro ha detto che la nazionalizzazione elettrica ha chiuso il ciclo delle nazionalizzazioni e che le aziende pubbliche sono chiamate a svolgere un ruolo integratore della iniziativa privata. Occorrerà nei prossimi mesi condurre un'opera di stabilizzazione economica. Parlando della scuola, ha detto che la DC non può rimanere indifferente di fronte ai problemi di «parità e di libertà» nei confronti della scuola privata.

Subito dopo la relazione di Moro durata oltre due ore, le correnti si sono riunite brevemente. I dorotei hanno riconfermato l'appoggio a Moro e hanno incaricato Carlo Russo di esprimere il loro voto favorevole; i basisti hanno ugualmente espresso approvazione per Moro e hanno incaricato Granelli di parlare a nome della corrente; altrettanto hanno fatto i fanfaniani dando incarico a Forlani e infine i sindacalisti dando incarico a Donat-Cattin.

Esprimendo il consenso doroteo a Moro, Carlo Russo ha detto che «l'Italia si è già dichiarata favorevole alla Forza multilaterale con il Governo Fanfani e quindi con il Governo Leone. Questa decisione è stata approvata dal Parlamento e non ci sono ragioni che giustifichino o consentano oggi un diverso atteggiamento». Chi in buona o in mala fede, agisce per indebolire l'Alleanza atlantica — ha aggiunto — si assumerebbe gravi responsabilità in un momento delicato e difficile della politica estera. Trattando il problema della politica economica, Russo ha affermato che nella relazione di Moro vi è l'affermazione di alcuni principi fondamentali che servono a chiarire il quadro entro il quale si vuole operare. L'obiettivo fondamentale di proseguire lo sviluppo, di eliminare i tradizionali squilibri viene collocato nell'ambito di una politica di programma, ma di un programma che non distrugge ma integra e corregge il funzionamento dell'economia di mercato, affinchè questa possa consentire la sua massima espansione. Vi sono riaffermate la funzione determinante della libera iniziativa e la necessaria presenza, su un piede di parità, dell'impresa pubblica; vi si considera chiuso il ciclo delle nazionalizzazioni di pubblica utilità. Avviandosi alla conclusione, Russo ha detto che bisogna affrontare le imminenti trattative con responsabilità e fermezza.

Granelli, che ha parlato per i basisti, dopo aver ribadito i dubbi circa l'opportunità di convocare il Consiglio nazionale, ha invitato ogni corrente della DC ad assumere una posizione chiara e impegnativa per non indebolire la forza contrattuale del partito nelle prossime trattative. Ha poi chiesto l'approvazione della relazione Moro senza mozioni rigide o limitate.

Esprimendo il voto favorevole dei fanfaniani, Forlani ha detto: «Abbiamo già espresso il nostro giudizio sul congresso del PSI: esso è positivo, specialmente rispetto alle precedenti posizioni, e ripetiamo oggi qui che le sue conclusioni sono compatibili con la nostra proposta di costituire una maggioranza parlamentare ed un Governo di centro-sinistra. Certo, il fatto che il congresso, togliendo una precedente preclusione, abbia posto il problema della partecipazione diretta del PSI al Governo, rende più acuta la esigenza della chiarezza. Chiarezza delle posizioni reciproche fin da ora, affinchè il rapporto di collaborazione non abbia a subire poi un processo di rapido logoramento, ma possa invece consolidarsi e durare». Forlani ha così concluso: politica della rardluafdwluoiw «Approviamo la impostazione gretario e lo incoraggiamo, anche in base alla mozione del precedente Consiglio nazionale, a perseguire il concretamento dei propositi in essa espressi».

A loro volta, ribadendo l'opposizione centrista, Scelba e Pella hanno affermato che condizioni essenziali e irrinunciabili per la partecipazione della DC alla formazione di qualsiasi Governo sono: 1) in politica interna la condanna da parte di tutti i partiti partecipanti al Governo di ogni ideologia totalitaria, e del comunismo in particolare; 2) l'impegno conseguente per i partiti e per il Governo ad attenersi alla direttiva contenuta della relazione del segretario politico al congresso di Napoli: «Nessuna confusione, nessun collegamento, nè visibile e nè invisibile, nessuna collaborazione col PCI»; 3) una azione governativa tendente ad eliminare l'influenza dei partiti totalitari, contrastando, in particolare, la presenza aggressiva del comunismo in ogni settore della vita nazionale; 4) l'impegno da parte del PSI di non partecipare alla formazione di nuove alleanze con il PCI in sede amministrativa; di adeguare le alleanze amministrative attualmente esistenti alla nuova situazione politica; di non formare Governi regionali con il PCI; di lasciare piena libertà ai lavoratori militanti nel PSI di iscriversi ai sindacati democratici; di operare all'interno del movimento cooperativo perchè esso sia riportato ai suoi fini istituzionali di mutualità tra gli iscritti; di non prestare i propri voti per appoggiare richieste del PCI di partecipare ad enti, istituzioni interne e internazionali.

Alla fine è stato approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale della DC udita la relazione del segretario politico, l'approva; ritiene che la DC — nel rispetto della sua integra fisionomia ideologica e politica, con la coscienza della sua funzione di partito di larga maggioranza relativa, con animo costruttivo, e con impegno pari all'importanza dell'obiettivo perseguito — possa iniziare la trattativa con i partiti socialdemocratico, repubblicano e socialista indicata nella mozione conclusiva del Consiglio nazionale del 2 agosto scorso; riconferma la piena validità della mozione sopra richiamata, che resta la piattaforma politica sulla quale la DC si presenta alla trattativa per la soluzione della crisi di Governo. Il Consiglio nazionale esprime vivissimo apprezzamento e profonda riconoscenza al Presidente del Consiglio, on. Leone, e ai suoi collaboratori per l'opera appassionata, dignitosa ed efficace svolta in questi mesi al servizio del Paese nel rigoroso adempimento del difficile compito ricevuto dal Parlamento».

L'ultima parte dell'ordine del giorno, relativa all'apprezzamento e alla riconoscenza per lo on. Leone, è stata approvata all'unanimità.

SEGNI HA CONCLUSO LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

È attesa per domani la chiamata di Moro

Malagodi ha ancora una volta negato lo stato di necessità per un Governo di centro-sinistra - Nenni non ha fatto nomi

Roma, 7

Il Presidente Segni ha praticamente concluso già stasera le consultazioni; domani pomeriggio egli si recherà nell'abitazione del sen. Paratore il quale, a causa di una indisposizione, non ha potuto recarsi al Quirinale dove era stato convocato nella sua qualità di ex Presidente del Senato. Dopo un colloquio riepilogativo con Merzagora e Bucciarelli Ducci, da sabato mattina tutte le ore potrebbero essere buone per la convocazione del designato, sul quale non vi sono dubbi, giacchè tutti i pronostici sono per Moro.

I primi a entrare stamane nello studio presidenziale sono stati Malagodi e Bergamasco in rappresentanza dei gruppi liberali. Quindi si sono succeduti Roberti e Nencioni per il MSI, Orlandi e Lami Starnuti per il PSDI, Nenni e Mariotti per il PSI, infine, Covelli per il PDIUM e Reale per il PRI.

Se ieri gli «intervistati» erano stati laconici, oggi, invece, non sono mancate ampie dichiarazioni al termine dei colloqui con il Capo dello Stato. Malagodi uscendo dallo studio presidenziale, ha detto, fra l'altro, che i rappresentanti liberali avevano esposto a Segni i motivi per i quali giudicano estremamente pericoloso un Governo di centro-sinistra basato sulla collaborazione determinante del PSI. «Gli abbiamo esposto egualmente — ha aggiunto — le grandi linee di una politica di carattere positivo che riteniamo necessaria. Dati gli orientamenti e il programma dei socialisti, un Governo con loro significherebbe l'avvio, nel campo dello Stato, della politica estera e della politica economica, all'abbandono della lotta ideale e politica contro il comunismo».

«Bisogna scegliere — ha detto ancora Malagodi —; la responsabilità della scelta ricade in primo luogo sulla DC, sui socialdemocratici e sui repubblicani. Non è vero che ci sia uno stato di necessità, non è vero che si debba rifiutare per forza ogni altra alternativa. C'è oggi l'alternativa con i liberali. Con il nostro concorso c'è in Parlamento una maggioranza ampia e sicura». Malagodi ha poi precisato che i liberali non avevano fatto alcun nome al Capo dello Stato, per la designazione. Egli e Bergamasco si sono poi recati a riferire alla direzione del PLI, che si era riunita con i parlamentari.

A loro volta i missini Nencioni e Roberti hanno dichiarato di essere nettamente contrari al Governo di centro-sinistra, perchè rappresenta un cedimento alla sinistra marxista. «Le conseguenze negative — hanno aggiunto — non potranno non incidere sulla struttura economica, sociale e politica. Quanto avevamo denunciato in giugno, oggi è una realtà. Tre elementi destano maggiore allarme: il peggioramento della bilancia dei pagamenti, l'accresciuta tensione del mercato monetario, indebitamento del nostro sistema bancario verso l'estero». Roberti ha poi detto che siamo in una fase particolare che potrebbe preludere a un cambio di regime in Italia, e ha aggiunto che la maggioranza del popolo italiano è contraria a tutto questo.

Orlando, per i socialdemocratici ha invece affermato che la formula di centro-sinistra è la più idonea a raggiungere il fine di una rinnovata fiducia nella democrazia e nello Stato di diritto, per un più razionale incremento del reddito nazionale e per una sua migliore distribuzione. «Storicamente la formula di centro-sinistra — ha detto — non costituisce una novità per noi. E' la stessa formula, anche se la denominazione è diversa, che i socialdemocratici suggerirono con Turati, Treves e Matteotti, nel 1922. Il loro suggerimento non fu accolto e la democrazia fu travolta. La storia era allora dalla parte dei socialdemocratici, e lo è con il suo insegnamento oggi». Orlando ha precisato che da parte socialdemocratica non sono stati fatti nomi al Capo dello Stato e che la soluzione del problema è soprattutto nella formula.

Nenni era il più atteso dai giornalisti, ovviamente. Appena uscito dallo studio di Segni, tutti gli si sono affollati attorno. Il colloquio dei socialisti con Segni era stato molto breve; appena una ventina di minuti. «Non avevamo — ha spiegato Nenni — niente da dire che non fosse già conosciuto dal Presidente della Repubblica, al quale ci siamo limitati a confermare la validità delle decisioni prese dal nostro recente congresso». «Ci siamo limitati a dire — ha aggiunto — semplicemente e precisamente che il PSI è pronto a entrare nel nuovo Governo». Nenni ha precisato che i socialisti non hanno indicato alcun nome per la formazione del Governo.

Nel pomeriggio Segni ha consultato Covelli per il PDIUM e Reale per il PRI. Il primo ha dichiarato ai giornalisti di voler ribadire la convinzione «che la soluzione della crisi ventilata sia l'avventura più pericolosa che si possa far correre al popolo italiano». A sua volta Reale ha detto che pur volendo mantenere il riserbo, non poteva impedire ai giornalisti di indovinare quel che aveva detto al Capo dello Stato, conoscendosi la posizione del partito repubblicano in merito al centro-sinistra.

Quando Segni chiamerà Moro, al Quirinale? Tenendo conto del fatto che ormai le consultazioni sono terminate e che il Consiglio nazionale democristiano si è pronunciato, si dovrebbe pensare che la convocazione non dovrebbe tardare oltre la giornata di sabato. Tuttavia qualche elemento fa pensare che potrebbe essere, invece, ritardata fino a lunedì prossimo.

Si è notato, oggi, che il colloquio tra Segni e i rappresentanti socialisti è stato sorprendentemente breve, poco più di dieci minuti, mentre lo si era preventivato molto più lungo degli altri. Va anche tenuto conto che gli esponenti socialdemocratici, al termine del loro colloquio con il Capo dello Stato, hanno tenuto a sottolineare che da parte loro non c'erano difficoltà, facendo implicitamente capire che forse qualche difficoltà veniva da altre parti. Comunque stiano le cose, è evidente, ad ogni modo, che nel colloquio tra Segni e i socialisti, gli argomenti sono stati semplicemente illustrati ma non approfonditi.

La situazione

Segni ha concluso le consultazioni protocollari. Oggi, dopo aver conferito con Paratore che è indisposto e non ha potuto recarsi al Quirinale, si riunirà con i Presidenti delle Camere per fare il punto sugli elementi emersi dai contatti con gli esponenti dei vari schieramenti politici. C'è chi pensa che il Capo dello Stato potrebbe convocare Moro già nella giornata di sabato. Altri, invece, ritengono che la convocazione non verrà prima di lunedì. Comunque, siamo entrati nella conclusione della prima fase della crisi. Quando Segni avrà convocato il designato, e cioè Moro, comincerà la seconda e più complessa fase, quella delle trattative tra la DC, il PSI e gli altri partiti.

Il Consiglio nazionale democristiano ha intanto preso in esame la situazione. Nella relazione introduttiva, nonchè nella replica, Moro ha confermato di valutare positivamente le conclusioni del Congresso socialista, pur riconoscendo che permangono elementi di dubbio e di perplessità. Nel dibattito che è seguito, i dorotei, i fanfaniani, i sindacalisti, i basisti hanno confermato il loro consenso alle trattative con i socialisti; da parte dei «centristi» si è chiesto che le trattative siano subordinate a precise condizioni sulle varie questioni fondamentali.

Anche al Comitato centrale socialdemocratico l'on. Saragat ha espresso una valutazione positiva delle decisioni socialiste; ma anche egli ha rilevato che permangono perplessità e ombre su talune questioni.

A Mosca nel corso della sfilata militare per l'anniversario della rivoluzione bolscevica, è stata presentata una nuova arma: il missile-antimissile, ossia un ordigno che è capace di fermare i missili che venissero lanciati da Paesi nemici. Anche in America sono, per altro, in esperimento armi del genere.

SALVI GLI UNDICI MINATORI

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Lengede — Gli undici minatori sono usciti, dopo 14 giorni, dal tragico pozzo. Ecco il capo della squadra che viene trasportato su un'autoambulanza. In IX pagina un ampio servizio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Sfilano nella Piazza Rossa davanti alle maggiori gerarchie sovietiche le batterie dei nuovi missili-antimissili

LA TRADIZIONALE PARATA MILITARE NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

I RUSSI OSTENTANO A MOSCA UNA PRETESA ARMA INVINCIBILE

Ma la folla non ha mostrato eccessivo entusiasmo per il missile-antimissile Nel ricevimento Kruscev non ha risparmiato le solite frecciate contro l'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Alla gigantesca parata in occasione del 46.o anniversario della Rivoluzione d'ottobre, che si è svolta questa mattina sulla Piazza Rossa, i sovietici hanno mostrato per la prima volta in pubblico un razzo di una quindicina di metri di lunghezza, presentato come il famoso «missile-antimissile». L'arma, di cui si è fatto un gran parlare negli ultimi anni, dovrebbe garantire la difesa dell'URSS contro un attacco missilistico nemico. «Nel corso di recenti manovre — ha commentato la «Tass» — questi razzi anti-aerei a lungo raggio si sono dimostrati in grado di colpire qualunque modernissimo mezzo di offesa aereospaziale».

Il nuovo missile, sfilato in quattro esemplari dinanzi alle massime autorità sovietiche che avevano preso posto sulla tribuna del Mausoleo di Lenin, ha costituito la maggior attrazione dell'intera parata. La manifestazione, uno dei più imponenti spettacoli che si possano ammirare nell'URSS, ha avuto luogo sotto un cielo grigio e minaccioso, con una temperatura molto bassa. Anche l'umore della folla è parso risentire del tempo. Nonostante che nulla mancasse alla parata rispetto agli anni precedenti, l'entusiasmo popolare è sembrato a molti osservatori alquanto ridotto. Basti pensare che quando, alle 10 meno due minuti, Kruscev, seguito dai membri del Presidium, dai Marescialli e dalle altre massime autorità sovietiche, è salito alla tribuna, ha ricevuto solo un applauso non troppo prolungato dalla folla vicina, mentre quello dei più lontani, ammassati sull'altro lato della piazza, si è fatto appena sentire. Una grande ovazione hanno invece suscitato i due «sposini dello spazio», gli astronauti Andrian Nikolayev e Valentina Tereshkova. Anche gli altri astronauti erano presenti in tribuna d'onore.

Come gli altri anni, prima della sfilata il Maresciallo Malinowski ha passato in rassegna le truppe, accompagnato dal generale Afanasi Beloborodov, comandante della guarnigione di Mosca. Il Ministro della Difesa dell'URSS è uscito dal Kremlino a bordo di una «Ciaika» nera, seguita da una macchina identica con Beloborodov. Le due auto erano guidate da un capitano e da un maggiore che compiono questo servizio da 17 anni. Alle truppe schierate in ordine impeccabile a Sud della Piazza Rossa, non lontano dalla chiesa di San Basilio, Malinowski ha rivolto il consueto «Ordine del giorno». In esso si esalta la funzione delle Forze armate dell'URSS a difesa del «socialismo», della pace e del paese, e si conclude con la formula: «Se gli aggressori imperialisti attenteranno alla libertà del nostro paese o di altri Stati socialisti, riceveranno in risposta un colpo mortale». In questo modo Malinowski ha concluso tutti i suoi discorsi ufficiali dal 1957 in poi. Di nuovo quest'anno c'era nelle parole di Malinowski un tono molto prudente verso l'America.

Ha avuto quindi inizio la sfilata. Quella militare è durata circa 45 minuti. Dinanzi agli spettatori sovietici e stranieri sono tornate molte armi e mezzi di trasporto che erano stati visti negli anni scorsi, tra cui i missili anti-aerei a grande precisione che avevano abbattuto il famoso aereo-spia americano «U-2» tre anni or sono, nel cielo dell'URSS. Alla parata militare ha fatto seguito la sfilata degli atleti e poi quella dei cittadini sovietici, che recavano cartelli esaltanti le vittorie del comunismo in campo economico e politico. La manifestazione è durata in tutto tre ore.

L'attenzione degli addetti militari, dei diplomatici e dei giornalisti stranieri si è però concentrata, come si è detto, sul missile-antimissile. Il razzo presenta due stadi, ciascuno munito di alettoni di direzione. La sua ogiva è molto allungata. Dopo una considerazione necessariamente sommaria, i tecnici occidentali presenti sono inclini a ritenere che si tratti di un'arma capace forse di colpire un razzo a gittata «intermedia», ma non un «I CBM», cioè un missile balistico intercontinentale che vola a quota altissima ed è velocissimo. Essi hanno fatto notare che il razzo presenta una inequivocabile ogiva radar, il che mostra che si tratta di un missile teleguidato. Da notare infine che le stesse fonti ufficiali sovietiche hanno lasciato nel vago la capacità del missile-antimissile di colpire un «I CBM».

Come è noto, gli americani hanno cercato di sviluppare un missile-antimissile di concezione molto ambiziosa, il «Nike-Zeus», ma sinora non hanno ottenuto con esso risultati decisivi. Un portavoce del Dipartimento di Stato americano aveva dichiarato in agosto di essere convinto che gli sforzi americani nella direzione dello sviluppo di un missile-antimissile «sono paragonabili per grandezza e successo a quelli dei sovietici». Il direttore della Sezione ricerche e tecnica del Ministero della Difesa americana, Harold Brown, aveva dal canto suo dichiarato che un fattore essenziale di successo di un'arma come il missile-antimissile è l'esistenza di un sistema capace di individuare per tempo l'avvicinarsi di missili, di distinguere tra veicoli offensivi e veicoli-civetta, «far fronte a grossi volumi di traffico missilistico e distruggere il bersaglio». Tuttavia il «padre della bomba all'idrogeno», dott. Edward Teller, dichiarò alla commissione Affari esteri del Senato di ritenere che «i russi hanno acquistato le cognizioni tecniche» necessarie per operare un sistema di difesa antimissilistica.

Negli Stati Uniti, come si è detto, è stato sviluppato il missile-antimissile «Nike-Zeus», ma i militari americani non sono mai arrivati al punto da dire che esso sia capace di distruggere «qualunque» missile nemico in volo. La «Tass» ha dichiarato oggi invece che il missile-antimissile sovietico «si è dimostrato in grado di colpire qualunque più moderna arma offensiva aero-spaziale».

Successivamente, alle 16 (14 ora italiana), ha avuto luogo, nel Palazzo dei Congressi, il tradizionale ricevimento ufficiale al quale hanno partecipato duemila invitati, fra i quali i capi-missione del corpo diplomatico, la comitiva di dirigenti industriali americani in visita a Mosca, scienziati, letterati, assi dello sport, i cosmonauti, sindacalisti e dirigenti di organizzazioni sportive, culturali e politiche. Numerosi, come d'obbligo, i brindisi, in uno dei quali Kruscev ha detto, fra l'altro, che entro il 1970 l'URSS sarà «il primo Paese del mondo» ed ha espresso la certezza che la frattura fra Unione Sovietica e Cina si salderà.

Rivolgendosi, con un brindisi speciale, ai dirigenti industriali americani, Kruscev ha avuto parole piuttosto pungenti per gli Stati Uniti, cose che ha dato all'Ambasciatore Kohler occasione per chiedergli poco dopo: «Dov'è lo "spirito di Mosca", del quale parlate?». «Voi siete felici — ha detto Kruscev — che ci siano in atto delle divergenze fra i cinesi e gli altri Paesi socialisti, ma sarete delusi. Perchè le vere divergenze sono quelle esistenti fra noi (Unione Sovietica e Cina) e il capitalismo. Noi siamo tutti contro il capitalismo e siamo tutti per il socialismo».

Nel corso dello scambio di frecciate con Kohler, Kruscev ha detto fra l'altro: «Abbiamo firmato il trattato di Mosca e siamo pronti a firmare altri. Ecco perchè propongo un brindisi allo spirito di Mosca». A proposito di Cuba Kruscev ha avvertito: «Siamo per la coesistenza pacifica con gli Stati Uniti, ma se gli Stati Uniti attaccassero Cuba, non ci sarebbe coesistenza pacifica, ma la guerra».

Lo scambio di battute a proposito dello «spirito di Mosca» ha avuto per sfondo, per così dire, il nuovo atteggiamento sovietico circa il transito dei reparti alleati da e per Berlino Ovest. Comunque, sia Kohler che Kruscev hanno sempre sorriso e l'atmosfera è rimasta cordiale.

A. P.

DICHIARAZIONI DI MESSMER ALL'ASSEMBLEA

La Francia continuerà gli esperimenti atomici

Ormai realizzata la prima fase degli armamenti Entro l'anno il varo di un sommergibile nucleare

Parigi, 7

Il Ministro della Difesa francese, Pierre Messmer, ha dichiarato oggi, davanti all'Assemblea nazionale, che la Francia continuerà gli esperimenti nucleari nonostante le proteste formulate all'interno e all'estero. «Noi — ha detto il Ministro — non degneremo di attenzione le critiche, le lagnanze, le proteste, gli ammonimenti dall'interno della Francia — e soprattutto dall'esterno — in merito agli esperimenti nucleari».

Messmer, nel corso del dibattito sul bilancio della difesa per il 1964, ha detto che la Francia si propone un armamento nucleare «perchè pensiamo che queste armi, le più terribili che esistano, siano la necessaria garanzia per l'indipendenza e la libertà della Francia». «La prima fase della forza nucleare è una realtà», ha detto il Ministro, aggiungendo che il paese sta costruendo atomiche in serie dalla metà del corrente anno. La prima fase della forza strategica è costituita da bombe atomiche istallate su aerei supersonici Mirage IV. Quanto alla seconda fase, Messmer ha annunciato che il sommergibile sperimentale a propulsione atomica «Q 251» sarà varato entro l'anno.

Sconfitti i conservatori alle suppletive di Luton

Londra, 7

I conservatori hanno perduto le elezioni suppletive di Luton, nel Bedfordshire: è risultato eletto il candidato laburista William Howie con 21.108 voti. Il candidato conservatore, Sir John Fletcher-Cooke, ha ottenuto 17.559 voti; la maggioranza laburista è così risultata di 3749. Si tratta di una importante vittoria dei laburisti in quanto il voto di Luton era considerato «voto campione» che poteva servire da esempio per le future elezioni generali.

SI MOLTIPLICANO CEDIMENTI E INONDAZIONI DOVUTI ALLE PIOGGE TORRENZIALI

L'Adda straripa e allaga migliaia di ettari a Lodi

Vicino a Genova sfollate cinquantasei persone in seguito al franamento di una intera collina
Timori nella Bassa Reggiana per il crescente livello del Po - Cessato allarme nella zona di Cimolais

Milano, 7

Cinquantasei persone hanno dovuto abbandonare le loro case a Chiesina di Pegli, nell'immediato entroterra a Ponente della città di *Genova*, per una frana di terriccio e massi di circa centomila metri cubi che ha provocato anche il crollo di una abitazione.

Le prime avvisaglie del sinistro si sono avute ieri sera tardi quando gli abitanti del posto hanno sentito precipitare alcuni massi dalla collina. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco e le autorità comunali. Il comandante dei vigili, ing. Romairone, ed il geometra Gignoli, del Comune, dopo un rapido sopraluogo, hanno ordinato lo sgombero immediato di una decina di abitazioni minacciate dalla frana, nelle quali abitano le 56 persone, che hanno trovato asilo provvisorio in una vicina cartiera. La frana è cominciata a cadere dopo mezzanotte ed ha causato la distruzione di una casa a due piani. La grande massa di terriccio si è addossata alle altre case e le minaccia tuttora poichè è spinta dal terreno che continua a smottare dalla collina. I vigili urbani hanno provveduto ad interrompere il traffico sulla strada che porta alla frazione di San Carlo. Nel pomeriggio la strada è stata riaperta al traffico leggero.

Un violento nubifragio con vento fortissimo, ha devastato nella scorsa notte la zona di *Chiavari*, abbattendo alberi e danneggiando tetti di case. La strada provinciale del Curlo è rimasta interrotta per parecchie ore a causa degli alberi abbattuti dal vento. I danni agli uliveti sono ingenti. I corsi d'acqua sono in piena, in particolar modo l'Entella. Su tutta la *Riviera Ligure* di Levante una violenta mareggiata ha causato numerosi danni. A *Riva Trigoso* sono avvenuti allagamenti, mentre il vento, che ha raggiunto 80 kmh, ha divelto piante e comignoli.

Nel *Lodigiano* la situazione per la piena dell'Adda è preoccupante. Tra la mezzanotte e le cinque di stamane, il livello del fiume ha raggiunto la punta massima di metri 3,15 sopra il segnale di guardia, superando gli argini maestri in più punti, a monte ed a valle di Lodi. Tale limite era stato raggiunto per l'ultima volta soltanto durante l'alluvione del 1928, quando le acque, come la scorsa notte, avevano sfiorato la piazza di San Rocco.

La parte bassa della città, e la campagna circostante sono completamente allagate fino alla Statale «Emilia». La caserma dei Vigili del fuoco e quattro complessi industriali sono circondati dalle acque e nei sobborghi di Lodi, l'acqua ha raggiunto il mezzo metro. I tecnici ed i dipendenti dell'ufficio tecnico comunale hanno provveduto a porre al sicuro circa trecento persone. Per misura precauzionale, è stato anche bloccato il transito sulla strada nazionale Pavia-Brescia nei pressi del vecchio ponte di Lodi nelle cui arcate si sono formate fenditure. Gli automezzi vengono instradati per Bisnate e Montodine. Sempre a Lodi, la popolazione residente nel rione Campo di Marte, oltre il ponte dell'Adda, è praticamente isolata dalla città: sul ponte possono passare soltanto pedoni e ciclisti. Il livello del fiume stamani è rimasto stazionario sui m. 2,90.

L'allagamento del cantiere «Retorto» dell'impresa fratelli Colombo, nel tratto tra Fara e Cassano, ha provocato gravi danni: l'acqua ha sommerso e distrutto tutti gli impianti del cantiere causando danni che i proprietari ritengono ammontare a oltre 100 milioni di lire. Anche a *Rivolta d'Adda*, in località Nicedo Inferiore e Superiore, l'Adda ha rotto gli argini invadevano centinaia di ettari di zona boschiva e golenale. Le cascine «Ca' del Lupo» e «Bosco» di Moscazzano sono isolate.

Da parecchie ore non piove più sul *Verbano*, ma il livello del Lago Maggiore è ulteriormente salito di 10 cm., giungendo a soli 15 cm. dal livello toccato nel novembre del 1951 quando si ebbe la disastrosa alluvione del Polesine. L'Ufficio meteorologico ha rilevato che, in sei giorni, sono caduti nella zona 441 mm. di pioggia, mentre la media dell'intero mese di novembre è di circa 140 mm. In seguito ad infiltrazioni d'acqua è crollato oggi il campanile della chiesa di Novaglio; era una costruzione alta 25 metri che risaliva all'XI secolo. Il crollo non ha provocato vittime.

Le statali della *Gardesana* occidentale e della *Ledrense* dovranno rimanere chiuse al transito ancora per parecchio tempo, perchè sulle due strade, dal monte Rocchetta, continuano a cadere grosse frane; la fronte dei detriti ha superato i 15 m. d'altezza. Molti macigni sono caduti la notte scorsa nelle immediate vicinanze della casa cantoniera vicina a *Riva del Garda;* molte persone hanno abbandonato le loro case per paura di frane sull'abitato.

Smottamenti e frane si sono avuti, in seguito alle piogge, anche su varie strade dell'*Alto Adige*, particolarmente sulle nazionali dello Stelvio e del Giovo. Le squadre dell'Anas sono al lavoro per normalizzare il traffico, che in qualche punto si è svolto a senso unico alternato. Su tutti i passi dolomitici è nevicato. Ad eccezione dello Stelvio, ormai definitivamente bloccato fino alla prossima primavera, gli altri valichi sono tutti transitabili con catene.

Il livello del Po è in aumento in tutta la «Bassa» Reggiana. Alle 16, le acque avevano superato il nuovo segnale di guardia posto a m. 5,50 anzichè 4,50. All'idrometro di Boretto, il livello registrato era di m. 5,54, con un aumento, nelle ultime ore di 6 cm. orari. Sono allagate le golene nei comuni di *Guastalla, Gualtieri, Boretto, Brescello* e *Luzzara*. Il ponte in chiatte di Guastalla, che collega la «Bassa» Reggiana a quella Mantovana, è stato attraccato alla testata superiore, poichè le acque hanno raggiunto la strada. Sono allagate pure le osterie rivierasche e alcuni cascinali. Si teme che domani debbano essere chiusi al transito i ponti in chiatte di Guastalla e di Boretto. Anche all'idrometro di *Ostiglia*, il Po appare in costante aumento.

Nelle zone montagnose del *Friuli* il maltempo continua a imperversare: sulla strada da Savogna a Cepletischis, per Tercimonte e Masseris, si è abbattuto un macigno del volume di oltre cento metri cubi, che ha sfondato la massicciata facendo un buco profondo oltre un metro. Per sgomberare la strada sarà necessario l'uso di mine. A Leproso di Premariacco, un allevamento di animali da cortile, costituito da 500 polli e da una settantina di conigli, è stato asportato dalle acque insieme con gli impianti. Il danno viene fatto ascendere ad un milione di lire.

Dopo la pioggia insistente di ieri e della notte scorsa, nella zona del *Vaiont* stamane splende il sole. Il preallarme lanciato ieri sera a Cimolais in seguito allo scoppio di una minaspia posta sul fianco del monte Toc, è stato annullato. I tecnici preposti al controllo dei movimenti franosi del monte, non hanno riscontrato stamane alcunchè di allarmante. Attualmente il livello delle acque del bacino del Vaiont è tale da non presentare pericoli imminenti. La situazione può peggiorare solo se dovesse ricominciare a piovere insistentemente. Tutte le squadre dei Vigili del fuoco di Trieste e di Udine fatte affluire nella zona sono state autorizzate a rientrare nelle loro sedi.

Per l'intera giornata sull'isola di *Grado* si è abbattuto un forte vento di scirocco, accompagnato da rovesci di pioggia. Una tromba d'aria ha sfiorato l'abitato dell'isola della Schiusa, senza causare danni; soltanto qualche grosso ramo di albero è stato spezzato dalla furia del vento. Lo scirocco ha però provocato una nuova falla, di una decina di metri, sull'argine di protezione della zona del Bosco della Rotta.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lodi — Alla periferia della città due bambini lasciano in barca la loro casa rimasta allagata

Al Comune di Milano
Tumulti e minacce per l'aumento del tram

Milano, 7

Dopo una tempestosa seduta notturna che dalle 22 di iersera si è prolungata fino a stamane alle 11, il Consiglio comunale di Milano ha approvato gli aumenti delle tariffe tranviarie. I comunisti, dopo aver tentato di far rinviare la discussione, hanno trasformato la seduta in un vero e proprio campo di battaglia: ci sono stati tumulti, insulti, dopo che telefonate di ammonimento erano giunte alle famiglie dei consiglieri di maggioranza favorevoli all'approvazione delle nuove tariffe.

Il biglietto di corsa semplice è stato aumentato da 35 a 50 lire, quello a tariffa festiva da 40 a 60 lire mentre il biglietto notturno è stato aumentato da 50 a 70 lire. I biglietti di corsa semplice per militari sono stati aumentati da 15 a 20 lire.

A proposito delle telefonate ingiuriose, dei telegrammi di minacce ai consiglieri e così via il Sindaco ha affermato «che farà pubblica dichiarazione per stigmatizzare queste forme incivili di pressione che non si son omai verificate nella storia del Consiglio comunale di Milano e che offendono i più elementari valori del civismo e della democrazia». A questo punto i capi-gruppo di maggioranza hanno proposto che della questione sia interessata la Magistratura.

CONCLUSO IL PERIODO DI DISTENSIONE APPARENTE

Si riapre a Belgrado la polemica anticattolica

Il «Borba» ha sferrato un attacco prendendo il pretesto dalla Mostra della Chiesa del silenzio aperta a Roma

Belgrado, 7

Le relazioni tra la Chiesa cattolica e la Jugoslavia, che negli ultimi due anni avevano dato qualche segno di miglioramento, sembra siano invece entrate, ora, in una fase di peggioramento e ciò, asseritamente, a causa della Mostra della Chiesa del silenzio, tuttora aperta al pubblico a Roma. La mostra ha molto irritato i comunisti jugoslavi, i quali sostengono che essa deforma la vera situazione della Chiesa cattolica in Jugoslavia.

Dusan Blagojevic, portavoce del Governo federale jugoslavo, ha dichiarato oggi al riguardo quanto segue: «La presentazione tutt'altro che obiettiva della situazione della Chiesa cattolica romana in Jugoslavia alla mostra di Roma e specialmente il travisamento di fatti storici e ben noti hanno provocato nella opinione pubblica jugoslava non soltanto una giustificata indignazione ma anche una accentuata meraviglia circa gli scopi e circa l'utilità della mostra stessa».

Dal canto suo l'organo governativo jugoslavo «Borba» ha attaccato duramente i vescovi cattolici jugoslavi attualmente a Roma per il Concilio ecumenico, rimproverandoli di non aver protestato contro la deformazione della realtà jugoslava e di non essersi adoperati a presentare la vera situazione della Chiesa in Jugoslavia. Secondo il giornale, la Mostra della Chiesa del silenzio è interamente «una volgarissima diffamazione ed una volgarissima manifestazione propagandistica».

Dopo aver sottolineato il desiderio dello Stato jugoslavo di migliorare e normalizzare le relazioni con la Chiesa cattolica, il «Borba» sostiene che però la mostra romana costituisce un tentativo di inserire nelle relazioni internazionali elementi non pacifici e fattori di provocazione. Un comportamento siffatto — osserva il giornale — è apertamente in contrasto con la politica della Santa Sede e con i principi della Chiesa cattolica, quali sono stati pubblicamente proclamati dal defunto Papa Giovanni XXIII e dal nuovo Pontefice Paolo VI.

Il «Borba» si scaglia, particolarmente, contro le fotografie esposte nella sezione della mostra dedicata alla Jugoslavia, fotografie che raffigurano pretese persecuzioni operate in Jugoslavia contro la Chiesa cattolica. Le fotografie, si badi — scrive il giornale — sono autentiche ma non raffigurano inesistenti persecuzioni contro la Chiesa cattolica, bensì gli assassinii e le persecuzioni commessi dagli Ustascia croati durante la seconda guerra mondiale in danno della popolazione serbo-ortodossa.

TROMBA D'ARIA presso Latina

Latina, 7

Una tromba d'aria ha investito oggi l'abitato del Comune di Campodimele, in provincia di Latina, e la zona circostante. Sono stati danneggiati i tetti dell'edificio scolastico, del Municipio, di una palazzina INA-Casa e di sei abitazioni private. Nella vicina campagna sono stati sradicati anche alcuni alberi di quercia.

IN UNA STAZIONCINA SULLA LINEA COSENZA-SIBARI

TAMPONAMENTO FRA TRENI VENTUN FERITI, UNO GRAVE

Un convoglio viaggiatori ha urtato contro un merci in sosta
Serie le condizioni del macchinista estratto a stento dai rottami

Cosenza, 7

Ventuno persone sono rimaste ferite — tre delle quali in modo grave — in un incidente ferroviario avvenuto stamane nella stazione di Montalto Uffugo-Rose della linea Cosenza-Sibari.

Un treno viaggiatori, composto da due automotrici «Diesel» partito da Cosenza e diretto a Sibari, con a bordo oltre settanta viaggiatori, superata la rete degli scambi d'ingresso della stazione di Montalto-Rose, si è immesso in un binario sul quale era in sosta il treno merci n. 7310 che avrebbe dovuto riprendere la marcia, anche diretto a Sibari, pochi minuti dopo. L'automotrice di trazione del convoglio viaggiatori ha tamponato l'ultimo vagone del merci. In seguito all'urto, l'automotrice di trazione, la cui parte anteriore è stata ridotta ad un ammasso di rottami, è deragliata.

Nell'incidente il macchinista del treno viaggiatori, Giuseppe Latella di 53 anni ha riportato gravi ferite essendo rimasto incastrato nella cabina di guida dalla quale ha dovuto essere estratto con difficoltà dai soccorritori. Feriti sono rimasti anche l'aiuto macchinista, Giuseppe Arcari, e il controllore del convoglio viaggiatori, Demetrio Pellicone. Il Latella e gli altri due feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale civile di Cosenza. Qui i sanitari hanno ricoverato il Latella con giudizio riservato.

Sulle due automotrici viaggiavano in prevalenza insegnanti elementari che si recavano dal capoluogo ai centri attraversati dalla linea Cosenza-Sibari.

Sul luogo dell'incidente si sono recati funzionari e tecnici della terza sezione lavori delle FF.SS. che ha sede a Cosenza. Da quest'ultimo scalo è stato anche inviato un carro-attrezzi che, dopo due ore di lavori, ha rimesso sui binari l'automotrice deragliata consentendo così la ripresa regolare del traffico ferroviario che era rimasto sospeso. Anche il treno merci ha potuto riprendere la marcia. I funzionari delle FF.SS. stanno svolgendo una inchiesta per accertare le cause dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Come si è detto le persone ferite nell'incidente sono in tutto 21. All'ospedale di Cosenza sono stati ricoverati nove feriti: Giuseppe Latella di 56 anni, Giuseppe Arcaro di 52, Demetrio Pellicone di 39, rispettivamente macchinista, aiuto-macchinista e controllore del treno viaggiatori che ha tamponato il «merci»; Elena Vadalà di 28 anni, Giovanni Scarpelli di 54, Emilio Mazzulla di 54, Salvatore Plastina di 42, Orazio Leonetti di 21 e Aldo Cozza di 22. In condizioni più gravi è Giuseppe Latella; gli altri guariranno in una ventina di giorni. Altri dodici infortunati sono stati medicati e poi dimessi.

Al Comitato centrale del PSDI
LE RISERVE DI SARAGAT sull'atteggiamento socialista

Roma, 7

Oggi si è riunito anche il comitato centrale socialdemocratico. Nella sua relazione, on. Saragt ha ricordato in sintesi gli avvenimenti dal giugno scorso. Ha poi esaminato la situazione economica definendola preoccupante ma non catastrofica. La spinta inflazionistica, comunque, non si vince operando il blocco dei salari. Gli squilibri lamentati possono essere sanati aumentando la produzione. Un Governo di centro-sinistra serio e responsabile dovrà affrontare il problema rappresentato da quegli organismi pubblici che non amministrano il denaro pubblico con oculatezza. Non si devono — ha aggiunto — allarmare i risparmiatori nè provocare inutilmente le forze della produzione. E' necessaria una programmazione democratica, orientativa degli investimenti e del risparmio, che non soffochi l'iniziativa privata ma l'incoraggi e l'orienti.

Passando alla politica estera, ha respinto la posizione assunta da Riccardo Lombardi. Non si può assumere — ha detto — una posizione aprioristica dell'armamento multilaterale e delle basi. Nessun Governo degno di questo nome può eludere il problema della difesa nazionale. L'atteggiamento di Riccardo Lombardi rovescia i dati della situazione e praticamente costituisce una liquidazione dell'Alleanza atlantica.

Passando a esaminare le deliberazioni del congresso socialista le ha giudicate nel complesso positive. Rimangono molti punti di dissenso, ma non si può negare che il PSI ha compiuto una scelta, che non è di carattere tattico, respingendo in modo esplicito la dottrina leninista della conquista del potere. Non sono saddisfazioni, ad ogni modo, gli orientamenti del PSI in materia di politica estera, anche se non vengono accolte nella mozione finale le impostazioni di Lombardi. I socialisti hanno evitato anche qualsiasi accenno al problema sindacale. A conclusione per Saragat il documento finale del congresso socialista è positivo, ma è evidente che la soluzione finale dipenderà dalla prova dei fatti. Non si possono comunque scoraggiare le forze autonomiste del PSI.

Si è poi aperto il dibattito con Paolo Rossi e Romita come oratori. Paolo Rossi ha detto che a suo avviso esistono almeno quattro alternative al centro-sinistra. Sono seguiti altri interventi.

Il Comitato centrale socialdemocratico che è a grande maggioranza sulle posizioni di Saragat, domani varerà il documento programmatico economico.

Grave incidente in Austria a due camionisti emiliani

Salisburgo, 7

Due camionisti emiliani sono stati ricoverati all'ospedale di Salisburgo, a seguito di un incidente sulla vicina autostrada federale. Si tratta di Arnaldo Lugi, di 33 anni, e di Enrico Galefassi, di 43, entrambi di Rolo in provincia di Reggio Emilia. Ambedue hanno riportato fratture e ferite multiple, allorchè l'autotreno su cui viaggiavano si è rovesciato per cause imprecisate in una scarpata.

COMINCIA A ROMA IL GIUDIZIO PER LO SCANDALO DELLE ASTE TRUCCATE

In un verbale dei bananieri le prove della corruzione?

«E' logico che si debba ungere per camminare» vi si legge fra l'altro
Gli imputati affermano che si trattava delle sovvenzioni a un partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Quale è il problema che si presenta più immediato al Tribunale che domani dovrà giudicare i 124 imputati dello «scandalo delle banane»? Anzitutto, va accertato chi comunicò ad un gruppo di concorrenti quali offerte dovessero indicare sulla scheda per vincere la gara relativa alle 132 concessioni per la vendita delle banane; in secondo luogo, i giudici dovranno accertare quale prezzo il presunto corruttore avrebbe pagato al «corrotto» per avere quelle preziose indicazioni.

Esistono prove a carico degli imputati? E' forse ancora presto per parlare di prove, almeno per quanto riguarda il reato di corruzione; esiste comunque una traccia molto indicativa nel verbale di una riunione del Consiglio direttivo della Associazione bananieri, avvenuta il 13 febbraio 1963, sequestrato dal col. Umberto Bortone, comandante del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, che fu incaricato delle indagini dal Ministro delle Finanze on. Trabucchi, dopo i telegrammi di protesta pervenutigli in seguito all'asta «addomesticata» del 25 marzo.

Nel verbale, sequestrato durante la perquisizione degli uffici dell'Associazione italiana commercianti e grossisti di banane, tra le altre questioni, fu trattato un argomento che non era all'ordine del giorno: quello relativo alla necessità di fissare un aumento del contributo associativo che avrebbe consentito, approssimativamente, di elevare i fondi di 50 milioni. E in questo verbale sono consacrate alcune frasi pronunciate da taluni consiglieri, le quali hanno attratto particolarmente l'attenzione degli inquirenti.

«Non è detto che le gare — disse l'on. Edgardo Castelli, già Sottosegretario al Ministero delle Finanze e "alto consulente" dell'Asbanane — si debbano fare per forza, ma se si arriverà ad esse è già tutto previsto. Questo lo dico per farvi constatare come siate stati assistiti». «Può darsi che ci saranno delle spese che non potrà sapere — aggiunse il dott. Giovanni Gherner, tesoriere dell'Associazione — neppure il presidente, perchè sono cose che si debbono sapere al massimo in due persone».

«E' logico che si debba ungere per camminare — incalzò Cherubino Pagni — però anche in questa forma bisogna seguire una certa tattica».

E' naturale che la difesa sostenga che se tali frasi avessero avuto riferimento ad alcunchè di poco pulito sarebbero state fatte scomparire subito o addirittura non inserite nei verbali. Ma ad avvalorare il sospetto dell'accusa c'è la circostanza che nessuno degli intervenuti a quella riunione ha saputo dare una spiegazione convincente sulla destinazione di tanto denaro. Fu Giovanni Gherner a dire che la somma avrebbe dovuto servire a finanziare la propaganda elettorale di un partito politico; precisamente — specificò Diego Sartori — della Democrazia cristiana. Ma lo stesso Ministro Trabucchi lo ha smentito senza mezzi termini.

Secondo l'accusa, dunque, i 50 milioni dovevano servire e servirono per sapere le informazioni necessarie per vincere la gara del 25 marzo. I vincitori della gara riversano ogni responsabilità sul rag. Rossi, il quale compilò le schede in base ai suoi studi e con una buona dose di fortuna. Il rag. Rossi naturalmente si guarda bene dall'autoaccusarsi e, in un certo senso, si affianca ai concessionari risultati vincitori e offre le loro medesime giustificazioni. Egualmente respingono ogni addebito i dirigenti dell'Associazione fra i commercianti di banane e il rag. Lenzi, segretario del Presidente dell'Azienda monopolio banane. Non resta dunque che l'avv. Franco Bartoli Avveduti, il primo dei 124 imputati ad essere stato tratto in arresto.

«In occasione del rinnovo della carica presidenziale alla Azienda monopolio banane — ha detto al magistrato — l'on. Trabucchi ritenne di testimoniarmi la sua fiducia proponendo me per quella carica che io assunsi nel dicembre dell'anno scorso». Fu dopo tre mesi che si decise l'asta definita «addomesticata» da coloro i quali vi si ritennero defraudati.

Il Tribunale dovrà ora stabilire se, quando dettò al dottor Lenzi sulle schede i canoni massimi per la gara, l'avv. Bartoli Avveduti ricevette nel suo ufficio qualche funzionario, che avrebbe potuto prendere nota delle indicazioni che invece avrebbero dovuto essere segrete. Ma il compito del Tribunale è ben più arduo di quanto possa sembrare.

F. S.

AL PROCESSO PER I DISORDINI DI ROMA

Chiesta la condanna di tutti gli imputati

Invocate pene fino a oltre due anni di reclusione

Roma, 7

La condanna di tutti gli imputati è stata chiesta stasera dal P. M. dott. Brancaccio, al processo per i disordini di piazza Santi Apostoli. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto che agli accusati siano concesse le attenuanti generiche e quelle previste dall'art. 62 n. 3 del Codice penale, per aver agito per suggestione della folla in tumulto. Il magistrato ha escluso l'attenuante relativa ai particolari motivi sociali e morali ed ha chiesto che tutti gli imputati, esclusa Luciana Castellina, siano dichiarati responsabili delle contravvenzioni previste dall'art. 24 del testo unico della legge di P. S., (rifiuto di scioglimento) e dell'art. 655 del C. P. (adunata sediziosa).

Il dott. Brancaccio ha attribuito inoltre ai vari imputati, singolarmente o in gruppo, la responsabilità per tutta una serie di reati tra i quali: lesioni, danneggiamento, resistenza aggravata e semplice e porto abusivo di arma da taglio. Il magistrato ha di conseguenza chiesto la condanna degli imputati Tolu e Corso a due anni e sei mesi di reclusione, oltre a due mesi e otto giorni di arresto e a 15 mila lire di ammenda. Il magistrato ha poi chiesto: per Minelli, due anni di reclusione, tre mesi e otto giorni di arresto e 15 mila lire di ammenda; per Agasi, 2 anni di reclusione, 2 mesi e 8 giorni di arresto e 15 mila di ammenda; per Papaluca, Paolacci, Merini, Mosca, Marinetti, Marchesini, Canali e Porru, un anno e 8 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda; per Gavini, un anno e 7 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto, e 10 mila lire di ammenda; per Benedetti 1 anno e 5 mesi di reclusione, un mese 23 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda; per Trevisiol, Sticca, Albergo, Renzi, Verro e Amabili un anno e 4 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto e 10 mila di ammenda; per Vecchi, un anno e un mese di reclusione, un mese e 15 giorni d'arresto e 10 mila lire di ammenda; per De Angelis, 10 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda; per Bentima, 9 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda; per De Nicola, 7 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto e 12 mila lire di ammenda.

Il P. M. ha infine chiesto per Cedrolo, Liso, Moretti, Boccuccia, Manti, De Marte, Romagnoli e Pace 6 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda; per la Castellina 6 mesi di reclusione. Il dott. Brancaccio ha chiesto l'assoluzione della Castellina da tutti i reati per non avere commesso il fatto, tranne quello di resistenza e il proscioglimento di tutti gli altri imputati, escluso Vecchi dai reati di oltraggio, violenza e minacce, per insufficienza di prove. Il processo continuerà domani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni tempo in prevalenza buono salvo addensamenti locali più probabili sui rilievi alpini ed appenninici. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli variabili; su versante tirrenico moderati occidentali; sui versanti ionico ed adriatico moderati intorno sud ovest. Mari: bacini occidentali molto mossi; gli altri mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 14; Verona 10, 18; Trieste 14, 18; Venezia 11, 18; Milano 10, 17; Torino 5, 15; Genova 14, 19; Bologna 11, 20; Firenze 12, 18; Pisa 13, 18; Ancona 15, 22; Perugia 12, 17; Pescara n. p.; L'Aquila n. p.; Roma Ciampino 12, 20; Roma Città 13, 19; Campobasso n. p.; Bari n. p.; Napoli 17, 24; Potenza n. p.; Catanzaro n. p.; Reggio Calabria n. p.; Messina n. p.; Palermo n. p.; Catania n. p.; Alghero 15, 19; Cagliari 15, 20.

CONCLUSE LE RIVELAZIONI DEL GIORNALE DI BOLZANO

VIA LIBERA PER IL PLASTICO DA PARTE DELLA DOGANA AUSTRIACA

Era un attentato l'esplosione udita a Egna il 4 novembre scorso

Bolzano, 7

A conclusione di una inchiesta sull'organizzazione terroristica operante in Alto Adige, un giornale di Bolzano ha oggi affermato che i dinamitardi godono dell'appoggio compiacente dei doganieri austriaci, ottenuto con l'esborso di notevoli somme di denaro. Mediante tale collaborazione è possibile far passare il confine alle vetture cariche di esplosivo. Accanto a tale criminosa compiacenza funziona tutta una organizzazione di salvataggio, che consente agli autori degli attentati, avvenuti lontano dal confine, di porsi in salvo, a mezzo di un servizio automobilistico a tappe. Uno dei posti di ritrovo sarebbe anzi stato localizzato in una osteria presso il bivio di Steinpass, in territorio austriaco.

Il giornale afferma ancora che, pur essendo diminuiti gli effettivi dei «commandos» di terroristi in seguito alle retate delle forze di polizia italiana, gli organizzatori residenti a Innsbruck si trovano a disporre ora più di prima di notevoli quantità di denaro, che in parte impiegano a fini personali. La continuazione degli attentati serve quindi a essi soprattutto per «giustificare» l'utilizzazione delle somme e per farne affluire delle altre.

E' stato intanto accertato oggi che era veramente una esplosione al plastico quella sentita la notte fra lunedì e martedì scorso nella Bassa Atesina, a commento della cerimonia celebrativa del IV Novembre che, com'è noto, coincideva con la fine dell'armistizio decretato dai dinamitardi. I terroristi se l'erano presa ancora una volta con un traliccio, minandone uno dell'elettrodotto della STE-ENEL che passa a mezza montagna sopra l'abitato di Egna, in località Mazzon. Questa volta tuttavia i dinamitardi hanno adottato una tecnica inconsueta in quanto non avevano collocato le loro cariche alla base dei montanti bensì ai portanti del pilone a una decina di metri di altezza.

L'esplosione delle 22.40 avrebbe dovuto tranciare l'incastellatura metallica in due, ma qualcosa non ha funzionato bene nei fili di contatto. Delle tre cariche di un chilogrammo l'una infatti soltanto una è esplosa, quella che era collegata al congegno di accensione, mentre le altre due sono rimaste intatte. Il pilone è stato quindi soltanto danneggiato e in maniera non grave, tanto che non è caduto nè si è inclinato.

Il traliccio è stato localizzato solamente verso le 13 di oggi da una squadra di operai che collaboravano con i carabinieri della tenenza di Egna e con la polizia nelle ricerche. Nel tardo pomeriggio sul posto è accorso anche un sottufficiale della sezione staccata di artiglieria, il quale ha dato la scalata al traliccio disinnescando le cariche rimaste inesplose. I due sacchetti di plastico sono stati fatti deflagrare sul posto verso sera.

Negli auspici del Concilio
Un consiglio episcopale per coadiuvare il Pontefice

Città del Vaticano, 7

Numerosi oratori, nell'odierna congregazione generale del Concilio, hanno ancora sottolineato l'opportunità di istituire un organismo che rappresenti l'episcopato mondiale e che coadiuvi il Papa nel governo della Chiesa universale.

Mons. Giuseppe Souto, Vescovo di Valencia (Spagna), nel suo intervento nel corso della odierna congregazione generale, ha auspicato anche che, tra le facoltà che verranno concesse in futuro ai Vescovi, sia inclusa anche quella di permettere ai fedeli di adempiere al precetto festivo, assistendo alla Messa vespertina del sabato o della vigilia di altre feste di precetto. Questa proposta che era in un primo tempo contenuta nello schema liturgico era stata poi soppressa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sempre più contenute le oscillazioni dei prezzi sul mercato azionario, in conseguenza anche di una diminuzione nel volume di affari. Mercato con tendenza analoga a quella di ieri l'altro, con inizio appena resistente, seguito da un andamento irregolare. Verso la chiusura, rinnovato interessamento su Anic e Lanerossi, che ha determinato una graduale ripresa di tutta la quota: distinte anche Mira Lanza, Olivetti, Italcementi, valori che hanno confermato al listino i progressi conseguiti a metà riunione. Chiusura sui massimi della giornata per molti valori, con nuovi rialzi per Cotoniere Meridionali, Larderello, C. Erba, Monte Amiata, Burgo, Subalpina. Ancora calme Ciga, F. Tosi, Mittel, Linificio, Molini Certosa e alcuni titoli elettrici. Nei titoli di massa, migliori le Montecatini e stabili Fiat, Viscosa e Pirelli S.p.A. Cedenti i titoli di Stato, specie la Rendita 5 per cento; irregolari i Buoni del Tesoro; prevalentemente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 98 milioni; obbligazioni 425 milioni; azioni n. 754.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (109,80); Red. 3,50% 91,30 (91,40); Ric. 3,50% 87,60 (87,90), 5% 98,50 (98,80); Trieste 5% 98,30 (98,10); Rif. F. 5% 95,80 (94,80).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,70), 1965 99,70 (99,65), 1966 99,95 (100,20), 1966 (sett.) 99,60 (99,80), 1968 100,55 (100,40), 1969 100,40 (100,30), 1970 101,10 (101,20), 1971 101 (101,20).

Alimentari: Certosa 2675 (2725), Distillerie 2700 (2690), Eridania 2760 (2780), Es. Molini 1900 (1885), Motta 30.050 (29.900), Romana Zuccheri 275 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 113.500 (113.790), Ass. Milano 28.800 (28.600), Ass. Milano priv. 21.731 (21.831), Ass. Torino 10.100 (10.115), Ass. Torino priv. 6480 (6450), Incendio 12.000 (12.020), Fond. Vita 24.400 (24.300), L'Assicuratrice 48.900 (—), Ras 45.400 (45.500).

Bancari: Mediob. 70.300 (70.050).

Chimici: Anic 1411 (1380), Brioschi 8550 (—), Caffaro 184 (185), Gas Napoli 885 (886), Erba 11.120 (11.000), Erba priv. 6015 (6000), Italgas 1780 (1787), Larderello 2950 (2790), Ledoga 7680 (7630), Liquigas 317,50 (316), Mira Lanza 43.000 (42.300), Ossigeno 2150 (2125), Pibigas 103 (—), Rumianca 2068 (2074), Saffa 7907 (7905), Sarom 1229 (1217).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1066 (1064,50), Cieli 2600 (2560), Dinamo 2000 (2070), Edisonvolta 1985 (1980), Bresciana 1995 (2020), Calabria 1480 (1530), Campania 1627 (1622), Sarda 3500 (—), Valdarno 2670 (2723), Emiliana 1845 (1850), App. Centr. 2845 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2220 (2120), Lucana 2020 (—), Magneti 1415 (1413), Marelli 791 (790), Orobia 2090 (2100), Pugliese 1411 (1425), Romana 2590 (2595), Seso 1786 (1781), Sip 1265 (1266), Tecnomasio 2306 (—), Teti 2355 (2350), Terni 563 (—), Unes 2170 (2173), Vizzola 3352 (3360).

Finanziari: Bastogi 2093 (2075), Breda 5325 (5340), Finelettrica 1165 (1167,50), Finmare 518 (515,50), Finsider 972 (—), Generalfin 1019 (1012), Gim 5620 (5530), Invest 3680 (3660), Italpi 3120 (3130), La Centrale 9985 (9930), Pirelli & C. 7600 (—), Sifir 1255 (1245), Sme 2016 (2011), Stet 2628 (—), Sviluppo 2087 (2120).

Immobiliari e agricoli: Aedes 33550 (3580), Beni Stabili 6600 (6530), Bonifiche 775 (—), Co.Ge. 8660 (8750), Imm. Roma 911 (910), Sagi 1825 (—), In. Edilizia 3260 (3270), Milano Cen. 44.980 (—), Risanamento 6330 (6270), Silos Genova 5000 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320 (—), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2510 (2505), Fiat priv. 2104 (2092), Nebiolo 895 (885), Olivetti 2949 (2928), Tosi Franco 1130 (1170).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6840 (6890), Acciaierie Falck priv. 6000 (—), Broggi-Izar 1490 (—), Dalmine 2210 (2195), Ilssa-Viola 1130 (1140), Italsider 1457 (1451), Magona 1285 (1282), Metalli 4550 (4440), M. Amiata 6026 (5960), Montecatini 2015 (1988), Monteponi 705 (710), Siele 4950 (—), Trafilerie 1523 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (—), Val Ticino 37 (34,25), Cot. Cantoni 25.000 (24.800), Olcese 1090 (1070), Cucirini 9500 (9459), Stampati 4115 (4100), Cascami Seta 6280 (—), Fisac 340 (—), Lanerossi 3625 (3440), Gavardo 3150 (3140), Scotti 181 (—), Linificio 820 (840), Marzotto priv. 1840 (—), Rossari 36.450 (36.700), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3295 (3306), Cot. Merid. 200 (179), Pacchetti 705 (—), Snia Viscosa 5162 (5168), Snia priv. 4050 (—), Bernasconi 2660 (—), Tilane 225 (—), Un. Manifatt. 69.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1340 (1350), L'Ausiliare 3620 (—), Mittel 3500 (3590), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Baroni 126 (125), Cart. Binda 57.000 (—), Cart. Burgo 28.650 (28.100), Cementir 6780 (6760), Cer. Pozzi 774,75 (769,75), Cer. Ginori 915 (918), Ciga 6862 (6948), Edison 3350 (3335), Eternit 7180 (7165), Italcementi 19.475 (19.150), Cond. Acqua 819 (814), Rinascente 649 (642), Rinascente priv. 473 (468), Linoleum 2990 (—), Pirelli S.p.A. 5000 (4970), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 215 (213), Terme Acqui 17.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,25; franco svizzero 144; sterlina 1740,50; franco belga 12,40; franco francese 120,70; marco 156,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,64.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,40; dollaro canadese 577,40; franco svizzero libero 144,195; sterlina 1741,70; franco francese 127,0275; marco Germania occ. 156,55; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,77; corona danese 90,10, svedese 119,81, norvegese 86,97; scellino austriaco 24,0775; escudo portoghese 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6350-6550, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole variazioni nei due sensi per alcuni valori. Fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 800 Bastogi, 4000 Finsider, 500 Viscosa ord., 400 Catini, 200 Pirelli S.p.A., 500 Anic.

Ass. Generali 113.500 (113.900), Ras 45.400 (45.700), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5160 (5163), Italsider 1450 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2510 (2515).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri una netta ripresa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre due dollari per azione e riassorbendo buona parte delle perdite dei giorni scorsi. Sono state scambiate complessivamente n. 4.320.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 90 cents e ha raggiunto quota dollari 279.

LONDRA

La Borsa ha continuato ieri ad avere un andamento incerto, anche se un po' più sostenuto rispetto alle due precedenti sedute. I titoli industriali dopo un miglioramento iniziale hanno poi riassorbito i plusvalori chiudendo con alcune cedenze. La maggior parte degli investitori hanno preferito rifugiarsi nei titoli di Stato che hanno registrato moderati guadagni. Incerti i titoli auriferi; fermo il rame. I petroli, dopo avere aperto deboli registrando alcune perdite, si sono poi ripresi in chiusura.

PARIGI

Sfavorevolmente influenzati dalla cattiva tenuta di Wall Street, dalla tensione sociale e dal sensibile regresso del gruppo Michelin-Citroen, i valori francesi si sono appesantiti. Il ribasso è stato generale e alcuni valori sono stati seriamente provati.

D'ANNUNZIO IN VERSILIA

LA MITOLOGIA dannunziana ha attecchito in Versilia anche a prescindere dalla presenza fisica del poeta e dai versi celebri che egli ha dedicato alla località. Qualcosa di dannunziano era tangibile sul litorale e nelle pinete della Versilia, per intenderci, già prima che l'Imaginifico li scegliesse per le sue esercitazioni.

E' un fatto che qualcosa di antico, classico, mitologico alligna in questa terra. Quasi che il Mediterraneo abbia fatto approdare qui, e trasferito dalla natura geografica a quella degli abitanti, un che di inalterabile, d'eterno, rispetto all'ambientazione e condotta di vita.

Un senso schietto della misura, in tutto, che non è più il minuzioso, a volte ostinato e iracondo, stare al concreto dei toscani. E uno spirito indomabile d'avventura e ribellione: che finisce poi per acquetarsi e far blocco nel fortissimo — a volte cieco — gusto di incolato, l'amore della propria terra. Con intransigenza e retorica.

D'Annunzio ha fortificato, in Versilia, riagitando i miti classici, quel senso colorito e sfatto proprio della sua estrazione meridionale. Vedeva certo anche la Toscana attraverso l'estetismo tre-cinquecentesco: ma qui sulle rive versiliesi fu toccato dalla limpida armonia delle cose. Quanto seppe poi scambiare con la gente, guardando con occhio sgombro la vita popolare, o la pratica marinara, è assolutamente indecifrabile, non solo nella sua poesia tratta di qui, dalla Versilia, ma da tutta la sua intonazione del soggiorno.

S'è tramandato già, dalla leggenda, il D'Annunzio cavalcatore col codazzo dei levrieri affannati. E torna ormai d'obbligo, citando anche giornalisticamente le pinete versiliesi, rispolverare i diversi aggettivi dannunziani: tutti i pini tra Viareggio e Focette saranno disciplinatamente «scagliosi». Mentre cervi e altri animali, da sempre rarissimi o addirittura inesistenti, tra i macchioni litoranei, pure continuano a popolare il paesaggismo canonico delle pinete principio di secolo.

E' chiaro che D'Annunzio poteva ambientarsi e immaginarsi in una «riserva» di caccia, alla stregua con cui scambiava la mitologia greca e romana per un buon surrogato della realtà. Era un privilegio di cui il poeta alcionio ha largamente abusato.

Ma la Versilia dei tempi dannunziani non era tutta e soltanto mare e pineta. Approdava a quel litorale benedetto da Dio: ma mescolando gente differente, psicologicamente, etnicamente, socialmente. Dai marinai e pescatori, passavi e passi ancor oggi, agli ortolani e muratori. Genti dei campi si mescolavano — e si mescolano — ai montanari che vivono sui poggi spelacchiati del seravezzino: e sono tutti figli e modelli di Enrico Pea. Mentre il confine preciso della zona, quella che si chiama «Versilia» appare fluttuante, con ingorghi e fratture: di cui è spia, per lo più infallibile, soltanto la parlata. Che è e non è toscano, è e non è ligure, in certi punti: ma è sempre un linguaggio strettissimo alle cose, concretissimo, con un sapore tutto proprio di frutto delle cose e della vita: con ampi squarci sul mondo dei sentimenti e della psicologia.

D'Annunzio, che andava sotto la vita con quel suo sguardo cieco e stravolto, probabilmente scambiò la Versilia per una lontana sorella della Magna Grecia, grandinando con quel suo toscano da preraffaelita e rosolandosi al sole del mare, con leggero anticipo sullo snobismo dei bagnanti anni sessanta.

Lo vediamo, più che in groppa a quei destrieri alla De Chirico, accoccolato verso la Fossa dell'Abate o sullo slargo delle Focette, filtrando la rena fine tra le dita. Quei suoi tramonti, che allora come oggi cerchiano di fuoco e di zafferano l'orizzonte dal pisano all'isola del Tino: egli dovette assaporarli, conscio e inconscio della realtà, che per lui parlava ancora una volta di difficoltà economiche, d'amori intesi alla réclame mondana e letteraria. E quel sottile insinuarsi dello scoramento, gli diventava all'improvviso un grave sconforto umano, che lo sgomentava prima ancora di prender vita e sapore: *Come scorrea la calda sabbia lieve — per entro il cavo della mano in ozio, — il cor sentì che il giorno era più breve.*

Proprio mentre si celebra il centenario dannunziano, non è distaccata e lontana, dall'uomo e dal poeta che fu, la Versilia d'oggi. E' proprio rimasta quella, nella sua sostanza di terra e di popolazione. Non importa che tutti i meriti e tutti i vizi del progresso e della modernità abbiano dilagato anche in questa plaga: e forse con impeto tra i più incomposti. La natura degli abitanti non s'è spostata, in quelle che ne costituiscono le caratteristiche primigenie. Gli stessi ospiti versiliesi, che per avventura finiscono per restare sul litorale o nel retroterra, sono indotti presto ad ambientarsi, al di là delle consuetudini esteriori, in quell'apprezzamento intimo che compone la psicologia versiliese. Un senso lento e giusto del tempo e del suo transito; una saggezza corposa e sentenziosa, che può a tratti anche assumere aspetti d'immobilità, d'insensibilità; un affiatamento geloso e scontroso.

Forse, oggi, i giovani inclinano a semplificare anche questo fondo versiliese. Ma deve durarne ancora abbastanza, perchè questa plaga riesca ad imporsi nella vita grigia e neutra di tante altre parti del mondo. In ultimo, sarà sempre il dato sensuale, derivato istintivamente dai sentimenti di natura sopra accennati, a guidare il comportamento dei versiliesi, specie dove domina il litorale: dove esiste da sempre l'impressione, propria d'ogni località rivierasca, ma qui in Versilia particolarmente insistente, d'un volo verso l'orizzonte, il mondo che ci aspetta. E che D'Annunzio ingenuamente confinò nei miti di Grecia.

Antonio Manfredi

METODI E STRUMENTI NUOVI PER IL PROGRESSO

Non è più un'utopia la «città della scienza»

A Canisy nel cuore della Normandia più pittoresca sta sorgendo un mirabile complesso di ricerche al servizio dell'intera umanità

DAL NOSTRO INVIATO

Deauville, novembre

Un grande pannello, come usa nei cantieri edili: «Prima città sperimentale della scienza. Luogo di sintesi e di generalizzazione fra uomini di varie discipline scientifiche». Intorno, lungo il pendio di Mont Canisy, decine di case normanne costruite a metà, come carcasse di navi spinte a terra dall'alta marea. Il vento della Normandia suona la sinfonia dell'autunno fra le chiome degli alberi, il mare è una cerniera di luce tra la Costa Fiorita e il cielo di un grigio compatto. Nizza del Nord per la gente malinconica, Deauville si stende a meno di quattro chilometri dall'altopiano. Si vedono gli anelli rossi dell'ippodromo, le chiglie degli ultimi yachts alla foce della Touques. La Côte Fleurie è già in letargo, le maree rodono le scogliere dove s'aggira soltanto qualche pescatore di gamberi.

Il silenzio e la solitudine del panorama, che sembra aperto in un largo sbadiglio, contrasta con l'attività di Canisy. Qui la perforatrice morde la roccia, le betoniere sgranano il loro canto fermo, il martello del carpentiere risveglia echi nella valle. Qui la «città della scienza» non è più un'utopia, come avevo creduto quando ne avevo sentito parlare per la prima volta a Parigi, in un ufficio vicino ai Campi Elisi. «Una città su un altipiano più vasto del Principato di Monaco — mi aveva detto Mr. Coup de Frejac, addetto al servizio informazioni del centro di Canisy. — Immagini una grande industria silenziosa in mezzo al verde, prossima al mare, destinata a produrre il sapere. Quintali, tonnellate di sapere. Un'industria che lavora la materia grigia».

Mr. Coup de Frejac continuava a parlare e avevo l'impressione di penetrare in uno strano falansterio alla Huxley, abitato da uomini perfetti e improbabili. Oppure era la Città del Sale di Campanella, finalmente realizzata dalla società dell'atomo? Ero incredulo. Mi pareva impossibile, troppo bello, che degli uomini fossero riusciti a trasformare da sogno a realtà un'impresa così costosa (il mio interlocutore parlava di miliardi). Quei concetti che Mr. Coup de Frejac andava illustrandomi, nobilissimi, stavano traducendosi veramente nella pietra, nel cemento, nell'asfalto di una città?

Mutate esigenze

«Vede — mi diceva — lo scienziato non può più, oggi, lavorare nel chiuso di un laboratorio o di una biblioteca, senza contatti col mondo esterno. Il vecchio concetto di specializzazione scientifica, inteso come approfondimento verticale della conoscenza, è superato. Siamo entrati in un'epoca in cui non c'è più specializzazione senza generalizzazione del sapere, in altri termini senza una visione organica della conoscenza. Il genio e l'iniziativa personali restano insostituibili, senza dubbio, ma essi sarebbero sterili se non profittassero del contributo comunitario. Altro fenomeno importante: le scienze sono diventate mature e propongono metodi e strumenti nuovi per l'attività economica e politica. Per concepire e orientare una data situazione, sia nell'attività pubblica che nell'iniziativa privata, bisogna conoscere le tecniche relative. Prenda una grande industria: il demiurgo è stato soppiantato dall'équipe. La prima rivoluzione industriale aveva realizzato degli equivalenti alla forza muscolare, la seconda deve costituire degli equivalenti al sistema nervoso. Lo stesso processo di coordinamento e di generalizzazione deve verificarsi in tutti i settori, al livello più alto. Diciamo che, dopo avere esplorato tutti i campi della scienza e della tecnica, si tratta adesso di unificare gli elementi di rilievo, realizzare i collegamenti fra le posizioni più avanzate, formulare un nuovo codice delle verità primarie per lo sviluppo della cultura comune. Bene, il Centro di generalizzazione di Canisy è nato per questo scopo».

Dopo questa introduzione vagamente esoterica Mr. Coup de Frejac era venuto a parlare della strana «città dei cervelli». «Abbiamo acquistato i terreni nell'estate del '62. Le costruzioni si estenderanno su 130 ettari e saranno protette da una zona di rispetto di 620 ettari, con boschi e praterie. Nelle praterie vivranno in libertà non meno di duecento cavalli. Il punto di convergenza e di animazione sarà costituito dalla "piattaforma culturale" che comprenderà l'istituto Einstein, sede degli organi direttivi; i servizi di documentazione e d'informazione, il centro per le "human relations" e la sezione amministrativa. Intorno alla piattaforma l'agglomerato urbano: 122 bungalow con appartamenti in duplex, 200 ville e una sessantina di palazzi, il tutto completato dai servizi funzionali: un albergo, una banca, un ufficio postale, negozi. Per ultimo ci sarà un Palazzo dei Congressi capace di 500 posti e dotato dei moderni mezzi di diffusione audiovisiva. Ma i partecipanti ai seminari ed ai colloqui s'incontreranno raramente al Palazzo dei Congressi».

Un circuito televisivo

«Il sistema-base per le comunicazioni — continuò il Ministro — sarà la televisione: gli scienziati invitati a discutere un dato tema (una dozzina per volta, e fra essi dei Premi Nobel) si riuniranno nelle sale della "piattaforma culturale" ed i colloqui saranno trasmessi nelle case degli uditori a mezzo di un circuito televisivo a colori. Gli uditori saranno di volta in volta, secondo l'argomento trattato, industriali, tecnici, educatori politici. Verranno prescelti dagli enti e dagli organismi che hanno comperato una fetta della città: e qui veniamo al finanziamento. Il capitale, un miliardo di franchi leggeri, è stato costituito con gli apporti di quattro gruppi: uno francese, un altro americano, un terzo italiano (Banco di Roma, Pirelli) e un quarto brasiliano. Le case saranno vendute a industrie, enti e istituti, i quali firmeranno anche un "contratto di cultura" col quale s'impegneranno a versare dieci milioni di franchi leggeri all'anno per retribuire i "cervelli" invitati a soggiornare presso il Centro e fare fronte alle spese di funzionamento».

In questi termini Mr. Coup de Frejac aveva illustrato la «cité de Canisy». Poi, siccome non avevo potuto nascondere una vaga incredulità, aveva concluso: «Vada, vada a vedere».

A Mont Canisy ho dovuto arrendermi alla realtà. C'è ancora molto da fare, ma la «città della scienza» ha già una sua fisionomia. Il piano è già tracciato sui fianchi dell'altipiano, tra i faggi ed i pini marittimi. Tutta la zona è un cantiere, nuove strade in terra battuta si diramano dalla carrozzabile che nella guerra 1914-18 conduceva all'ospedale da campo americano. Alle prime case di Canisy mi aspetta una sorpresa. La città della scienza, questo simbolo del futuro, è costruita con materiali vecchi di secoli e le abitazioni hanno le stesse caratteristiche degli antichi cascinali normanni. All'interno il bagno, la televisione, il telefono, ma al di fuori i muri di pietra, le travature e il tetto basso come nei villaggi della zona. «Un insieme ultramoderno era inconcepibile in una regione come la Normandia, tutta segnata dal passato — dice il mio accompagnatore. — D'altra parte si trattava di salvare il patrimonio immobiliare di tutta la vallata, che è anche un patrimonio artistico. Così abbiamo deciso di costruire Canisy utilizzando i materiali del posto. Abbiamo visitato seicento fattorie, granai, forni e mulini abbandonati e abbiamo acquistato quanto poteva servire: blocchi di tufo, travi di castagno, camini di pietra, sedili di selce, ferramenta. Del resto, questo ritorno all'antico non ci è sembrato arbitrario. Per essere fertile il pensiero non ha forse bisogno di avere radici nel passato?».

Nei sessanta cantieri di Canisy carpentieri, falegnami e spaccapietre lavorano i vecchi materiali, mentre altri operai posano cavi elettrici ed impastano carrettate di cemento. La mia guida spiega la ragione della scelta: «Canisy è nel cuore della Normandia più pittoresca, al riparo dai venti. Il silenzio della zona, la sua bellezza, la temperatura compresa fra lo zero e i 22 gradi, che è la temperatura della cellula vivente: tutti stimolanti del lavoro intellettuale. Fra un anno l'autostrada passerà a un tiro di schioppo dal centro e un giorno non lontano la pista dell'aeroporto di Saint-Gatien potrà accogliere i "Caravelle". Poi c'è la spiaggia di Deauville, la più elegante della Costa Fiorita. Non manca nulla, dalla quiete al comfort, perchè Canisy diventi quello che volevamo fosse: un alto luogo del pensiero, al servizio di tutta l'umanità».

Ho dovuto convenire che non manca nulla. E che quasi certamente Canisy comincerà a funzionare dal '65, come i suoi promotori (che sono il prof. Georges Breuil, l'ex ministro Longchambon, il tecnocrate Louis Armand, l'atomista Charron, il sociologo Stoetzel) hanno previsto. Ma mi è rimasta in gola, dopo la visita, una domanda. «Siete sicuri — avrei voluto chiedere — che i grossi cervelli radunati a Canisy, fra le bellezze della natura ed il comfort del Centro, non finiranno per sprofondare nel dolce far niente? Siete certi che in questa città perfetta la materia grigia non si metterà in sciopero?». L'uomo ha inventato la ruota spinto dal bisogno. Ma a Canisy: che cosa resta da inventare, a Canisy?

Ugo Ronfani

Londra — La Regina madre d'Inghilterra e la Principessa Margaret sono intervenute ad uno spettacolo di gala per beneficenza organizzato nei giorni scorsi al teatro «Principe di Galles»

«La morte di Pompeo» è uno dei quadri esposti alla retrospettiva di Alberto Savinio a Roma

LUNGO UN ITINERARIO PERCORSO DAI BARBARI

Scoperta in Romagna una vasta necropoli gallica

Nelle varie tombe sono stati rinvenuti oggetti di alto valore archeologico del terzo secolo a. C.

Brisighella, novembre

A San Martino in Gattara, frazione del Comune di Brisighella (Ravenna) e piccola stazione ferroviaria sulla linea Faenza-Firenze, sul confine fra le due province è stata scoperta una necropoli gallica, che i competenti assicurano essere una delle più vaste e ricche della Valle Padana. E' situata in un podere collinare alle falde del Monte Romano. E il nome di tale monte è di per sè significativo.

E' da notare che in tale podere e in altri contigui i contadini da vario tempo, arando i campi o scassando il terreno per piantarvi viti e alberi da frutto, ritrovavano oggetti antichi, che segnalavano alle autorità municipali. Queste ne fecero prendere nota fin dal 1894. Oggi, sfogliando i libri dell'archivio comunale o nella biblioteca comunale di Brisighella, si può rintracciare una precisa e preziosa documentazione di tutto ciò che fu trovato nei pressi di San Martino in Gattara. Soltanto negli ultimi dieci anni il colono Ciani, nel podere che egli conduce dal 1904, trovò oggetti di un certo valore in bronzo e in ceramica, che sempre onestamente portò al Municipio.

Tali denunzie, come sempre avviene in consimili circostanze, spinsero alcuni scavatori di contrabbando a iniziare ricerche e piccoli scavi per proprio conto. Si determinò così una vera e propria razzia continuata, forse per conto di qualche antiquario. Non si può sapere che cosa abbia fruttato d'importante questa ricerca di contrabbando, ma è supponibile che abbia dato buoni frutti, perchè i ricercatori privati non si sono stancati.

La presenza di tali contrabbandieri di archeologia fu segnalata alla Sovrintendenza di Ravenna, che decise d'intervenire. Dopo un attento esame del luogo e di tutti i documenti storici e amministrativi, che lo riguardano, il sovrintendente prof. Mansuelli incaricò la ispettrice principale prof. Giovanna Bermond Montanari di procedere a un razionale scavo. L'operazione diede in breve i risultati che si speravano e che anzi superarono ogni previsione. Infatti i lavori incominciati dopo la metà dell'agosto decorso, a un mese di distanza avevano messo in luce la necropoli, di cui si è detto.

Fu constatato che essa ha un diametro di 35 metri, misura notevole per un sepolcreto, che risale al terzo secolo avanti Cristo. Nelle varie tombe sono stati scoperti oggetti di alto valore archeologico e artistico, alcuni dei quali nuovi e originali, soprattutto elmi, corazze, spade e grosse collane d'oro, nonchè suggestive ceramiche di fattura greca e gallica. Tutto è stato portato a Bologna per ragioni di studio. Alcune indiscrezioni dicono che alcuni degli oggetti ritrovati a San Martino in Gattara illustrano costumanze di guerrieri e di famiglie della Gallia in uno dei periodi più movimentati e drammatici della loro storia. E' infatti il periodo che sta fra le due invasioni galliche dell'Italia fino a Roma, la prima del 387 a. C. che dopo avere sconfitto l'esercito romano presso il fiume Allia riuscì a penetrare nell'Urbe e metterla a sacco; la seconda del 226 a.C. in cui furono definitivamente distrutti presso Talamone. Tale sconfitta aprì ai romani l'occupazione e la colonizzazione di tutta l'Italia centrale e settentrionale.

L'esistenza di una così importante necropoli in una località che adesso appare quasi deserta lascia supporre che non lontano da essa sorgesse un'importante stazione militare, forse un deposito d'armi e di viveri o comunque una testa di ponte dalla Valle Padana verso la regione degli etruschi, con cui i Galli furono spesso in guerra.

E' storicamente noto che nel ricordato anno 226 a.C., mentre i Romani attendevano i Galli a Rimini, questi invece valicarono l'Appennino e senza contrasti raggiunsero Fiesole, nei cui pressi sconfissero un esercito di Roma, accorso a sbarrare loro il passo. Così i Galli poterono invadere tutta l'Italia centrale per rinnovare l'assalto a Roma e devastarla come nel 387. Ma inseguiti da un formidabile esercito romano agli ordini dei due consoli Attilio Regolo ed Emilio Lapo, furono quasi completamente annientati presso Talamone.

Conviene domandarsi: come fu possibile ai Galli di raggiungere Fiesole? Strade evidentemente non ce n'erano. Ma la linea più dritta e sicura per raggiungere l'antichissima città etrusca sul colle lunato era quella che da Faenza puntava sul valico appenninico della Colla di Casaglia, il più basso dei valichi della zona. Da esso si calava rapidamente nella conca del Mugello, in parte dominata da Fiesole.

Si sa che gli eserciti antichi non marciavano nel fondo delle valli allora ricoperte da folte e inestricabili foreste e interrotte spesso da fangosi paduli. Preferivano avanzare sul crinale dei colli e dei monti, al sicuro da ogni sorpresa d'imboscata e disposti a combattere e difendersi dall'alto contro ogni eventuale nemico.

La catena dei colli e dei monti, che incominciano dalla periferia di Faenza, sale senza disgiunzione e senza troppi dislivelli fino allo spartiacque di Appennino, è quanto di meglio si potesse desiderare per l'avanzata di una moltitudine imponente di barbari feroci. E non doveva neppure essere priva di mulattiere, se è vero che in ogni tempo fu campo di lotte. Ne è riprova l'esistenza, in cima a quasi tutte le vette, di ruderi di castelli (i «castellacci», come li chiama oggi il popolo).

Dopo i risultati davvero lusinghieri, ottenuti dagli scavi, tutti qui ritenevano che l'esplorazione sarebbe continuata, tanto più che a quanto si sa, non mancavano mezzi finanziari. Invece con sorpresa generale i lavori all'improvviso sono stati sospesi. Che cosa è successo? Qui si racconta che al gruppo di scavatori, incaricati e pagati dalla Sovrintendenza, si siano aggiunti dei volontari, che aiutavano, è vero, gli altri a scavare, ma se trovavano qualche oggetto antico, lo facevano abilmente sparire, per poi venderlo agli antiquari, sempre presenti come a un paretaio di buona caccia. Allora l'ispettrice prof. Giovanna Bermond Montanari, giustamente indignata, ha deciso di chiudere il cantiere e far ricingere il terreno della esplorazione, pregando il brigadiere dei carabinieri di sorvegliare, meglio che potrà, il luogo contro possibili interventi di altri razziatori. Intanto il caso è stato riferito al competente Ministero ed alla Direzione delle antichità, perchè adottino gli opportuni provvedimenti. Se non andiamo errati si dovrebbero inviare a San Martino in Gattara o al vicino San Cassiano sul Lamone forze dell'ordine bastanti a impedire ogni contrabbando. Ad ogni modo tutti si augurano che la esplorazione e lo scavo continuino, anzi prendano proporzioni maggiori nella certezza di avere altre sorprese nel campo dell'archeologia.

Michele Campana

La rassegna dei libri

STUDI VERDIANI

Mentre si chiudono le «Celebrazioni verdiane» al Teatro Regio di Parma, l'Istituto degli studi verdiani ha edito il suo quarto numero del bollettino quadrimestrale.

Come si ricorderà recentemente la Commissione d'istruzione della Camera dei deputati ha approvato il decreto legge col quale a Parma si è costituita questa importante iniziativa sorta nel 1959, promossa dal Comune di Parma dallo stesso noto Conservatorio col patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Dal bollettino quadrimestrale dell'Istituto sono già usciti tre volumi i quali contribuiscono ad una chiara impostazione delle documentazioni storiche, attraverso l'aiuto di illustri studiosi verdiani, di critici, di musicologi e di letterati che per la prima volta si sono uniti nello stesso studio sistematico e collettivo per dare vita a questa importante pubblicazione che ha già raccolto in Italia e all'estero consensi e adesioni.

L'attività dell'Istituto ha, naturalmente, un particolare significato per lo scambio e la diffusione della cultura, favorendo l'incontro spirituale su un argomento tanto caro ai musicisti come quello della musica di Verdi, della sua personalità, del pensiero in rapporto all'arte romantica.

A distanza di quattro anni lo Stato italiano ha riconosciuto l'Istituto di studi verdiani erigendolo a Ente di diritto pubblico cosicchè all'istituzione sarà consentita la possibilità di avviare una larghissima attività attorno alla figura di questo grande musicista con necessario prestigio e con indispensabile autonomia. A questo proposito, ne dà garanzia l'avvenuta nomina a presidente di studi verdiani di Ildebrando Pizzetti, maestro parmense, e nello stesso tempo uno dei più autorevoli artisti viventi, del melodramma italiano.

L'Istituto ha in corso di stampa altri tre numeri del bollettino dedicati particolarmente alla «Forza del destino», e ha già allo studio il «Rigoletto». Ora che è avvenuto il tanto atteso riconoscimento giuridico e, con il contributo dello Stato l'Istituto avvierà l'impostazione di un archivio e di una biblioteca specializzata, nonchè di una discoteca pubblica; indirà concorsi per monografie e studi su Verdi; si adoprerà per curare la pubblicazione dei facsimili e l'edizione critica delle opere del Maestro (molte delle quali, anche fra le più importanti, non ancora edite in partitura); ordinerà l'intero carteggio tuttora sparso e frammentario. Provvederà inoltre a promuovere corsi di perfezionamento per cantanti, esecutori e direttori d'orchestra allo scopo di formare una prima base per un teatro verdiano.

In riferimento al quarto numero del bollettino quadrimestrale dell'Istituto di studi verdiani (Parma-Busseto), notiamo scritti di: Mario Maria Cristini, illustre scenografo dell'Università di Indiana, il quale descrive lo studio e l'attenzione per le opere di Verdi nelle Università americane. Motivo di particolare attenzione è l'articolo di Margherita Crespi, preside dell'Istituto magistrale E. Porta di Parma, la quale ha compiuto un'inchiesta fra i suoi alunni dai 14 ai 15 anni, dopo la rappresentazione di «Rigoletto». A questo proposito le risposte dei giovani sono di indubbio interesse e rivelano come le rappresentazioni delle opere verdiane, costituiscano un'attività quanto mai utile ai fini educativi. Fra gli altri argomenti trattati, ricordiamo quello di Gustavo Marchesi in cui lo scrittore ha raccolto la documentazione riguardante gli anni della «Forza del Destino».

L'articolo si apre con un diario inedito del conte Aldaini, incaricato d'affari del Piemonte, a Pietroburgo, concernente le sue tre missioni del 1856-57, 1859-60, 1862-63 riferentesi alla Russia e allo Stato italiano del Risorgimento, con particolare riferimento alla stesura e al carteggio ad esso relativo — al viaggio di Verdi alla volta di Pietroburgo.

Indubbiamente Verdi non era nuovo ai sensi di ammirazione da parte dei russi, sensibili al suo genio. A questo proposito i carteggi verdiani hanno messo in luce, in tutta la loro importanza, il successo che il maestro ha riscosso nella superba rappresentazione della «Forza del destino».

Giovanni Silvani

Parigi — Virna Lisi e Dominique Paturel provano una scena di un film sotto l'esperta direzione del regista Maurice Labro

CANTANTI ITALIANI festeggiati a Tokio

Tokio, 7

In occasione del centenario della Croce Rossa, gli artisti della Compagnia lirica italiana attualmente in Giappone hanno dato un concerto di beneficenza nel Palazzo della Cultura a Tokio. Il ricavato della serata è stato offerto al fondo per le attività della Croce Rossa nipponica nel campo della cooperazione internazionale. Oltre al pubblico che ha gremito la sala, hanno assistito al concerto l'Imperatrice, il Principe ereditario e la consorte, i Principi e le Principesse Chicchibu e Takamatsu.

I cantanti italiani sono stati molto festeggiati con frequenti interruzioni e applausi e richieste di bis. I giornali hanno sottolineato il loro valore artistico lodando l'iniziativa considerata come nuova espressione della cooperazione culturale italo-giapponese.

CRONACA DELLA CITTA'

QUASI SETTECENTO IN PIU' NEL MESE DI SETTEMBRE

Costante e notevole aumento della manodopera occupata

Incremento negli impieghi produttivi: 3719 in un anno
Sfavorevole andamento dell'edilizia - Il totale è di 97.635

Lo spunto per interessanti osservazioni sull'occupazione dei lavoratori viene offerto dalle note statistiche elaborate dal Commissariato generale del Governo, in relazione allo scorso settembre. Innanzitutto è da rilevare il costante, progressivo aumento della manodopera occupata in tutti settori: anche in settembre infatti il numero degli occupati ha segnato sensibili incrementi, sia rispetto il precedente mese di agosto che nei confronti del settembre 1962. Dal raffronto con i dati del mese prima, gli occupati dei settori economici sono aumentati di 669 unità e quelli del pubblico impiego di 18 unità. Nei confronti del settembre 1962, gli aumenti si concretizzano nelle seguenti cifre: 3719 unità in più nei settori economici e 120 nel pubblico impiego. In totale gli occupati, in settembre, erano 97.635.

Ovviamente, nel mentre sale il numero di lavoratori occupati, diminuisce quello degli occupati nel settore del lavoro assistito (CAM, Selad, ecc.); i dipendenti assistiti sono infatti diminuiti di 25 unità, rispetto agosto, e di mezzo migliaio nei confronti dello scorso anno.

Per contro si assiste anche a un incremento dei disoccupati (92 in più rispetto al mese precedente, mentre rispetto al settembre '62 essi sono scemati nella misura di 623 unità). E' un fenomeno che può spiegarsi seguendo l'andamento delle opere edilizie; in tale settore — come vien fatto spesso di rilevare — si sta verificando una certa crisi, causata dalla fluidità dei prezzi e dei costi, con conseguenti gare d'appalto deserte e generale rallentamento dei lavori.

Si nota infatti che l'andamento delle opere pubbliche ha registrato in settembre, rispetto ad agosto come pure al corrispondente mese dell'anno passato, aumenti negli importi dei lavori ultimati (intrapresi cioè in periodo, diciamo, pre-crisi), ma notevoli flessioni sia in quelli iniziati e in quelli in corso. In settembre sono state ultimate, nel settore dei lavori pubblici, opere per 571 milioni di lire (232 milioni in più che in agosto e 112 milioni in più che nel settembre '62); ma i lavori iniziati comportano una cifra totale di 147 milioni (95 in meno rispetto agosto e 386 in meno rispetto l'altro settembre); i lavori in corso figuravano infine nell'ordine dei 5 miliardi e 642 milioni: addirittura un miliardo e mezzo in meno rispetto a un anno prima e 424 milioni in meno rispetto il mese precedente.

Pertanto nel periodo in esame il numero delle giornate-operaio impiegate per lavori pubblici ha segnato una diminuzione tanto rispetto al mese precedente che nei confronti del settembre '62, come si desume dalle seguenti cifre: nel settore dei lavori pubblici le giornate operaio figuravano in numero di 20.344 (9294 in meno rispetto al settembre '62 e 1506 in meno rispetto agosto); nel settore Selad le giornate operaio assommavano lo scorso settembre a 8105 (ben 7251 in meno rispetto il settembre '62 e 929 rispetto agosto: segno che i lavori in economia, anche per l'avvenuta collocazione nel frattempo dei lavoratori risultanti fino a un anno fa come assistiti, hanno subito un deciso orientamento negativo); i dipendenti dai corsi del Centro addestramento maestranze risultavano infine 1790 (5 mila in meno rispetto l'anno prima e 1366 rispetto agosto).

Sono state dunque tali fluttuazioni verificatesi negli ultimi mesi, ed acuitesi di recente, nel settore del lavoro edilizio, a mantenere stazionario il numero dei disoccupati, mentre finora aveva fatto registrare in questi ultimi anni costanti diminuzioni, quasi esattamente corrispondenti all'incremento dell'occupazione, che pure non si è arrestato.

OLTRE 700 CERTIFICATI AL GIORNO

Positivo collaudo dell'Anagrafe meccanizzata

Le carte di identità pronte in mezz'ora

I vantaggi scaturiti dalla meccanizzazione dei servizi anagrafici, inaugurata al nostro Comune due settimane addietro, sono stati illustrati ieri dall'assessore competente, dott. Adovasio, e dal caporipartizione dott. Di Giorgio, i quali hanno tenuto a rilevare, innanzitutto, la pratica eliminazione delle file. Logicamente, se il certificato può essere consegnato in pochi minuti (o anche meno, in certi casi), l'attesa viene determinata dalle persone giunte prima, per cui delle file si formano sempre, ma causate quasi unicamente dal numero dei richiedenti e non dal tempo che si impiega per avanzare la domanda e venire in possesso del relativo documento.

Per quanto riguarda l'attività del servizio meccanizzato in queste due prime settimane, il numero dei certificati rilasciati si aggira su quello medio, da qualche tempo riscontrato; un incremento delle richieste si era potuto notare nei due primi giorni susseguenti all'entrata in funzione degli impianti, ma con tutta probabilità era stato determinato dalla curiosità del pubblico per la novità. Dall'inizio della meccanizzazione, pertanto, si è proceduto alla consegna di 6554 stati di famiglia, con una media giornaliera di 468, mentre i certificati individuali ammontano a 3570 (media quotidiana di 255); complessivamente, dunque, sono stati distribuiti 10.124 documenti, al ritmo di 723 al giorno. Tecnicamente — è stato fatto osservare — l'impianto corrisponde perfettamente alle aspettative, sia come targhettario sia per la funzionalità degli speciali armadi e delle macchine, oltre che per l'efficienza del personale; il margine di errori, inoltre, è stato ridotto al minimo.

Prossimamente, infine, dopo il necessario pratico collaudo del targhettario e il perfezionamento del personale addetto, l'impianto verrà impiegato anche per il rilascio delle carte d'identità e dei libretti di lavoro. Entro dicembre, in particolare, le carte d'identità potranno essere rilasciate nel termine di mezz'ora al massimo; più laboriosa, invece, si presenterà l'innovazione per i libretti di lavoro, per i quali si cercherà di introdurre una procedura più veloce dell'attuale.

La riunione a Roma per i problemi del porto

Si è riunito ieri a Roma, alla Farnesina, il gruppo di lavoro per l'esame del sistema delle tariffe ferroviarie che collegano i porti al retroterra. Alla riunione, che ha avuto carattere preparatorio in vista della riunione che si terrà a livello comunitario il 12 novembre prossimo a Bruxelles sullo stesso tema, sono intervenuti esperti del Ministero dei Trasporti, degli Affari esteri e una delegazione triestina guidata dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, particolarmente interessata alla questione.

Per oggi è prevista inoltre alla Farnesina una riunione del gruppo interministeriale sulla politica comune dei trasporti alla quale interverrà oltre ai rappresentanti del Ministero dei Trasporti, il dott. Turi esperto del Ministero stesso accreditato a Bruxelles presso la rappresentanza italiana permanente.

Appaltati lavori stradali e portuali

E' stata esperita presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche — servizio contratti — una licitazione privata per l'appalto della pavimentazione del piazzale circostante l'ex idroscalo di Trieste, per lo importo a base d'asta di lire 11.202.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa C.E.S.I.A. Con altra licitazione è stata appaltata la ricostruzione in armamento pesante dei binari della Riva IV e dei moli I - II - IV del Punto Franco Vecchio, per l'importo a base d'asta di lire 42.633.800. E' rimasta aggiudicataria l'impresa ing. Rostirolla.

LA PROPOSTA «NORMALIZZAZIONE»

Quattro punti delle ACLI nella polemica con la C.C.d.L.

Nel corso dell'assemblea dei quadri dirigenti degli aclisti, è stato nuovamente affrontato ieri il problema relativo alla recente presa di posizione del consiglio provinciale del movimento aclista, in cui, com'è noto, è stato richiesto il passaggio della CCdL alla CISL italiana.

«Le ACLI, attraverso l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio provinciale — ha detto il presidente Antonini — hanno espresso con chiarezza il loro giudizio negativo sulla struttura e sulla formula realizzate dalla CCdL. Tale giudizio, da tempo maturato, ha incontrato, è inutile nasconderlo come da qualche parte si tenta di fare, positivi consensi non solo tra i lavoratori democratici, ma anche a livello di dirigenti sindacali e persino tra i membri del consiglio direttivo della Camera del lavoro».

Particolare rilevanza hanno avuto quattro punti che, a giudizio delle ACLI, costituiscono altrettante ragioni fondamentali per imprimere validità alla tesi proposta ed indicata.

«In primo luogo — ha proseguito Antonini —, il nostro discorso non può non cadere sulle deficienze che riscontriamo nella struttura della Camera del lavoro. In essa, infatti, sono presenti ed operano tre correnti di derivazione politica; per cui la vita interna del sindacato è resa particolarmente pesante, difficoltosa e viziata. Non è una novità quando si affermi che, in occasione dei congressi camerali, le tre correnti politiche si accordano per la distribuzione, in parti uguali, dei posti a disposizione. Conseguentemente, con liste di candidati bloccate, non esiste alcuna possibilità di inserimento di sindacalisti se non con il beneplacito delle correnti politiche».

Rilevato poi come gli accordi in parola non abbiano termine con la vicenda congressuale, ma si estendano nella vita di ogni giorno della CCdL (in quanto ciascuna delle tre correnti è attenta a salvaguardare costantemente un equilibrio di potere sia all'interno che all'esterno del sindacato), trova spiegazione l'inerzia dell'autorità e dell'effettivo potere di controllo dell'organo camerale come tale nei confronti dei sindacati aderenti.

Non esiste, poi, alcun controllo da parte delle confederazioni nazionali. Il patto del 1954 con la CISL e la UIL è un semplice «patto di amicizia» che non presenta rapporti precisi nè di politica sindacale, nè di organizzazione.

Il terzo punto è stato dedicato all'esame dell'ammissione di qualcuno per la quale tra CISL e UIL c'è stata «qualche divergenza». Valutato che le divergenze ci sono, e gravi, sui principi essenziali del modo d'essere, di operare e di organizzarsi di un sindacato democratico, il presidente Antonini, considerato anche che si tende ad affermare che in tali casi la CCdL giudica secondo «il proprio intendimento», s'è chiesto se questo non significhi per la Camera del lavoro esser sindacato autonomo e cosa possa valere il suo giudizio, ammesso che venga espresso (cosa che di fatto non avviene).

Infine sul quarto motivo, il parere delle ACLI è che a disdettare il patto di amicizia del 1954 non debbano essere necessariamente la CISL o la UIL, ma che siano i lavoratori democratici triestini a dover operare una scelta senza indugio.

PER LA PULIZIA

Chiusura notturna della galleria Sandrinelli

I lavori per la pulizia della volta della Galleria Sandrinelli — lavori di lavaggio a caldo con impiego di detersivi speciali — avranno inizio stanotte e si protrarranno per una durata di circa giorni otto, fino a nuova comunicazione che sarà tempestivamente data con altro avviso. Durante tale periodo la galleria resterà chiusa al transito veicolare dalle ore 1 alle ore 5, durante le quali verrà oscurata. Dalle ore 23 all'una e dalle ore 5 alle 7 del mattino successivo il passaggio pedonale sarà consentito su di un solo lato della galleria. All'una il traffico veicolare e pedonale dovrà completamente cessare. La predetta limitazione d'orario riguarda anche il tratto aperto della Galleria Pondares. Appositi segnali di «divieto passaggio» verranno collocati all'imbocco delle gallerie. Dopo le ore 7, le gallerie verranno riaperte al traffico normale.

STATO CIVILE

MORTI: Kogej in Zlatic Carolina a. 66; Petric Paola a. 58; Lippert Riccardo a. 61; Macovaz in Fachin Anna a. 80; Steffè Domenico a. 77; Bisiacchi Angela a. 60; Bevilacqua Vittorio a. 68; Zanchi in Fabris Maria a. 67; Pino Luigi a. 85; Trobbei Vittorio a. 44; Messi Emanuele a. 69; Liuzzi Fernanda a. 43; Catalbiano Leonardo a. 68; Pagan ved. Condorelli Anna a. 93; Sicherl Eugenia a. 98; Fano ved. Ravenna Itala a. 85.

Omaggio del Comune ai sei Caduti del 1953

Stamane la cerimonia al cimitero di Sant'Anna

Nella ricorrenza del decimo anniversario delle solenni onoranze tributate dal Comune di Trieste ai Caduti del novembre 1953, la Giunta municipale ha indirizzato alla cittadinanza il seguente manifesto: «Cittadini, è trascorso un decennio dalle tragiche giornate del novembre 1953, in cui caddero sulle strade di Trieste sei generosi figli di questa città, ultimi, solo in ordine di tempo, della schiera degli Eroi risorgimentali. Da allora, soprattutto, si è realizzato il sogno per il quale si immolarono le innocenti vittime di dieci anni or sono. Poichè Essi, col loro sacrificio, contribuirono non solo ad esaltare la tradizione del patriottismo italiano, ma altresì ad affrettare il momento della seconda e definitiva redenzione di Trieste, noi inchiniamo oggi idealmente sulla loro tomba il glorioso Gonfalone civico, in segno di autentica e solenne manifestazione di cocente rimpianto e di perenne gratitudine. Il nome dei Caduti del novembre 1953 splende — insieme a quello degli altri che li precedettero — nel cielo degli Eroi della storia nazionale».

L'anniversario verrà solennizzato — come annunciato — a cura del Comune con una Messa in suffragio dei Caduti che verrà celebrata stamane alle 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna; dopo la cerimonia religiosa — cui sarà presente il Gonfalone del Comune — verranno deposte corone di alloro al Monumento ai Caduti, sito all'interno dello stesso cimitero, e sui luoghi dove morirono le vittime delle repressioni poliziesche di dieci anni fa. L'Associazione nazionale vittime civili di guerra ha invitato tutti gli iscritti a partecipare alla solenne cerimonia organizzata dal Comune.

L'omaggio dell'ANCR

La sera del 6 corrente mese nella sala della presidenza della Federazione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci — Casa del Combattente — il comm. rag. Petrucco ha commemorato i Caduti del '53. Al termine della breve rievocazione dei luttuosi avvenimenti dei giorni 5 e 6 novembre 1953 è stato osservato un minuto di raccoglimento. E' stata anche deposta una corona d'alloro sul medaglione in bronzo dedicato alla memoria dei Caduti.

Pittoni confermato segretario del PSI

Si è riunito l'altra sera il comitato direttivo della Federazione triestina del PSI, eletto dal recente congresso provinciale, per procedere all'elezione del segretario, del vicesegretario e dell'esecutivo provinciale del partito. Al termine di una dibattuta riunione, protrattasi fino a notte, quale segretario della Federazione è stato riconfermato Arnaldo Pittoni e come vicesegretario Bruno Mislei; mentre a comporre l'esecutivo sono stati chiamati inoltre il prof. Elio Apih, Antonio Gregori, Saverio Giacchetti e il dott. Tullio Luzzatto.

L'esecutivo risulta così formato interamente da appartenenti alla corrente autonomista di maggioranza, mentre quello precedente includeva in più tre membri della «sinistra». Da parte degli «autonomisti» è stato sostenuto nella dibattuta riunione che l'esecutivo doveva essere formato per due terzi dalla corrente di maggioranza e per un terzo da esponenti della «sinistra», secondo una proporzione in atto nella stessa direzione nazionale del partito e finora attuata anche a Trieste: l'esecutivo uscente era infatti formato da sei «autonomisti» e tre della «sinistra»; però tutte le sezioni di lavoro, cioè la responsabilità organizzativa della Federazione, dovevano essere di esclusiva competenza della corrente di maggioranza. Perciò la «sinistra» — che invece intendeva partecipare a responsabilità dirette almeno in qualche settore — ha allora ritirato i propri rappresentanti dall'esecutivo.

Il comitato direttivo socialista tornerà a riunirsi il prossimo mercoledì per l'esame della situazione politica e per predisporre la piattaforma programmatica del PSI in vista della prossima ripresa delle trattative del centro-sinistra per la formazione di nuove maggioranze al Comune e alla Provincia. Gli incontri — secondo i socialisti — riprenderebbero già verso la fine della prossima settimana.

Sul recente congresso nazionale del partito socialista, il consigliere nazionale della DC, on. Belci, ha rilasciato un commento al periodico della DC triestina, «Il Popolo giuliano». Secondo Belci, «un giudizio sereno sul congresso socialista può riassumersi in questi termini: il PSI ha percorso un'altra tappa nel lungo e difficile processo di autonomia». Ed inoltre: «Una maggioranza creata dall'intesa tra DC, PSDI, PRI e il PSI si rivela oggi necessaria ed urgente per il Paese: non si può non esprimere l'auspicio più fervido che nelle trattative per la formazione di tale maggioranza le sussistenti e non lievi difficoltà siano superate dal senso di responsabilità di tutti i contraenti».

Mara Pavan nel suo bianco lettino attende che la vita ritorni

MARA PAVAN DI SEI ANNI COLPITA DA LEUCEMIA

AFFIDATA A UN AEREO LA SALVEZZA DI UNA BIMBA

Toccante catena di solidarietà per far arrivare dall'America un nuovo farmaco - Notte d'ansiosa attesa al «Burlo Garofolo»

Una bimba triestina leucemica attende da Oltreoceano la salvezza, sotto forma di un nuovissimo preparato. Si tratta della piccola Mara Pavan, di 6 anni, abitante nella nostra città in via dei Porta 4; in un lettino dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», amorevolmente seguita dai sanitari e con la mamma vicino, aspetta che la bontà umana, concretatasi attraverso una serie di iniziative, possa ridarle la vita. Questa solidarietà, questa catena di autentica bontà, dovrebbe avere quale ultimo anello una macchina della Polizia stradale che, proveniente da Milano, raggiungerà Trieste con il farmaco tanto atteso.

Mara Pavan è una bella bambina bruna, figlia di un motorista del Corpo piloti del nostro porto; da tempo è ammalata, ma al principio si era creduto trattarsi di un reumatismo articolare. Successivamente si era ritenuto che la bimba fosse affetta invece da una malattia delle ossa, per cui le veniva ingessata la gamba sinistra, e per la cura era stata inviata in un ospedale dell'Italia centrale. Ma purtroppo nessun miglioramento si poteva denotare nelle sue condizioni, per cui il 29 ottobre scorso veniva ricoverata al «Burlo Garofolo», e affidata in un primo tempo alle cure del primario chirurgo prof. Parenzan: la prognosi, al momento del suo accoglimento nell'ospedale di via dell'Istria, parlava di osteomielite, ossia della infiammazione del midollo osseo e del contiguo tessuto. Constatati però una eccentuata anemia e un ingrossamento del fegato e della milza, il prof. Stefanini, primario medico, e il prof. Parenzan praticavano alla bimba la puntura al midollo, scoprendo purtroppo trattarsi invece di leucemia.

Da quel momento, praticamente, scattava il dispositivo sanitario e della solidarietà, che sperabilmente dovrebbe permettere di salvare la vita alla piccola Mara. Il prof. Stefanini — la bimba è ormai affidata alle sue cure — si metteva immediatamente in contatto telefonico con il collega prof. D'Amato, dell'ospedale Cardarelli di Napoli, dove recentemente era stato trattato un caso simile; un tentativo per entrare in possesso di quel medicinale — denominato Oncovin e prodotto dalla ditta Lilly di Indianapolis — veniva fatto pure presso varie cliniche svizzere, ma inutilmente. Trattandosi infatti di un farmaco nuovissimo, ancora in via di sperimentazione, il suo reperimento può avvenire solamente negli Stati Uniti.

I familiari della piccola paziente interessavano allora del caso il direttore della sede triestina della Missione cattolica americana, mons. Bottizer, il quale inviava l'altrieri un cablogramma al vescovo mons. Swanstrom, direttore generale della Missione, a New York. Dall'alto prelato la richiesta, urgentissima, partiva alla volta della ditta produttrice dell'Oncovin, che immediatamente provvedeva a spedire il medicinale alla volta di Trieste. Nella nostra città, intanto, dal campo sanitario l'interessamento si spostava pure alla Questura: il dott. Pace, infatti, telefonava al Questore di Milano informandolo del caso e sollecitando la sua collaborazione.

A quanto si è potuto apprendere, il pacco contenente il farmaco è stato imbarcato su un aereo dell'Alitalia, atteso nella tarda serata all'aeroporto di Linate del capoluogo lombardo, dove una pattuglia della Polizia stradale di Milano, era pronta a partire in macchina alla volta di Trieste.

Ore di indicibile ansia e di trepida attesa, intanto, si stanno vivendo attorno a quel lettino: sono i genitori di Mara, i sanitari e le infermiere che trepidano per la sorte della bambina, che il male lentamente va consumando. Tutte le speranze sono riposte nella celerità dei soccorsi e nella validità del farmaco, che è un alcaloide della pianta verbena, preparato in fiale e da somministrarsi sotto forma di una iniezione per endovena alla settimana, fino all'auspicata guarigione.

ULTIMA ORA

Arrivato il farmaco

Il farmaco è giunto stanotte all'1.55, e consegnato alla dottoressa Valle, dai due agenti della Stradale del comando di Venezia, Vinicio Melli e Tarcisio Bassi.

Praticamente, il percorso di 465 chilometri — dall'aeroporto della Malpensa a Trieste — è stato compiuto a tempo di record, in nemmeno quattro ore, nonostante lungo la strada si fossero trovati dei fitti banchi di nebbia. Si è appreso così che i due agenti della Polstrada di Milano hanno ricevuto il pacco alle 21.30. La partenza è stata fulminea, e già alle 0.20 erano all'imbocco dell'autostrada Marghera-Mestre, dove li attendevano i colleghi di Venezia.

La pattuglia veneziana, a sua volta, ha trovato ad attenderla presso Monfalcone, i due agenti della Stradale di Trieste, Giuseppe Maffezzoli ed Erminio Forleo, dai quali sono stati accompagnati fino all'ospedale «Burlo Garofolo».

COLPO DI FULMINE SUL MONDO SPORTIVO

Dimezzati gli spettatori alle partite di Valmaura

Non potranno esserne ammessi più di 13.300

Quasi alla vigilia dell'incontro internazionale di calcio, fra le squadre della Juventus e del Belgrado, si è sparsa ieri improvvisamente in città la voce che la Questura avrebbe autorizzato l'ingresso allo stadio di Valmaura a non più di 13.300 persone. Tale voce sembrava tanto più assurda in quanto, com'è noto, lo stadio ne contiene addirittura quasi il doppio.

Il provvedimento, comunque, ha trovato piena conferma negli ambienti della Questura, dove si osserva che non viene posta in dubbio la capienza dello stadio, ma la sicurezza delle uscite. E in merito i funzionari della Questura intendono far rispettare le disposizioni impartite dalla commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli, ancora molto tempo addietro.

Constatato infatti che le gradinate possono accogliere 20.700 persone e le tribune 3500, la commissione si era preoccupata dell'insufficienza delle uscite, che non offrirebbero la garanzia necessaria nel caso dovessero verificarsi dei disordini durante l'incontro o a fine partita. Per ovviare a tale inconveniente, era stato raccomandato al Comune di procedere a certi lavori, con la creazione specialmente di nuove uscite, sì da permettere l'agibilità dello stadio al massimo della sua capienza.

Tuttavia nulla è stato fatto finora, e al riguardo gli uffici comunali competenti hanno fatto osservare che il progetto esiste ma che non è stato ancora realizzato per cause di forza maggiore. La prima stesura di questo studio, infatti, contemplava una spesa di 13 milioni di lire, ma il primo esperimento d'asta, effettuato lo scorso anno, era andato deserto; uguale sorte toccava al secondo, dopo che erano stati revisionati i prezzi, portando l'importo a 15 milioni di lire. Infine, nell'ottobre scorso, si era fatta una nuova asta per l'aggiudicazione dei lavori, per una spesa, nuovamente ritoccata, di 16.500.000 lire: ma anche questa era andata deserta.

Ora il Comune si trova nella fase della quarta revisione, ma intanto la Questura, come accennato, intende far rispettare le disposizioni di legge, riservando 9800 posti alle gradinate, mentre rimangono inalterati quelli delle tribune: 13.300 spettatori, dunque, là dove potrebbero starci 24.200.

Stamane in Appello il feritore dell'orefice

Stamane compare dinanzi alla Corte di Assise di Appello il giovane Mladen Brichta, che il 21 dicembre 1961 aveva seriamente ferito in una stanza d'albergo l'orefice Natale Lupini. Il Brichta, di 26 anni, nato a Zagabria e cittadino israeliano, si era incontrato con il Lupini il 21 dicembre 1961, per un affare di compravendita di ducati di oro, che egli aveva dichiarato di possedere. L'orefice si era presentato all'appuntamento con 350 mila lire, di cui aveva constatato la sparizione dopo essersi ripreso dal pugno che l'altro gli aveva sferrato in piena faccia.

Il Brichta era stato rintracciato alcuni mesi più tardi in Francia, tramite l'Interpol.

Nel mese di gennaio scorso la Corte di Assise aveva condannato il giovane a 4 anni di reclusione e a 140 mila lire di multa.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24791
Staz. Autolinee, tel. 24000
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

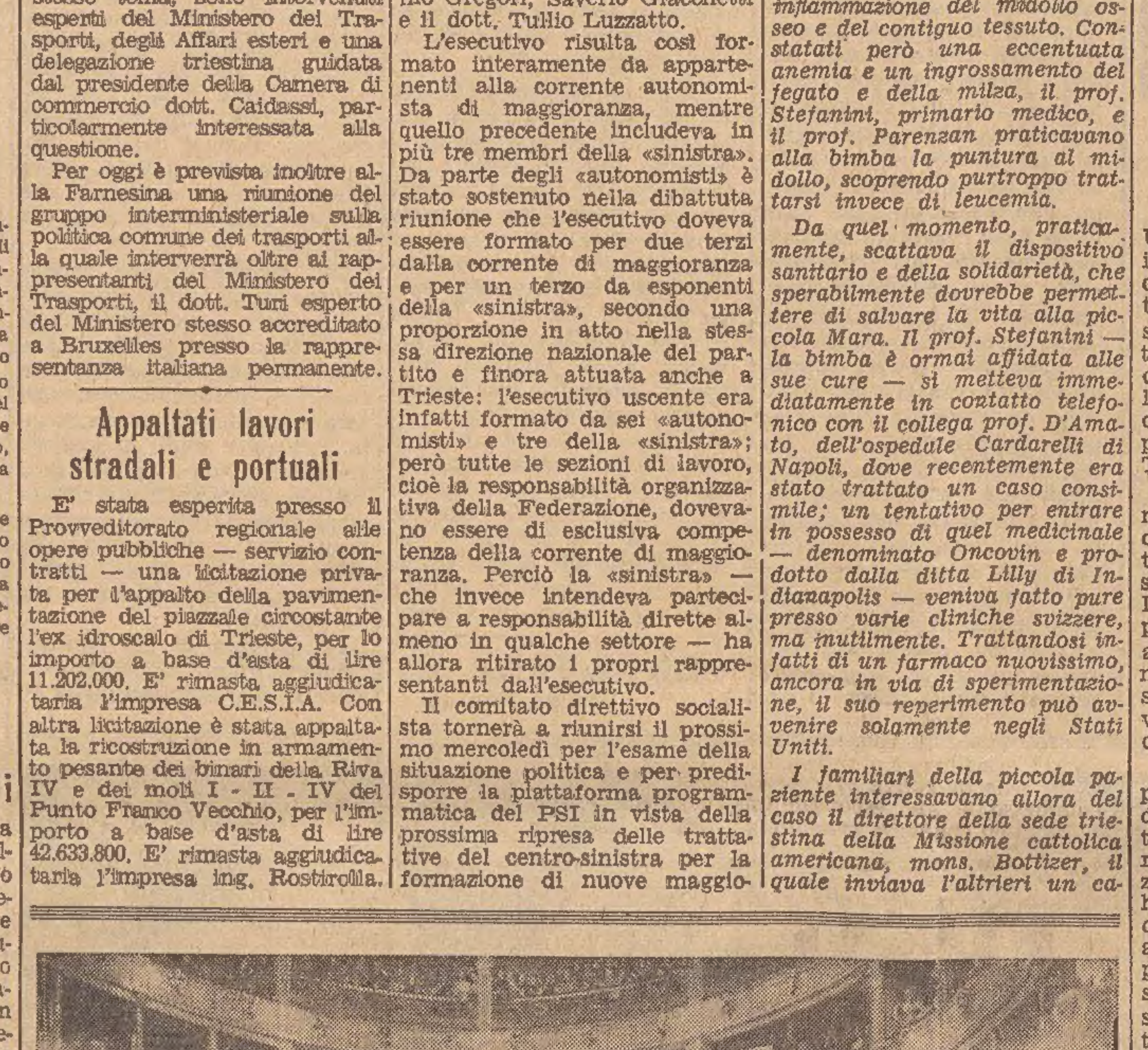
Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI via G. Carducci 24. **GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46, Profumeria PAIS, via Oberdan 11. **MONFALCONE:** Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66.



Scintillante atmosfera al Teatro Verdi nel festoso «gran gala» inaugurale di ieri sera (Foto de Rota)

UNA MOZIONE DELL'ESECUTIVO DELLE AUTOVIE VENETE

Fra i problemi dell'autostrada rimane aperto quello di Tarvisio

Il giorno 5 si è riunito in Udine, ospite della Provincia, il Comitato esecutivo della Società Autovie Venete, presieduto dall'avv. A. Candolini, presenti fra altri, il vicepresidente ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, il rag. Bagagiolo, Presidente della Provincia di Venezia, l'avv. Sferco rappresentante la Provincia di Trieste.

Il Comitato anzitutto ha esaminato la relazione del presidente intorno allo svolgimento e conclusione delle laboriose trattative con i Ministeri dei LL.PP. (ANAS) e del Tesoro per la modifica da apportare alla Convenzione di concessione dell'autostrada Venezia-Trieste con diramazione Palmanova-Udine e delle quali è stata data notizia.

Il Comitato esecutivo ha preso atto, con soddisfazione, dell'esito favorevole delle trattative, che consentono un più rapido sviluppo della costruzione dell'importante opera ed ha espresso il suo più vivo compiacimento al presidente e al vicepresidente dott. Franzil per l'opera intensa da essi svolta allo scopo, ed ha espresso pure il suo elogio al direttore generale ing. Raimondo Visintin, per l'attiva collaborazione prestata, insieme ai suoi egregi collaboratori, per il buon fine della pratica. Ha espresso quindi la sua gratitudine sia al Commissario generale di Governo di Trieste per il suo appoggio, sia ai parlamentari della Regione e di Venezia e particolarmente agli on.li Belci e Bologna di Trieste e Bressani di Udine che più direttamente ed efficacemente seguirono la pratica sino al buon fine.

Il Comitato è passato quindi a riprendere in esame i conseguenti provvedimenti di finanziamento che devono accompagnare l'esecuzione dell'opera, sulla base dei rapporti già stabiliti con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e predisporre i passi relativi. Poi il Comitato ha esaminato il piano di costruzione dell'autostrada secondo i dati della modifica della Convenzione, che prevede la costruzione del tronco autostradale Trieste-Udine entro il 1964 e del tronco Palmanova-Mestre entro il 1966.

Sul progetto esecutivo della costruzione del tronco di prolungamento e raccordo con Udine S. Caterina, redatto dal prof. ing. Matteo Maternini, il Comitato, approvato il progetto, si è riservata la definizione relativa dei rapporti con altri Enti e uffici, in linea esecutiva.

Per l'autostrada Udine-Tarvisio, il Comitato esecutivo ha infine approvato all'unanimità la seguente risoluzione: «Esaminata l'attuale situazione e ritenuto possibile e prevedibile un nuovo fabbisogno di costruzioni autostradali in un prossimo futuro, vista la domanda già avanzata dalla Società per la concessione della costruzione di una prima parte della autostrada per Tarvisio sino a Stazione per la Carnia. Ritenuta la grande importanza della costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, sia per lo sviluppo dell'autostrada Venezia-Trieste, sia in ordine allo sviluppo generale delle arterie autostradali che interessano il porto di Venezia e il porto di Trieste e tutta la Regione del Friuli-Venezia Giulia, in particolare per le comunicazioni e lo svolgimento dei traffici con Vienna e il centro Europa. Ritenuto che deve essere riaffermato nei riguardi di questa parte orientale del nord Italia l'interesse a compiere l'utilizzazione del valico di Tarvisio anche per una equilibrata distribuzione delle arterie di traffico nell'Italia settentrionale, delibera di proporre al Consiglio di riprendere con attenzione e attività intense, il problema della congiunzione autostradale con l'Austria e oltre, purchè l'attuazione possa essere affrettata, comprendendo anche questa opera, fra quelle non differibili e che dovranno quindi venire incluse nel prossimo programma autostradale».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.4; minima 13.6; umidità 77 per cento; pressione mb. 1007,3 in aumento; temperatura del mare 15.2; vento km. 7 da S.

Oggi: S. Goffredo. - Il sole sorge alle 6.52, tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 23.34, tramonta domani alle 13.41.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Rozzol), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96386
(angolo viale XX Settembre)

IMPORTANTE INDUSTRIA VENETA
MACCHINE UTENSILI cerca seria ditta di rappresentanza per la vendita di macchine utensili e unità operatrici nelle zone Friuli-Venezia Giulia
CASSETTA 8A — S.P.I. — VENEZIA

SABATO 9 novembre 1963 con inizio alle ore 21.30 nella Sede sociale della
SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

GRANDE VEGLIONE DEL CENTENARIO

Suonerà il complesso di musica leggera «Bailo's Melody» con la partecipazione straordinaria della nota cantante concittadina STELVIA CIANI

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA SOCIALE DI VIA GINNASTICA N. 47 — TELEFONO 95.802

NEL TORNEO PER LA LOTTERIA DI CAPODANNO

Tre sono i triestini nella squadra di «Gran Premio»

Il primo round contro i siciliani

E' stata resa nota la formazione della squadra che giovedì prossimo, 14 novembre, difenderà i colori del Friuli-Venezia Giulia nel torneo regionale abbinato alla Lotteria di Capodanno, nel corso della trasmissione di «Gran Premio» diffusa settimanalmente dalla Televisione sul programma nazionale. I cinque numeri che offrirà la nostra squadra regionale avranno quali protagonisti il baritono Claudio Giombi, la mezzosoprano Maria Maddalena e il pianista-jazz Amedeo Tommasi, tutti triestini; nonchè l'attrice drammatica Lucia Antonini, una maestra elementare fiumana che risiede a Roma, e il complesso di musica leggera «Le Tigri», formato da sette ragazzi goriziani, diretti dal batterista Gigi Lo Re.

Padrino della squadra del Friuli-Venezia Giulia sarà il noto attore Warner Bentivegna, al quale dovrebbe affiancarsi (se gli impegni di lavoro glielo consentiranno) il cantante triestino Teddy Reno. Interverranno inoltre, quali ospiti d'onore dello spettacolo inscenato dalla nostra Regione, Alighiero Noschese e Franco Latini.

La squadra si cimenterà contro la rappresentativa siciliana, che scenderà in campo con un gruppo di cantanti: Franco Cotogno, Gianfranco Montedoro e Lucia Silvana Siringo; nonchè con un complesso jazz e un gruppo di danzerini peloritani. Presentatrice della squadra sicura sarà l'attrice Daniela Rocca, affiancata dal cantante Corrado Lojacono.

Per la parte del Friuli-Venezia Giulia, lo spettacolo avrà luogo a Gorizia, al Teatro Verdi; ieri sera «Gran premio» si è svolto a Trento e già oggi giungeranno a Gorizia i tecnici della TV, per prendere possesso del teatro e provvedere al collegamento col ripetitore di Monte S. Michele a mezzo di un impianto che sorgerà sulla terrazza del grattacielo di Corso Italia, situato a pochi metri dal teatro. Frattanto, già questa sera inizieranno le prime prove dei cantanti e del complesso chiamati a difendere il Friuli-Venezia Giulia nella contesa regionale, prove che avranno luogo nella sala della Unione Ginnastica Goriziana.

Le trattative per R.T. di bordo

L'Unione nazionale ufficiali marconisti aderenti alla FILM-CISL comunica che, nell'incontro del giorno 6 u.s. le Società concessionarie SIRM e TELEMAR assistite dalle varie Associazioni armatoriali, hanno elevato l'ammontare dell'erogazione straordinaria offerta il 24.10.1963 alla seguente misura, per gli ufficiali radiotelegrafisti: lire 205.000, con oltre 30 anni di servizio; lire 161.000, da 13 a 16 anni di servizio; lire 150.000, da 9 a 12; lire 139.000, da 5 a 8; lire 128.000, da 1 a 4 anni di servizio.

Tale erogazione sarebbe corrisposta a datare dal 1.o gennaio 1964, in 4 rate trimestrali delle quali la prima pari a 9 ventunesimi degli importi sopra citati.

L'UNUM (Unione nazionale ufficiali marconisti), prosegue il comunicato, ha respinto tale proposta ribadendo in linea principale il rinnovo anticipato del contratto al 1.o gennaio 1964, e in via subordinata l'aumento di tale erogazione, il suo computo ai fini della indennità di quiescenza, la sua decorrenza dal 1.o aprile 1963, con la istituzione, in primo luogo, della Stazione radio con relativa ufficialità oltre alla soluzione del problema delle ferie, dei riposi compensativi, della elevazione dell'anzianità di reggenza Stazione radio-telegrafica del 10 per cento della paga, e della gratifica pasquale al cento per cento.

Le Società si sono riservate di rispondere nel prossimo incontro fissato per il giorno 19 novembre 1963 alle ore 10.30 in Roma.

Firmato a Milano il contratto petrolieri

Nella mattinata di mercoledì 6 novembre a Milano, presso la sede dell'Asschimici è stato firmato il contratto nazionale di lavoro dei petrolieri, applicabile a partire dal 1.o settembre u. s.

Una innovazione di grande importanza riportata nel nuovo contratto riguarda le classificazioni che per la prima viene a modificare una situazione da lungo tempo auspicata dalla categoria le petrolieri. Successivamente, in sede aziendale, verranno discussi vari problemi la cui trattazione è stata demandata ai sindacati periferici.

860 assegni vitalizi per statali senza pensione

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 277 del 23 ottobre 1963 è stato pubblicato l'avviso di concorso, bandito dall'Ente nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali, per il conferimento di 860 assegni vitalizi facoltativi (ex Cassa sovvenzioni), con decorrenza 1.o gennaio 1964. Possono partecipare al concorso gli ex dipendenti statali appartenenti a categorie di personale che, in base alle disposizioni vigenti, risultino iscritte al Fondo di Previdenza dell'ENPAS, purchè siano cessati dal servizio per infermità o età avanzata, senza diritto a pensione, nonchè le vedove, gli orfani, i genitori, i fratelli e le sorelle dei dipendenti defunti, che si trovino nelle condizioni stabilite dal fondo. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti dall'Amministrazione ferroviaria, per i quali provvede altra istituzione.

Le domande, con l'indicazione del domicilio del concorrente e corredate dai documenti elencati nel bando, devono essere presentate, entro il 31 dicembre, alla Direzione generale dell'Ente nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali, via Santa Croce in Gerusalemme 55, Roma, ovvero ad un ufficio provinciale dell'ente stesso.

Assemblea della Gioventù Liberale

L'assemblea generale dei soci della Gioventù liberale italiana è convocata in sede per domani alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione.

PER L'IMPROVVISA MALATTIA DEL GIUDICE

Rinviato il processo all'ispettore di Dogana

Inutile viaggio, quello compiuto ieri da uno dei difensori di Giuseppe Mescia, proveniente da Roma: il processo fissato in ruolo (si trattava anzi della continuazione di altre tre precedenti udienze) non ha avuto luogo. L'assenza per improvvisa malattia del giudice dott. Romanelli, componente il collegio giudicante assieme al presidente dott. Boschini e al dott. D'Amato, ha determinato il forzato rinvio, non potendosi celebrare il processo con un collegio diverso da quello che aveva espletato fino allora la istruttoria. Così, dopo varie consultazioni delle agende, tenuto conto degli impegni dell'avvocato e del presidente, che dal 12 novembre sarà impegnato nel «processone» degli Ospedali, è stata fissata per il 29 novembre la prosecuzione del dibattimento.

Giuseppe Mescia, come si ricorderà, è l'ispettore di Dogana imputato di furto aggravato continuato, sorpreso da un funzionario dell'ACI, al valico di Pese, mentre rovistava nel cassetto di quell'ufficio, per rubare secondo l'accusa, per cambiare del denaro, secondo la versione fornita dallo stesso Mescia. Poichè in precedenza erano stati constatati degli ammanchi, da quello stesso cassetto, per un totale di 584.810 lire, i due fatti sono stati messi in relazione, e così l'ispettore si è trovato a dover rispondere oltrechè di tentato furto anche di furto continuato.

Ieri mattina dovevano essere ascoltati altri sei testi, citati dalla Difesa nell'udienza del 26 ottobre scorso, per chiarire i molti punti oscuri che le precedenti deposizioni non erano riusciti a cancellare tra cui quelli relativi alla contabilità tenuta da un funzionario dell'ACI, il quale pur accortosi degli ammanchi non aveva mai informato i superiori, limitandosi a sostituire le somme mancanti con dei biglietti recanti scritto l'importo sparito. Dei sei testi solo cinque si sono presentati; il sesto, dal recapito sconosciuto, sarà ricercato nei giorni che precedono il 29 novembre.

Giuseppe Mescia si trova a piede libero ed appare molto tranquillo e sicuro di sè. La conclusione del processo non è previsto possa avvenire in una sola udienza. Indubbiamente l'audizione di sei testi, l'intervento del patrono di Parte civile ('Automobile Club), la requisitoria del P. M. dott. Corsi e le arringhe dei due difensori assorbiranno due udienze, senza considerare il tempo che il collegio giudicante impiegherà per emettere la sentenza.

Ieri mattina l'autista del camion targato KP 2326 ha dovuto condurre il proprio automezzo in preda alle fiamme da un'area portuale adiacente al Passeggio S. Andrea fino al più vicino distaccamento di vigili del fuoco, situato al Molo n. 3 di Porto Vittorio Emanuele; i sottili trucioli di cui era carico l'automezzo avevano preso improvvisamente fuoco, e solo grazie alla tempestività del conducente l'incendio è stato domato facilmente limitando così i danni.

Il maestro Confalonieri all'inaugurazione U.P.

Il Consiglio direttivo dell'Università Popolare informa di aver fissato per la mattinata di domenica 1.o dicembre p.v., la cerimonia inaugurale del 65.o anno accademico della istituzione. Per tale felice occasione il Consiglio stesso si è assicurato la collaborazione dell'insigne musicologo, maestro Giulio Confalonieri, il quale ha accettato di tenere la prolusione inaugurale, dedicandola al 150.o anniversario della nascita di Giuseppe Verdi e di Riccardo Wagner, che ricorre, appunto, questo anno.

VUOTAVA IL FONDO DELLE CISTERNE

Non è reato succhiare la benzina «derelitta»

Assolto il ferroviere, tutti contenti

Un interessante caso giuridico è rimbalzato dal Tribunale penale alla Corte d'Appello. La sentenza emessa in quest'ultima sede riforma quanto deciso in un primo tempo dal Tribunale e assolve «perchè il fatto non costituisce reato» il manovale delle ferrovie dello Stato Benedetto Lonza che aveva raccolto dal fondo di cisterne vuote 12 litri di benzina.

E' stata indubbiamente una imprudenza, commessa tuttavia in assoluta buona fede e al fine di trarre «alimento» per la piccola imbarcazione di sua proprietà. Attraverso i bocchettoni di scarico delle cisterne gocciolanti il Lonza aveva pensato di sistemarvi un recipiente al fine di raccogliere il liquido prezioso per la sua imbarcazione e che costituendo residuo della cisterna non apparteneva più ad alcuno ed era destinato alla definitiva dispersione. In un primo tempo potè raccogliere sette litri di carburante, ma successivamente uscendo dal deposito locomotive in viale Miramare con altri cinque litri di carburante raccolti in apposito recipiente veniva fermato da un sottufficiale della Polizia ferroviaria. Una susseguente perquisizione a casa del Lonza portava all'individuazione degli altri sette litri di benzina. L'8 marzo scorso di fronte al Tribunale il manovale delle Ferrovie dello Stato ha però dovuto rispondere di furto e in quanto a ciò condannato a una pena di 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 40 mila lire di multa. I residui di benzina non vennero allora considerati sotto la luce di «res nullius», sia pure destinati alla dispersione. Per questo il Tribunale non ritenne di accogliere la tesi della difesa che invocava appunto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Avverso la sentenza il Lonza aveva interposto appello, sostanzialmente per due motivi: per non aver commesso un furto in quanto si trattava di benzina «res derelicta», ovvero destinata alla dispersione come comprovato dai documenti del 1.o Capo del movimento della Stazione centrale, e per mancanza di dolo nella raccolta del carburante.

La tesi della difesa in sede di appello ha insistito su due concetti di «res nullius» e «res derelictae» dei residui della benzina ancora contenuta nelle cisterne dopo lo scarico. Si trattava infatti di residui che non avevano più proprietario in quanto completamente «discaricate» dall'amministrazione ferroviaria. Peraltro — ha soggiunto a un certo punto la difesa — non si rinviano a giudizio quelle persone che raccolgono residui, a esempio di farina, dalla platea di un carro che ne ha trasportato una certa quantità.

La Corte ha riesaminato il caso alla luce anche di queste argomentazioni convenendo, dopo il ritiro in camera di consiglio, di assolvere l'imputato. Il Lonza ha comprensibilmente appreso con soddisfazione il dispositivo della nuova sentenza, mentre un gruppo di colleghi gli ha improvvisato, all'uscita dall'aula, una manifestazione di simpatia.

Il libro della S.G.T. al Circolo della Stampa

Una simpatica cerimonia si è svolta iersera al Circolo della Stampa, per la presentazione del libro «I cento anni della Società Ginnastica Triestina», alla presenza delle autorità e di uno scelto pubblico. Il presidente del Circolo, comm. Astori, ha presentato con indovinate parole gli autori dell'opera, gli avvocati Cesare Pagnini e Manlio Cecovini, che hanno curato rispettivamente la prima e la seconda parte dell'attività del benemerito sodalizio in tutto l'arco di un secolo.

E' stato poi il presidente della S.G.T., ing. Faccanoni, a ricordare brevemente gli scopi e le finalità che hanno contraddistinto l'opera della Società da lui attualmente presieduta. Ha rilevato inoltre come si sia voluto scegliere fra i soci le due persone che meglio potevano cimentarsi in un compito gravoso, come poteva essere quello di rintracciare, coordinare e raccogliere in un libro tutte quelle notizie e quei dati che formano il compendio di un secolo di vita di una società che tante attestazioni di riconoscenza ha avuto dalla cittadinanza, per i meriti acquisiti nel campo sportivo e patriottico.

«L'avv. Pagnini e l'avv. Cecovini — ha detto l'ing. Faccanoni — hanno lavorato più di un anno, con certosina pazienza e accuratezza, offrendo alla Società questo lavoro degno di Trieste: un'opera tanto più meritoria perchè attraverso essa i giovani, oltre ad imparare la storia della società sportiva, impareranno la storia della città».

A loro volta gli autori hanno illustrato, calorosamente applauditi, il contenuto della parte di secolo loro affidata, attraverso citazioni storiche, episodi e avvenimenti, che hanno posto maggiormente in luce la preziosa attività della Società.

Precedentemente, l'ing. Faccanoni era stato ricevuto dal Sindaco Franzil, assieme ad altri dirigenti della Società. Al dott. Franzil è stato fatto omaggio del volume celebrativo del centenario della Ginnastica; gli è stata inoltre consegnata una targa in bronzo, offerta al Comune di Trieste dalla Federazione Ginnastica d'Italia.

Assemblea ordinaria dei soci del Sci Cai Trieste. Mercoledì 13 novembre 1963, alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dello SCI CAI TRIESTE nella sede sociale di piazza Unità 3 presso la Società Alpina delle Giulie. Tutti i soci sono invitati.

IL BRACCIANTE ANNEGATO

Finì in mare dopo una caduta

Riscontratagli la frattura della base cranica

Il bracciante Luigi Zeleznik, di 56 anni, il cui corpo è stato pescato ieri l'altro nello specchio di mare antistante al molo sesto, è morto in seguito a una disgrazia. Questa la conclusione delle indagini condotte dagli agenti della squadra giudiziaria del commissariato Scalo marittimo.

Nella giornata di ieri, il medico legale prof. Renato Nicolini ha effettuato una seconda ispezione rilevando che lo sventurato bracciante era deceduto in seguito alla frattura della base cranica e non per annegamento. Gli inquirenti, alla luce dei risultati della necroscopia, hanno così stabilito che lo Zeleznik, dopo essere rimasto vittima di un'accidentale caduta sulla banchina, era finito in mare. Com'è noto la salma è stata scorta ieri l'altro da due operai che stavano lavorando nei pressi del molo sesto. I vigili del fuoco del Porto Vecchio hanno ricuperato la salma, mentre gli agenti del commissariato Scalo marittimo iniziavano le indagini.

Il magistrato ha rilasciato il nulla-osta per la sepoltura e questo pomeriggio, alle 14.15 si svolgeranno i funerali.

Sbarra in testa

Il meccanico Michele Maniusa Manò di anni 18, abitante in via Belforte 19 a Monfalcone, che presta la sua opera nello allestimento della «Raffaello», uscendo da una cabina della nave, in cui aveva appena posto un'armatura, si è scontrato con un suo collega che stava entrando e che portava in mano una sbarra; l'arnese lo ha colpito alla testa, producendogli una vasta ferita lacero contusa unitamente a stato commotivo, per cui è stato ricoverato alla divisione ortopedica con prognosi di venti giorni circa.

Rubano dall'auto del commerciante giapponese

Un ricco commerciante giapponese, residente ufficialmente ad Amburgo e domiciliato a Belgrado, è rimasto la scorsa notte vittima dei «topi d'auto» che da un po' di tempo operano anche in pieno centro. Il facoltoso commerciante, Tomita Fumihiko, di 34 anni, da Nagasaki, s'era recato l'altra mattina assieme al suo autista in piazza Silvio Benco per prelevare la sua «Mercedes» targata HH-UN 232, che aveva lasciata in sosta durante la notte, constatando così che qualche ignoto aveva forzato uno dei deflettori aprendo quindi la portiera ed asportando dall'auto una macchina fotografica «Canonet» e una scatola di cioccolatini.

Il commerciante giapponese ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia dichiarando di avere subito un danno di settantamila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo del dott. Monarca

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri, in visita di congedo, il vice Prefetto Adriano Monarca che si accinge a lasciare la nostra città per raggiungere Cagliari, dove assumerà le funzioni di Viceprefetto Vicario. In segno di riconoscimento per l'attività svolta in questi anni a Trieste, il dott. Franzil ha consegnato al dott. Monarca una serie di stampe raffiguranti aspetti caratteristici della vecchia Trieste.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Impermeabili Otar

in tessuti e modelli originali — sempre garantiti — per uomo e signora in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Caesar-Europa

è il marchio che garantisce una confezione di qualità e di prestigio. Vestiti, cappotti, loden, impermeabili in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Formidabile

impregnatura IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è il rinomato

Impermeabile Superdelfino

PER SIGNORA E PER UOMO, ideale per il clima di Trieste. Massima garanzia, in vendita esclusiva presso

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20 (ang. Carducci).

Potete risparmiare

da L. 5.000 a L. 10.000 a capo su qualsiasi acquisto concernente impermeabili da uomo e da donna di primissima qualità in modelli esclusivi, visitando i *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35-950.

L'ANFFAS ringrazia

Nell'ultima riunione di martedì scorso il Consiglio provinciale ha deliberato un contributo di lire 600.000 per l'avviamento del «Centro di lavoro protetto» per ragazze subnormali, istituito dall'ANFFAS a Villa Giulia e già in funzione con una Sezione di addestramento. Il direttivo dell'ANFFAS, a nome delle ragazze che il Centro ospita e che sta avviando ad un avvenire sereno e operoso, e a nome di tutte le famiglie interessate, ringrazia sentitamente l'Amministrazione provinciale e in particolare il presidente dott. Delise e l'assessore Corberi, per la pronta comprensione ed il costante e fattivo appoggio alla realizzazione di questo Centro di recupero. Inoltre l'ANFFAS ringrazia anche i consiglieri Bortolotti, Gostissa, Angiolillo e Colli che, nell'esame di questa delibera, hanno voluto prendere la parola, con accenti di vivo interessamento e di solidarietà.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Specializzazione

Il giovane concittadino assistente universitario alla Clinica Ostetrica Ginecologica di Sassari, dott. Domenico Pecorari, ha ottenuto in questi giorni presso la stessa Università, la specializzazione in ostetrico-ginecologia coi massimi voti e la lode.

Messa per San Martino

La Famea Orserese aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i concittadini ad assistere alla Santa Messa che verrà celebrata da Mons. Crisma nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni domenica 10 alle ore 10.30 nella ricorrenza del Santo Patrono.

La «Marconi» in TV

La turbonave Guglielmo Marconi, ultimo vanto dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, si appresta ad iniziare il viaggio inaugurale. Sulla nave, sulle prove che ne hanno collaudato l'efficienza in ogni campo, il programma Nazionale televisivo trasmetterà questa sera, con inizio alle 22.45, un servizio realizzato da Italo Orto con la collaborazione fotografica di Gianni Alberto Vitrotti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corrente, con partenza alle ore 8.30, dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, escursione sul Monte Cocusso con discesa e pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.

CAMBIALI FALSE E APPROPRIAZIONE INDEBITA

Il giro d'affari andava fin troppo bene

È stata riconfermata la prima condanna

Un procacciatore di affari, Umberto Caiser di 28 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 1066, condannato dal Tribunale penale il 15 giugno scorso a un anno e 10 mesi di reclusione, alla multa di 60 mila lire e al risarcimento dei danni alla parte lesa per appropriazione indebita aggravata continuata, falsità in scrittura privata pluriaggravata continuata e falsità in scrittura privata equiparata agli atti pubblici, non ha avuto miglior fortuna davanti alla Corte d'appello dove è comparso in stato di detenzione ieri mattina. La Corte ha infatti confermato la sentenza del Tribunale con la maggiorazione delle spese processuali e delle spese anche nei confronti della Parte civile.

Il 28 settembre dello scorso anno Angelo Paninghel, di 31 anni, direttore del deposito all'ingrosso di uova e pollame di proprietà del padre Guido, aveva denunciato ai carabinieri il proprio dipendente Umberto Caiser, assunto circa due mesi prima. Alla grave determinazione il Paninghel era pervenuto dopo che il giorno precedente il dipendente era scomparso con la vetturetta della ditta di proprietà dello stesso direttore. Anzi, il Caiser che aveva l'incarico di consegnare la merce ai clienti ed incassare il corrispondente valore, aveva telefonato al direttore per comunicargli che il giro d'affari andava bene e che aveva incassato «molto bene». Il Caiser — secondo quanto dichiarò allora il direttore — era in possesso di una distinta di creditori per un importo di 700 mila lire. La mattina del 27 settembre egli si era inoltre allontanato recando sulla macchina 2520 uova e 30 chilogrammi di pollame.

Ha però avuto buon fiuto il Paninghel a sospettare di tanta perfezione negli affari. I suoi sospetti si sono aggravati quando aveva chiesto alla moglie del Caiser dove si trovasse il marito e si era sentito rispondere che il Caiser era partito alla volta di Motta di Livenza, cioè di una località in cui non aveva alcun motivo di recarsi per lavoro. Nel corso di immediate indagini era risultato che molti clienti avevano effettivamente pagato la merce all'atto della consegna, e che erano state presentate al Paninghel delle cambiali fasulle, firmate da persone inesistenti. Fu anche possibile, ad opera di agenti del Commissariato di Villa Opicina, rintracciare la vettura su cui si era allontanato il Caiser. Dentro alla macchina era stato trovato, ubriaco, tale Antonio Mihelcic. Nessun mistero: la vettura gli era stata prestata dallo stesso Caiser. Il 6 ottobre le indagini giungevano a conclusione: il Caiser veniva rintracciato in via Carducci.

In sede di Polizia egli aveva ammesso le sue responsabilità chiarendo che aveva venduto la merce sottocosto al fine di trovare più facilmente altri clienti, attività in cui aveva avuto poco successo. Rimasto allo scoperto per varie centinaia di migliaia di lire era ricorso allo espediente delle cambiali fasulle.

Ieri — come si è detto — il suo caso è ritornato davanti ai giudici. La richiesta dell'appello era stata motivata dal Caiser con le seguenti precisazioni: non di appropriazione indebita poteva essere accusato in quanto non aveva usufruito della somma di denaro in contestazione; inoltre gli era apparsa eccessiva la pena in ordine al falso in scrittura privata. La Corte ha però riconosciuto le sue responsabilità riconfermandogli la condanna.

QUANDO LO SPORT INSEGNA LA STORIA

Presentato al Rotary il volume sulla Ginnastica

La brillante rievocazione del centenario

Alla riunione rotariana tenutasi ieri, il presidente ing. Crovetti ha presentato ai soci gli avvocati Cesare Pagnini e Manlio Cecovini i quali, ospiti dell'ing. Faccanoni presidente della Società Ginnastica Triestina, erano intervenuti alla colazione rotariana per tenervi a battesimo un loro libro che dei cent'anni di vita della Ginnastica Triestina appunto tratta.

Dopo un breve intervento dell'ing. Faccanoni il quale ha colto l'occasione per ricordare le varie iniziative prese dalla Società Ginnastica per celebrare il proprio glorioso centenario, vi è stata la presentazione del pregevole volume che è stato distribuito in visione ai rotariani presenti mentre lo avv. Pagnini (autore della storia del primo mezzo secolo del sodalizio) prendeva la parola. L'avv. Cesare Pagnini, socio della Ginnastica da vecchia data, ha ricordato alcuni episodi storici nella vita del sodalizio, mettendo in evidenza la caratteristica patriottica e di formazione nazionale che è stata sempre il canone fondamentale nella etica dei dirigenti e dei soci della Ginnastica. Interessanti si sono rivelati alcuni episodi che riguardano la storia dell'inno a S. Giusto e del Gonfalone comunale che sono nati come inno e bandiera della Società Ginnastica.

Successivamente ha parlato con molta concisione l'avv. Manlio Cecovini autore della seconda parte del volume che veniva presentato, la parte cioè che riguarda il secondo mezzo secolo di vita del sodalizio. L'avv. Cecovini ha ricordato le difficoltà nelle quali si è trovato nel redigere l'opera che gli era stata commessa, proprio per l'aspetto di contemporaneità del periodo di storia e di vita cittadina che egli doveva trattare, ed ha concluso il suo breve dire con parole di ammirato plauso e di devota riconoscenza per quanti, dirigenti, atleti e cittadini hanno permesso alla Ginnastica Triestina di arrivare al traguardo di questi giorni. Fra tutti e per tutti ha ricordato la personalità di Irene Camber, che fu l'unica atleta triestina ad assurgere all'onore della gloria olimpica.

Molti applausi hanno salutato le parole degli oratori mentre i commenti più entusiastici si intrecciavano sull'opera presentata che con grande dignità rappresenta veramente un documento importante per la conoscenza della storia di Trieste. Perchè, come ha detto l'ing. Faccanoni, per la Ginnastica Triestina si potrebbe lanciare lo slogan: «Lo sport insegna la storia».

La riunione rotariana si è conclusa con l'augurio che la opera disinteressata dei due valenti autori, possa trovare vasta propagazione come messaggio patriottico di Trieste in tutto il Paese.

Messa in suffragio dei medici defunti

L'Associazione medici cattolici italiani dedica la santa Messa sociale di novembre al suffragio dell'anima dei colleghi deceduti durante l'ultimo anno: dott. Vitaliano Bruno, dott. Dormeri Riccardo, dott. Fonda Giorgio, dott. Furino Raffaele, prof. Grandi Giulio, dott. Kulterer Leopoldo, dott. Rinaldi Ettore, dott. Senigagliesi Sesino e prof. Urizio Lino.

Il sacro rito verrà celebrato dal rev. Padre Leopoldo dott. Del Fabbro o.f.m. nella chiesa del Seminario vescovile, in via Besenghi 16, alle ore 9 precise di domenica 10 novembre. Sono invitati a parteciparvi i parenti e gli amici dei defunti e tutti i medici con i loro familiari.

In via del Lazzaretto Vecchio è precipitato ieri un largo tratto di intonaco staccatosi, a causa delle notevoli infiltrazioni di acqua, dalla facciata dello stabile n. 12; disgraziatamente ne ha fatto le spese la piccola cilindrata, parcheggiata nel tratto di strada sottostante, targata TS 19788, la quale ha riportato vistosi danni alla capotte, al parabrezza, al cofano ed a un parafango; per evitare altri cedimenti pericolosi per i passanti sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a smantellare le parti ancora pericolanti.

Assemblea generale straordinaria del G.A.R.S. Questa sera, venerdì 8 novembre, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori.

SEGNALAZIONI

«Il "Piccolo" ha pubblicato, scrive il sig. Ugo Segrè de Lindegg, titolare della "Olea triestina", talune osservazioni di un certo prof. R. B., riguardanti l'olio di oliva spagnolo che, nelle confezioni originali, viene venduto a Trieste ed ormai in tutta Italia, per integrare la deficitaria produzione nazionale e per assecondare l'azione calmieratrice sul prezzo dei generi di largo consumo, disposta dal Governo con facilitazioni daziarie. Le affermazioni del prof. R. B., il discredito che egli ha gettato sull'olio di oliva spagnolo meriterebbero non già una smentita bensì una energica azione legale. Il che, sinceramente, mi riservo di fare, concedendo ampia facoltà di prova. E' l'ora che un'azione contro il diffamatore (il quale accusa i commercianti triestini di "esibire sfacciatamente etichette straniere su olii non puri, non di oliva, nè tantomeno spagnoli") metta nel dovuto risalto, da un lato la serietà e l'onestà professionale degli stessi commercianti, dall'altro la continua, meritoria azione di vigilanza che i laboratori chimici delle Dogane e, soprattutto, gli uffici provinciali di igiene svolgono, secondo le precise e severe disposizioni di legge, a tutela del consumatore. Peraltro, le affermazioni del prof. R. B. sono seguite, in calce, da un commento del cronista. E qui mi sembra che al cronista stesso sia sfuggito di mano il senso della misura. Le partite di olio di oliva spagnolo provengono tutte, per lapalissiana evidenza, dalla Spagna. Allego alcune fra le tante "Polizze di carico" in mio possesso. La qualità, la purezza, la genuinità dell'olio di oliva spagnolo vengono garantite: all'origine, dal Ministero de Comercio de Espana, di cui a titolo di esempio, invio un bollettino; in arrivo nei porti italiani, dall'analisi doganale. Poichè in Italia, ai sensi dell'art. 17 legge 13 novembre 1960 n. 1047, è vietata la importazione di olii di oliva raffinati o di miscele fra olii vergini ed olii raffinati, le Dogane accertano con la massima scrupolosità che si tratti di olii "vergini", ossia non manipolati in modo alcuno, nè raffinati. La genuinità degli olii di oliva viene continuamente controllata, a Trieste da parte dell'Ufficio provinciale di igiene. In capo ad un anno, non so quante centinaia e centinaia di analisi vengono eseguite. Alcune marche (San Miguel - Fontana - Musa) di olio spagnolo, contengono olio extra vergine di oliva, cioè il prodotto dalla più alta qualifica merceologica. Altre marche (Finoliva - Estoril), particolarmente richieste a Trieste per la loro somiglianza con l'olio dalmato ed istriano, hanno un così marcato sapore di oliva che la semplice degustazione, se non bastasse l'analisi, le classifica automaticamente vergini. Le agevolazioni daziarie concesse dal Governo sino al 30 settembre u. s. consentono di vendere tali olii di marca, in confezioni originali e garantite, ad un prezzo di lire 720-735 al litro, per certe qualità, e di lire 750 al kg. netto (ossia lire 680 al litro) per altre; ciò che significa un prezzo inferiore del 20-30 per cento alla similare produzione nazionale. Sappiano, infine il prof. R. B., il cronista e tutti i lettori come, per effetto della legge 13 novembre 1960 n. 1407, tutti gli olii di oliva venduti oggi in Italia sono sicuramente genuini. La legislazione italiana, dopo la triste parentesi delle "frodi olearie", è oggi tanto precisa e severa che non già la vendita, ma la semplice detenzione, in qualsiasi magazzino, di olio eventualmente non genuino è perseguita come frode in commercio, con le relative sanzioni previste dal Codice penale, con il sequestro della merce, ecc. ecc. Le affermazioni del prof. R. B. debbono essere categoricamente combattute. Serva perciò la cortese pubblicazione di questa lettera a dissipare, nel consumatore triestino, qualsiasi dubbio sulla genuinità dell'olio di oliva spagnolo, importato nelle confezioni originali».

Ci scrive il sig. A.P.: «Prendendo spunto dal grave incidente avvenuto sere orsono in via Locchi, nel quale una bambina è stata travolta da un'automobile, vorrei segnalare quanto segue: da qualche mese la scuola elementare e media «Campi Elisi» ha una nuova strada che sbocca in via Carli, dopo l'incrocio con via Locchi; ora in tale punto i veicoli transitano ad elevata velocità, essendo un rettilineo; nonostante la presenza di una scuola, per di più molto frequentata, non è stata presa alcuna precauzione di installare nelle vicinanze un cartello di pericolo, regolarmente contemplato dal Codice della Strada. Le conseguenze non hanno tardato, e quell'incidente è avvenuto proprio al termine delle lezioni, mentre i bambini uscivano a gruppi, con la loro consueta imprudenza...».

---

† Dopo breve malattia si è spento serenamente

Emanuele Messi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNA e VITTORIO assieme alla moglie LAURA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Domenico Steffè

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Angela Bisiacchi**

si è spenta addì 7 corr. lasciando nel dolore i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dal Cimitero di Barcola.

E' serenamente spirata

Itala Fano ved. Ravenna

Ne danno l'annuncio i figli PAOLO con la moglie ROSE TULPIN (Chicago), ELSA ved. GLASS, EZIO con la moglie CARLA TONINI, GIULIANA col marito MANLIO GOETZL (New York) e LEA col marito ANGELO ERMANNO CAMMARATA (Roma), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 15 dalla camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, 6 novembre 1963

---

†

La mattina del 6 novembre all'età di 98 anni ci ha lasciato per sempre la nostra buona zia

Eugenia Sicherl

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti: SICHERL - SICCHERI - MARINONI - AVEZZU' e URBANI.

Un vivo ringraziamento all'egregio medico di famiglia dott. Virgilio Cante.

---

† Ieri 7 corr. si è spento

Vittorio Bevilacqua

Volontario Giuliano
Mutilato della Guerra 1915-18
Maestro di Canto

Ne dà la triste notizia la moglie ALMA in unione ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Si associano alla grave perdita la pianista e gli affezionatissimi allievi.

---

† Il 6 corr. spirava santamente l'anima buona di

Maria Fabris

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia LUCIANA e i parenti tutti.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti in qualsiasi modo hanno onorato la loro indimenticabile Estinta.

---

† Il giorno 6 novembre è ritornata al Signore l'anima eletta e soave di

Anna Pagan ved. Condorelli

La piangono i figli, la nuora e l'adorata nipotina.

Un grazie di cuore al medico curante prof. Loris Premuda.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Ricorre domani il V doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Franca Geyer

I genitori, il fratello, la nonna e lo zio La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 9 corr. alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Opicina.

PHILIPS

Radiotelevisione
Elettrodomestici

VIA PASCOLI 24
TEL. 90552

ECCO DOVE

Si compera il meglio
Si paga con proprio comodo

Oggi si spende ancora meno
Si gode di pronta assistenza

NEGOZIO PER LA VENDITA DEI PRODOTTI PHILIPS E LABORATORIO DI ASSISTENZA TECNICA

SPETTACOLI

INIZIATA LA STAGIONE LIRICA CON UNA SERATA ECCEZIONALE

Smagliante esibizione del complesso scaligero

Non sembri un'inversione alla tradizione che vuole l'inizio della stagione col melodramma anzichè con l'esibizione di un balletto, cioè di un corpo danzante come questo della Scala, accolto ieri con l'alloro del successo e il riconoscimento di un consacrato prestigio. Se per lirismo s'intende le melodiose movenze del corpo umano, la cantabilità nello strumento che lo commenta, si può affermare che lo spettacolo danzante coi balletti di Prokofieff, Ciaikowsky e De Falla nella triplice diversità della loro forma musicale e coreografica ha avuto il valore di un'inaugurazione operistica. Trieste, la città più sensibile e intuitiva dello spirito della danza ha presenziato col suo pubblico festante alla gioia insieme dionisiaca e apollinea del «Figliuol prodigo» di Prokofieff, alla patetica visione romantica del «Lago dei cigni» di Ciaikowsky e all'incantamento magico e demonico de «L'amor brujo» di De Falla. La sala del Verdi era l'ambiente propizio alla smagliante manifestazione. Tutti i settori occupati, gremiti da una folla ansiosa e curiosa di emozioni estetiche, di bellezze armoniose, di suoni, timbri e voci rivelatrici dell'anima della danza. Fiori sulle balconate a rendere più ridente la serata, e una fioritura doviziosa di belle signore nella platea e nei palchetti. L'intelligenza danzante sgorgata dallo spirito della musica era sulla scena e si è rispecchiata nel teatro. Nel maggio 1929 il «Figliuol prodigo» trionfava al parigino teatro «Sarah-Bernhardt» diretto dallo stesso autore Prokofieff, con la coreografia di Balanchine e l'interpretazione di Serge Lifar.

Il figliuol prodigo

L'idea di questo balletto, scriveva il grande musicista russo, mi è stata suggerita da Serge Diaghilew nel 1928, col proposito di evadere dagli effetti esteriori della danza tradizionale per indirizzarli, con visione del tutto rivoluzionaria, verso un lirismo interiore. E' stata l'ultima realizzazione di Diaghilew poco prima della sua morte a Venezia. Il tema del «Figliuol prodigo» è ricavato dal Vangelo di San Luca.

La critica dell'edizione parigina del «Figliuol prodigo» notava la complessità artistica multiforme e potente di Prokofieff e la sua emancipazione indicativa in realtà di un avvicinamento musicale all'estetica occidentale. Era il tempo dell'«Edipo-re» e la Sinfonia dei Salmi di Igor Strawinsky e la concisione strumentale con orchestre di pochi elementi costituiva anche uno dei principi estetici di quel periodo.

Ma la secchezza del «Figliuol prodigo» non scpprime nè il lirismo che annunzia «Romeo e Giulietta» dello stesso Prokofieff, nè la violenza descrittiva della scena di ebbrezza orgiastica attorno alla tavola che scenicamente forma una barriera e consente un pittoresco scatenamento coreografico di furie danzanti. In questo quadro danzato soltanto da uomini si distacca la figura della seduttrice. Al suo tempo Balanchine era ricorso, dal punto di vista coreografico, ad un passo di gusto classico, all'acrobazia e alla pantomima. Il balletto di Prokofieff possiede la sua bella sinfonia e il compositore si era poi servito del materiale tematico del balletto per tre nuove partiture citate da Claude Samuel: una suite sinfonica, sei pezzi per piano, uno studio per piano dedicato a Vladimir Horowitz e la IV Sinfonia. La lirica di Prokofieff, come l'abbiamo ripetutamente sentita nel favoloso «Amore delle tre melarance» e nel «Figliuol prodigo» iersera tanto acclamato nella prestigiosa esecuzione del corpo di ballo della «Scala», è fortemente penetrata di gioia vitale, trepidante e ardita, senza sdolcinature sentimentali, sfidante il filisteismo borghese. Pur restando nella sfera dello spirito sovietico, il grande musicista si pone nella tradizione della musica russa, come Strawinsky, e pur creando affreschi sinfonici sugli avvenimenti della rivoluzione come l'«Alexander Newsky», opere come «Guerra e pace», marce patriottiche, inni nazionali, volle anche comporre partiture ironiche, grottesche, parodistiche. Il «Figliuol prodigo» resta per molti aspetti un'opera a sè, col «pillage» nel movimento motorio-rullante con prevalenza di clarinetti, flauti e claroni infuriati l'un contro l'altro. Ma la melodia di Prokofieff è legata a tonalità fondamentali con frequenti salti da un tono all'altro, e la stesura armonica è trattata in piena libertà. Accenti fortemente espressivi e lineamenti fluidi e gracili non privi di intima dolcezza caratterizzano la squisita e ricca partitura del «Figliuol prodigo» realizzata coreograficamente da Mario Pistoni con la suddivisione del balletto in cinque quadri su soggetto di Boris Kokhno, con scene e costumi di Emanuele Luzzati. Esecuzione davvero mirabile. Mario Pistoni è stato un commovente figliuol prodigo e Vera Colombo una frenetica seduttrice calda di sensualità e di finzioni amorose. Il linguaggio mimicodanzante si è svolto con scioltezza, eloquenza e immediatezza di percezione. Il finale patetico che mostra il figliuolo, smarrito nella tenebra del rimorso e della perdizione, e illuminato dalla luce celeste della coscienza ritrovata, ha toccato il cuore dell'uditorio. Le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, di tipo espressionista, hanno realizzato la raffinata impronta sonora di Prokofieff vuoi nel primitivismo del ritmo, vuoi nella fresca melodia densa di essenza spirituale.

Il lago dei cigni

Il centro classico-virtuosistico del corpo di ballo della «Scala» è costituito dal «Lago dei cigni» musicato da Ciaikowsky, per la prima volta realizzato al Teatro Marjiski di Pietroburgo nel 1895. Interpreti erano Pierina Legnani, Pavel Guerdt e il mimo Boulgakow. La musica è stata ricavata dall'opera «Ondina» dallo stesso Ciaikowsky. Nel 1893 Marius Petipa volle riprendere l'opera presentandola all'approvazione del Teatro Imperiale. Solo nel 1895 l'opera nella sua totalità è stata rappresentata con la coreografia di Petipa e Ivanov. Dal punto di vista coreografico il secondo atto è il più sorprendente. Non vi è danzatrice celebre che non si sia misurata nell'adagio trionfale del secondo atto. Il superbo passo a due di Odette e Siegfried di lirismo commovente e la grande variazione di Odette costituiscono i passaggi più affascinanti nella vicenda del «Lago dei cigni». Quanto alla danza dei cigni e dei cignetti essa rappresenta una prova temibile per qualsiasi corpo di ballo che alla fine vi partecipa nell'intero complesso. Grazia, lirismo e tecnica brillante, che sono qualità difficilmente riunite in una danzatrice, hanno rivelato le superbe possibilità di Carla Fracci, la sua spontaneità nel movimento ondeggiante, la vaghezza poetica degli atteggiamenti, l'abbandono affettuoso che vola libero col moto dell'anima musicale, la misura classica mantenuta nell'orbita del ritmo, l'ebbrezza romantica del mondo sonoro di Ciaikowsky che si dissolve armoniosamente e determina l'unità totale della danzatrice con la luce lunare e il lago dei cigni entro il quale essa scompare. Carla Fracci, più leggera dell'aria, più lieve di un sospiro, ha danzato, se non siamo male informati, al Bolchoi che è per classe e tradizione il tempio della danza. Pur conservando il suo temperamento italiano e la mite dolcezza del sentimento, la signorina Fracci può stare degnamente accanto alla Markova, alla Danilova, alla Dulanova che è stata la stella del Bolchoi. Il pubblico affascinato dalle doti intensamente espressive della danzatrice le ha rivolto festosi omaggi di ammirazione e di simpatia estesi anche al suo partner Roberto Fascilla, a Ercole Oliani e a tutte le altre graziose e leggiadre fanciulle interpreti dei cigni e dei cignetti. Scene e costumi di Benois, coreografia di Balanchine hanno dato suggestione allo spettacolo al quale Giulio Lupetti ha egregiamente collaborato quale direttore dei servizi tecnici.

La parte musicale affidata al maestro direttore Armando Gatto ci ha rivelato anzitutto un musicista colto e sensibile nel cogliere i valori timbrici, i colori e gli impasti strumentali, i caratteri ritmici, i lineamenti melodici e le trame orchestrali talchè abbiamo ascoltato Prokofieff, Ciaikowsky e De Falla diretti nello stile da concerto. Cosa inconsueta nei direttori di balletto che battono il tempo soltanto in funzione delle gambe delle ballerine. Serata di vivissimo successo, di fervida espansione che alla fine dello spettacolo è diventata entusiastica.

El amor brujo

Su Manuel De Falla è comparsa in questi giorni una monografia di Suzanne Demarguez in cui l'autore delle «Nuits dans le Jardins d'Espagne», del «Retable de Maitre Pierre», delle «Sept chansons espagnoles», della «Vie brève» è analizzato totalmente come originale creatore di un linguaggio musicale inimitabile, ardente di calore interiore, abbagliante di colore, di febbre sensuale, di satanismo gitano, di esorcismo magico, di ritmo frenetico. La prima idea de «El amor brujo» venne a Pastora Imperio, una delle più grandi «ballarinas» del momento, appartenente a una famiglia gitana votata alla danza e al canto andaluso. Ella manifestò il desiderio di interpretare «una cancion y una danza» che fosse composta da Martinez Sierra e da De Falla. Il quale ne fu entusiasta soprattutto quando egli fece la conoscenza di Pastora e di sua madre Rosario la Mejorans. Per questa De Falla aveva a disposizione danze originali; «coleares, siguiryos, polos, martinetes», ecc. Con le «canevas», che trasformano la canzone e la danza in un balletto cantato, De Falla iniziò la celeberrima composizione nella quale descrive un aspetto novello della sua Andalusia, quella dei gitani, delle «cuevas» scavate nel calcare della montagna del «Sacro Monte».

Da «El amor brujo» De Falla ha estratto il senso del mistero, la magia riflessa dall'antichità della razza, l'incantesimo dei riti, l'ossessione tragica della morte, tutto ciò che forma la base del «Cante Jondo», e che sono stati tradotti nel tessuto armonico dell'orchestra che nella prima versione molto ridotta comprendeva: piano, flauto, trombette, corno, oboe, viola, violoncello e contrabbasso.

La prima versione del libretto è formata da due quadri. La vicenda ci racconta che la triste Candelas attende il suo «novio» che l'ha lasciata ed ella domanda alle carte il suo avvenire. Le carte sono di cattivo augurio. Candelas disperata getta sul fuoco l'incenso e danza la famosa «danza del fuego». Nel secondo quadro vediamo la «cueva» d'una stregona. Candelas, spaventata dal grido degli uccelli notturni, dai folletti che la perseguitano, danza una «tarantula» al fine di scongiurare gli spiriti malvagi. Gli scongiuri di Candelas provocano il ritorno del suo amante. Allora appare l'alba e le campane accompagnano gioiosamente la riconciliazione dei due amanti. De Falla ha poi revisionato il suo balletto con la soppressione di qualche canzone e di alcuni recitativi e ha pure completato l'orchestra adattandola a una Suite di concerto. Nella versione di iersera il testo non ha subìto variazioni. Lo spettro di un antico innamorato si pone tra l'amore giovanile di Candelas e di Carmelo. L'ombra del morto impedisce il bacio che deve sigillare l'ardente amore dei due sposi. Solo l'intervento di Lucia simboleggiante lo spirito illuminante del bene, risolve l'incantesimo malefico provocando l'unione dei due amanti. Luciana Novaro è stata la geniale coreografa del balletto da lei ricavato sul testo di Martinez Sierra. Elettra Morini è apparsa ricca di temperamento e di suggestione nella figura di Candelas e Bruno Telloli espressivo come Carmelo; eccellenti gli altri, tra cui la solista di canto signora Allegri, vocalmente assai pregevole. Il pittore Renato Guttuso si è rivelato anche come scenografo vigoroso modellatore di figure, colorista acceso di caverne, di sfondi marini, di fuochi brucianti. Occorre menzionare con lode Luciana Cosi nella figura di Lucia, Dora Ricci come Maga e tutti gli altri mirabilmente disciplinati e musicalmente sensibili all'imperativo del ritmo che governa tutto il balletto fatto di sangue e di arsura in un clima di tenerezza voluttuosa propizia alla vittoria dell'amore sulla maledizione infernale.

Vittorio Tranquilli

GLI AUGURI di Ghiringhelli

Al Sovrintendente del «Verdi», m.o Antonicelli, è pervenuto ieri sera il seguente telegramma del Sovrintendente della Scala, m.o Ghiringhelli, che nei giorni scorsi si trovava in Russia per uno scambio di manifestazioni artistiche: «Appena rientrato da Mosca pregola comprendere mia impossibilità essere presente stasera. Rammaricato e sperando tuttavia assistere prossime repliche desidero esprimerle viva soddisfazione che Teatro Scala apra la stagione del «Verdi» e auguro successo «prima» porti meritata fortuna intera stagione».

Il Museo Teatrale in «Le Venezie e l'Italia»

E' uscito il n. 5 di «Le Venezie e l'Italia», la bella rivista di Padova. La copertina a colori presenta il Crozzon di Brenta delle Dolomiti trentine.

Del denso sommario meritano particolare segnalazione gli articoli di B. Todaro, «La Diga del Vaiont», di C. Gasparotto che racconta della Reggia di Ubertino da Carrara, Signore di Padova, di L. Imbriani che ci conduce alle soglie del fantastico nevaio dell'Adamello con la nuova funivia di Passo Paradiso. L. Fiumi scrive del romanzo di Jacques Carton, E. Padoan c'informa del rilancio delle Riviera del Brenta, passeggiata romantica internazionale, la più bella e più edificante d'Europa. Di Goethe in Sicilia, scrive C. Weidlich e Servolini parla di un prossimo Centro Internazionale di studi per la ceramica a Lerici.

Altri scritti interessanti sono dovuti a E. Cozzani, A. Baratti, F. Zangrando, G. Corrao. Trieste è bene rappresentata da Bianca Maria Favetta che illustra brillantemente il Civico Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl di Trieste, uno fra i più importanti e ricchi fra i Musei teatrali d'Italia, e da Ketty Daneo con una bella lirica inedita, «Dall'Isola di Lussino», di una struggente forza emotiva. Completa la rassegna: Poesia nel mondo, a cura di L. Fiumi.

Nel «Notiziario», La XV Biennale d'Arte Triveneta ed il V Concorso Internazionale del Bronzetto nella Sala della Ragione a Padova.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI MONDANITA' ED ELEGANZA

Nel prestigioso gran gala anche un Dior chiaro di luna

Con un Balenciaga e uno Chanel è stato al vertice di una serata in cui la moda femminile è stata assieme protagonista e cornice di lusso

Prestigiosa come sempre la serata d'apertura al Teatro Verdi, che ha inaugurato ieri sotto i migliori auspici la stagione lirica, con un'affluenza del consueto pubblico d'alta classe, in una cornice degna della tradizione. Nei palchi infiorati e in platea si è vista ieri una moda raffinata, creata anche essa per «fare teatro».

E' una fortuna che lo charme dell'abito da sera corto non sia venuto a capo in questa occasione della sontuosa armonia degli abiti lunghi. C'è una specie di sortilegio che viene a crearsi con gli abiti alla caviglia, per quelle loro lunghe pieghe verticali, che seguono ed accompagnano i movimenti del corpo ed esaltano l'andatura, conferendo una nobiltà alle signore di ogni età. E che dire di coloro che hanno già bellezza e gioventù... A fourreau, o svasati, a sirena, o con le gonne sontuosamente ampie, qualunque sia il materiale e il colore, lo stile o le guarnizioni, l'abito lungo — restando architetturale negli spostamenti di riflessi e d'ombre del movimento — si è riconfermato il vero abito da sera, che non può essere detronizzato per questi splendidi appuntamenti.

Notate fra le toilettes più interessanti, uno Chanel di chiffon smeraldo con un originale decolleté e gonna ricchissima; un modello Dior di velluto nero lungo, con corpino completamente ricamato in clair de lune; e una toilette di Balenciaga in raso verde turchese, ricamato in strass, di stile impero. L'abito da sera, come è stato portato nel «gran gala» di ieri rispecchia davvero il sesto grado della moda. Pur fuori del tempo, esso sembra prendere sempre più ispirazione dai modelli del passato; si rifà indifferentemente ai pepli, come alle crinoline dell'Ottocento, riuscendo a rimanere aggiornato in quasi tutte le sue interpretazioni.

Gli accessori visti erano fra i più brillanti: gioielli scintillanti, bijoux, scarpette di vernice e di raso ricamate a pietre pesanti. Le pellicce, al massimo gradino della moda: mantelli di visone e stole ricchissime, una cappa di cincillà e mantelli di breitschwantz, trattati come un tessuto dai riflessi di seta.

Le donne — che hanno innato il senso del teatro —, amano l'innocenza di una mascherata di poche ore, il piacere di sembrare diverse, e sono pronte perciò a inventarsi una bellezza nuova, a truccare i loro volti disegnandovi occhi misteriosi, labbra irreali, rosse come fragole o come corallo, e guance d'avorio.

Nelle tinte degli abiti dominava su tutto la luminosità: la lucentezza del raso opposta all'oscurità del velluto, i bordi d'oro, i clairs de lune, le balze di giaietto. La linea è fiorita in questi abiti spontanea e leggera, senza sfarzo studiato, resa delicata dal morbido declinare dei toni.

Sempre in omaggio alla luminosità, i colori stessi sembravano ricordare più lo smeraldo che il verde, il rubino che il rosso, più il topazio che il giallo. Ancora una volta si è notato però che anche ad una altra tinta è riservato il privilegio di rendere sempre e comunque eleganti: il nero. Un colore che veste ogni tipo di donna, conferendole per giunta uno degli attributi più desiderati: la distinzione. E' un abito che sa recitare la sua parte da grande protagonista. Il nero ha molti vantaggi: astrae dal tempo, è composto, fatale o austero; ma soprattutto non è mai noioso.

Uno ad uno tutti questi abiti si sono riflettuti ieri negli specchi dorati del Verdi, accomunati in una identica ricerca di eleganza; in un lusso inteso come un messaggio di ottimismo, un ritorno all'arte del vestirsi, al gusto dell'eleganza e del bello. Nella grande serata di ieri ogni signora presente ha trovato l'occasione che l'aiutava a liberarsi dalla cornice della sua vita quotidiana, trasformandola in un'altra donna, con una diversa personalità ed un fascino diverso.

Una serata di gala fra le più riuscite, dunque. Questa parola «gala», di per sè, si macchierebbe di una specie d'irritante vanità, se non fosse pretesto a una fantasia e a un gusto che hanno qualcosa di artistico. Spettacolo in palcoscenico e spettacolo in platea dunque, tale da dare l'illusione di trovarsi quasi in un paese incantato. Gli abiti da sera che si affollano all'entrata di uno spettacolo d'eccezione, come quello a cui si è assistito ieri al nostro Verdi, fanno pensare a quelle antiche «féerie», che stanno alle origini del balletto stesso. Ora le fate, non si vedono più tanto spesso... E' giusto non perdere un'occasione per evocarle.

Annamaria Famà

(Foto de Rota)

In alto da sinistra: la signora Mellard Frausin con un abito Harrods di Londra; la signora Tuassi che indossa un elegante Dior; la signorina Marinella Machne con il padre

(Foto de Rota)

Una delle «deb»: la figlia del capitano Gerolimich

Cronache della televisione

La nonna più bella del mondo

Il secondo canale ha dedicato ieri la rubrica «Primo piano» a un personaggio quasi leggendario: a Marlene Dietrich, alla «nonna più bella del mondo» — come qualcuno l'ha chiamata — all'attrice che a sessanta anni suonati riesce ancora a saccheggiare le magiche riserve della giovinezza quasi che fosse in potere suo, o della scienza cosmetica, di imprigionare l'arcigno volo del tempo. Gli spettatori più anziani, nel rivederla attraverso l'antologia dei filmati, giovane, meno giovane e non più giovane, avranno forse ritrovato i turbamenti che suscitò il fascino della Marlene prima maniera, tra il '25 e il '30 quand'ella stava all'ombra del grande Josef Sternberg e la sua voce rauca turbava — così scrisse un critico — anche le cariatidi mammellute dei cabaret: quel fascino ambiguo, perverso e stridulo che sulla bianca tela dello schermo apriva le voragini dell'inferno, rendeva gli uomini da lei prescelti come per un capriccioso destino di decimazione, schiavi o burattini, proni comunque ai suoi voleri di «angelo azzurro»; e coi profumi stordenti della sua rapinosa sensualità mascherava forse l'acre odor di zolfo dei miti tedeschi, i torbidi amatori della Germania espressionista, lacerata dalla sconfitta, ma non doma.

Poi Marlene andò in America e questa fu la sua forma privata, intima, di alienazione. Fece dei film anche brutti, sciolse i nodi che la tenevano avvinta all'humus della sua terra e della società d'origine. Ma l'abisso insondabile dei suoi occhi simili ad aurore boreali, l'enigma della sua bocca spesso bugiarda, il mito delle sue gambe proverbiali, la dinamite del suo sorriso, la devastazione di cuori maschili, rappresentarono ancora il simbolo struggente del sex-appeal dell'epoca: un simbolo ma non un modello, che la ricetta di Marlene, similmente a quella di Greta Garbo, non poteva sopportare imitazioni, non avrebbe mai potuto standardizzarsi in una moda, in un costume di serie. Fu una ricetta unica, irripetibile, come la personalità e il carattere.

Questo lo si è potuto capire anche ieri dalla interessante rievocazione fatta da «Primo piano», in cui Marlene è riapparsa, si vorrebbe dire, esemplata nei vari momenti della sua carriera di donna e di artista, dalla Lola-Lola dell'«Angelo azzurro» alla chanteuse di lusso che va furoreggiando ancor oggi nei night di Las Vegas; e lo si è capito da alcune testimonianze di compagni che ebbero a lavorare con lei, come Vittorio De Sica, Yves Montand, Gilbert Bécaud ecc., cosicchè ci si è potuti confermare nell'impressione che l'«angelo azzurro» non abbia perduto le ali e anzi sia trasmigrato definitivamente nelle sfere della mitologia popolare.

Numero di testa dell'altro canale era «Gran Premio» al quale davano il loro contributo di canti, danze e dizioni i giovani e bravi rappresentanti delle Puglie e del Trentino-Alto Adige. Padrini delle due regioni in gara erano rispettivamente Silvio Noto e Anna Proclemer. Solite esibizioni, soliti lazzi campanilistici, ricevuti e rimandati come palline di ping-pong da una sponda all'altra del video, soliti interventi straordinari (ricordiamo Gianna Pederzini) e in definitiva solito «Gran Premio».

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IRMA LA DOLCE»
TECHNICOLOR
J. Lemmon - S. Mac Laine
Sfacciato, piccante, divertente
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera, alle 21, seconda rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la prenotazione e la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa che s'inaugurerà venerdì 15 novembre (anzichè martedì 12 come precedentemente annunciato) in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Oggi riposo. Domani, ore 21: «Le sorprese del divorzio».

CINE TEATRO MODERNO. Lunedì 11 e martedì 12, rivista: «Attenti al... postino», con Aldo Tarantino, Franca Mirro, Enzo Filippi e il Francin Ballett.

ARCOBALENO. 15.30. Delitto quasi perfetto di due amanti diabolici: «Il delitto Duprè», con Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur, Virna Lisi. Un film di Christian Jaque in cinemascope. Escluse le tessere.

OGGI al CINE VIALE
ROD CAMERON in
Il conquistatore del West
Uno spettacolare
e avvincentissimo western
PRIMA VISIONE

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. Il colosso che sta riscuotendo maggiori consensi di critica e di pubblico in tutta Italia: «Col ferro e col fuoco». Il film che per la sua grandezza ha richiesto anni di lavoro. Vi prendono parte masse di cavalieri e attori di primo piano. Technicolor e cinemascope con Jeanne Crain, Pierre Brice, Elena Zareschi, Akim Tamiroff, John D. Barrimore e Gordon Mitchell.

ALABARDA. 16.30: «Cyrano e D'Artagnan». Superfilm spettacolare in technicolor, brillante, irresistibile, costellato di belle ed affascinanti donne con Josè Ferrer, Sylva Koscina, Jean Pierre Cassel e Dahlia Lavi.

Oggi all'ALABARDA
UN SUPERFILM SPETTACOLARE:
CYRANO e D'ARTAGNAN
TECHNICOLOR
Brillante ed irresistibile, costellato di belle ed affascinanti donne, con
J. FERRER - S. KOSCINA
J. P. CASSEL - D. LAVI

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film). Ancora oggi a richiesta l'eccezionale successo Universal: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck, Oscar 1963.

CAPITOL. 15.30: «La veglia delle aquile». Un bellissimo film in technicolor con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach.

CRISTALLO. 16.30: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor. Il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Westfront», il capolavoro inedito di G. W. Pabst. Film osteggiato e proibito da tutti i dittatori, con Fritz Kampers e Gustav Diessr.

GARIBALDI. 16.30: «F.B.I. New York intercetta Stoccolma», con Mark Miller, Anita Thallang. Vietato ai minori di 16 anni.

AL NAZIONALE
Seconda settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30, 17.30, 21.30

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il sole nella stanza», con S. Dee. Domani: «La pelle che scotta».

MASSIMO. 16.30: «Stanlio e Ollio ereditieri». Risate irresistibili nel più comico fra i film comici di Stan Laurel e Oliver Hardy, la celebre coppia comica dello schermo.

MODERNO. 16: «Cento ragazze e un marinaio», con Elvis Presley, Stella Stevens, Jereny Slate e il debutto di Lauren Goodwin. Technicolor.

Rinviata l'assemblea del CCA

Per l'indisposizione del presidente, l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti, che avrebbe dovuto svolgersi oggi, è stata rinviata a data da stabilirsi.

NAVI IN PORTO

dal 7 novembre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Gloriana» (it.); b. 8 «Nikos» (gr.); b. 14 «L. Pasteur» (it.); b. 15 «Vicenza» (it.); b. 16 «A. Gariano» (it.); b. 22 «Enri» (it.); b. 26 «Stelvio» (it.); b. 28 «Kihna» (br.); b. 33 «Airone» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Ypapanti» (gr.); b. 42 «Marmara» (tu.); b. 43 «Tideo» (it.); b. 44 «Vesuvio» (it.); b. 46 «Alexia» (gr.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Volgoles» (URSS). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). Frigo: «Golden Comet» (br.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «Messapia» (it.); «M. Morasso» (it.); «O. Minore» (it.); «Waigapoe» (ol.); «Chernomorez» (bu.). Ilva V.: «Kriss» (so.). Ilva N.: «C. Boreale» (it.). S. Sabba: «Linda Giovanna» (italiana).

PROSSIMI MOVIMENTI

8 novembre: «C. Boreale» da Ilva a mare; «Linda Giovanna» da S. Sabba a mare; «B. Fusilier» da Aquila a S. Sabba; «Djemila» da rada all'Aquila; «O. Minore» dall'Arsenale a mare; «Sundora» dal Felszegy all'Arsenale; «Valtellina» da San Rocco all'Italcementi; «Vesuvio» da b. 44 a mare.

ARRIVI

8 novembre: «Rinucci», italcementi, Pilamar; «Al Nasseria», b. 22, Amat; «Djemila», rada, Martinoli; «Lastovo», b. 26, Bortoluzzi; «Polyniki», Ilva N., Tripcovich; «Hopa», b. 37, Ellerman; «Solchiaro», rada, Pilamar.

«GLI INGANNATI»
è lo spettacolo inaugurale
della X stagione di prosa
del
TEATRO STABILE

VIALE. 16: «Il conquistatore del West», con Rod Cameron, in uno spettacolare ed avvincentissimo western. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Viridiana». Silvia Pinal, Francisco Rabal. Un film che è la sfida all'ipocrisia. Il film proibito a voi stessi. I Premio al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «I conquistatori». Un grande western in technicolor, con Dana Andrews e Susan Hayward.

ALCIONE. 16.30. Solo oggi: «Il brigante». Il capolavoro di R. Castellani. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Nuda per il diavolo». Dramma nell'equivoco mondo dei night club, con Carlos Tompson e Barbara Rutting. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope technicolor nella esilarante interpretazione di Tognazzi e Vianello.

ASTORIA. 16.30: «Il nudo e il morto» in technicolor.

ASTRA. 16: «Biancaneve e i 7 nani», di Walt Disney. Technicolor.

IDEALE. 16: «La donna nel mondo». Un technicolor di eccezionale interesse che rinnova il successo di «Mondo cane». Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «20 kg. di guai». Technicolor, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette.

MARCONI. 16: «Il falco d'oro». Amore e avventura in un magnifico superscope a colori con A. M. Ferrero, M. Serato e Frank Latimore.

NOVO CINE. 16: «Morgan il pirata». Spettacolare technicolor con Steve Reeves e Chelo Alonso.

RADIO. 16: «Ester e il re». Colossale cinemascope a colori, tratto dalle pagine della Bibbia, con Richard Egan e Joan Collins.

SERVOLA. 16. Audie Murphy in: «Storia di Tom Destry». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'ombra di Zorro».

VERDI. 17: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando.

VOLTA. 17: «La vera storia di Jess il bandito». Technicolor con Robert Wagner, Geoffrey Hunter e Hope Lange.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI ai Supercinema

IL COLOSSO DELL'ANNO

OGGI all'Arcobaleno

All'Excelsior

SCOPPIETTANTE SUCCESSO

I VERI MAGHI DELLA RISATA DEL BOOM

UN FILM AGGRESSIVAMENTE SFACCIATO
ROMANTICAMENTE PICCANTE
INCREDIBILMENTE SPASSOSO

OGGI eccezionale prima
al GRATTACIELO

ESPLODE UN RECIPIENTE DI CLORATO DI POTASSIO E PROVOCA UNA CATASTROFE

Tre morti e una trentina di feriti per lo scoppio di una fabbrica a Melun

Un quarto operaio non ha risposto all'appello e potrebbe essere sepolto sotto le macerie - Colpiti dal crollo anche cinque bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melun, 7

Tre morti e una trentina di feriti, sono il tragico bilancio della esplosione che ha semidistrutto i laboratori-stabilimento della Societé Vernin, produttrice di preparati chimico-farmaceutici qui a Vernin, località a circa cinquanta chilometri da Parigi.

Erano le nove e trenta e tutte le maestranze — trecento circa fra operai e tecnici — erano già al lavoro nei vari reparti e quando una fragorosa esplosione è avvenuta nel reparto dove si procedeva alla preparazione di un composto chimico a base di clorato di potassio. Questa sostanza, come è noto, è la componente di taluni esplosivi, appunto perchè in determinate condizioni di pressione o di miscelatura diventa elemento essenziale perchè avvenga la deflagrazione.

Si tratta, insomma, di un composto che deve essere maneggiato e trattato con molta precauzioni. Ciò, secondo le prime risultanze delle indagini di polizia, non sembra sia avvenuto nei laboratori Vernin. Risulta infatti, dalle testimonianze rese da alcuni operai scampati al disastro, che la sciagura è stata causata dalla esplosione verificatasi in un grosso recipiente nel quale il clorato di potassio veniva sottoposto a forte pressione senza che esistesse — sempre stando a quanto è risultato finora — un sistema di sicurezza efficiente.

Mentre trasmettiamo il servizio, squadre di operai, vigili del fuoco e agenti di polizia stanno ancora rimuovendo le macerie dell'edificio principale, sotto le quali, sembra, sarebbero rimasti imprigionati alcuni operai e tecnici della azienda.

Questa circostanza fa sì che ancora il bilancio delle vittime rimanga aperto in quanto sotto i muri crollati potrebbero essere rinvenute persone rimaste uccise. Peraltro il controllo dei presenti in fabbrica, effettuato mediante i cartoncini delle presenze, che sono stati ricuperati, sembra escludere che altri dipendenti della Vernin, ad eccezione di uno, siano rimasti uccisi. Anche cinque bambini sono stati colpiti dal crollo.

Purtroppo fra i feriti ve ne sono almeno sette in gravissime condizioni ed anche questa circostanza potrebbe far crescere il numero definitivo dei morti. Numerosi i contusi ed i feriti leggeri che sono stati curati ambulatoriamente.

L'esplosione è stata così violenta che nei dintorni dello stabilimento alberi secolari sono stati fatti a pezzettini; la saracinesca di un garage che si trova a oltre duecento metri dalla fabbrica è stata strappata dal risucchio ed è stata scagliata a decine di metri di distanza.

Gravi danni ad edifici vicini sono stati arrecati anche dai rottami dei macchinari che la esplosione ha strappato dai loro ancoraggi, ha fatto a pezzi ed ha scagliato a molte decine di metri di distanza. I danni materiali sono ingentissimi in quanto la fabbrica ed il laboratorio di ricerche, ad essa attiguo, sono rimasti quasi totalmente distrutti e lesioni più o meno gravi hanno riportato anche le vicine case di abitazione.

Mentre un violento incendio divampava nello stabilimento distrutto i vigili del fuoco, muniti di autorespiratori, affrontavano con coraggio gravissimi rischi intervenendo per portare in salvo i feriti e quanti, rimasti illesi, erano come paralizzati dal terrore.

La polizia ha steso un cordone attorno alla zona della sciagura per impedire che la folla, nella quale erano numerosi parenti di dipendenti della Vernin, ostacolasse le operazioni di soccorso. Da tutti gli ospedali della regione sono stati avviati a Melun medici, infermieri ed autoambulanze perchè le prime informazioni e la vastità della rovina, avevano fatto pensare ad una vera e propria ecatombe.

Le autorità hanno aperto una indagine amministrativa mentre un'inchiesta giudiziaria è stata iniziata dalla Procura della Repubblica.

U. P. I.

A Parigi il 20 dicembre la sinfonia «Pacem in terris»

Parigi, 7

La sinfonia corale «Pacem in terris», che Darius Milhaud ha composto in occasione dell'Enciclica di Papa Giovanni XXIII sarà eseguita il 20 dicembre a Parigi.

Il luogo non è stato ancora fissato, ma si parla della possibilità che la «Pacem in terris» venga eseguita nella basilica di Notre Dame. Milhaud è israelita;

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Tokio — Il Presidente della Germania federale Heinrich Luebke e la moglie Guglielmina ritratti durante l'udienza di ieri con l'Imperatore e l'Imperatrice. Hiro Hito è fuori campo

E' UNA GIAMAICANA «Miss Mondo 1963»

Londra, 7

«Miss Mondo» è la giamaicana Carole Joan Crawford. E' stata eletta nella sala da ballo del Lyceum, al centro di Londra, dopo varie eliminatorie che avevano ridotto a 14, all'inizio della serata, le 40 concorrenti al titolo. La vincitrice è la ragazza di statura più bassa tra quelle presentatesi al concorso. Ha occhi di gazzella e capelli neri; età: 20 anni. Vince fra l'altro 2500 sterline (circa 4 milioni e mezzo di lire).

Seconda si è piazzata «Miss Nuova Zelanda», terza «Miss Finlandia», quarta «Miss Danimarca» e quinta «Miss Svezia». Dopo le eliminatorie erano rimaste in lizza sette finaliste, e cioè le rappresentanti di Danimarca, Finlandia, Francia, Giamaica, Nuova Zelanda, Svezia e Inghilterra. La sfilata delle 40 candidate è cominciata in ordine alfabetico con «Miss Argentina» e si è chiusa con «Miss Venezuela». Tutte erano in abito da gran sera. Terminata la sfilata ed eseguito l'inno nazionale inglese hanno avuto inizio le eliminatorie.

Nella Florida

Sfugge un missile ai tecnici americani

Capo Canaveral, 7

Un missile «Minuteman» è esploso oggi in volo, dopo essere sfuggito al controllo dei tecnici. Una pioggia di frammenti incandescenti si è abbattuta sulla zona di Capo Canaveral, appiccando qualche incendio, ma non risulta vi siano stati danni a cose o persone.

L'ordigno, che come si sa ha un raggio di azione intercontinentale, era stato lanciato da una postazione sotterranea.

A CONCLUSIONE DELLA CROCIERA TRANSATLANTICA

Ovunque la «Vespucci» ha suscitato entusiasmo

Illustrate dal comandante Dequal le tappe della nave-scuola fino all'America Centrale

Roma, 7

La crociera di istruzione per il 1963, che ha portato la nave scuola «Amerigo Vespucci» a veleggiare nei mari dell'America centrale e recentemente conclusasi a Portoferraio, è stata illustrata dal comandante Corrado Dequal nel corso di una conferenza stampa svoltasi al Ministero della Difesa Marina. Dal lontano 1931 l'unità, oltre a numerose brevi crociere nel Mediterraneo ha compiuto 31 campagne della durata di 3-5 mancava il Centro America, la terra toccata per la prima volta dal grande navigatore il cui nome è scritto a caratteri d'oro sulla poppa della nave. La crociera di quest'anno ha quindi avuto un interesse ed un significato particolare, interesse determinato anche dalla eccezionale lunghezza della campagna (13.000 miglia).

Durante i 125 giorni intercorsi tra il 10 giugno (partenza da Livorno) ed il 31 ottobre (arrivo a Portoferraio) il centinaio di allievi della prima classe ed aspiranti della terza hanno visitato le Canarie, Trinidad, il Venezuela, la Giamaica, gli Stati Uniti, le Bermude, Madeira e Tangeri destando ovunque grande interesse e ricevendo manifestazioni di simpatia da parte delle autorità e delle popolazioni. Fin dalla prima tappa nelle Canarie la «Vespucci» ha suscitato vive manifestazioni di entusiasmo, stimolando nella colonia italiana sentimenti di orgoglio e di gratitudine per la visita della nave.

Dalle Canarie — ha proseguito il comandante Dequal — ha avuto inizio la traversata oceanica che prevedeva 23 giorni di navigazione con meta a Trinidad. Grazie ad un aliseo particolarmente favorevole la traversata è stata compiuta interamente a vela guadagnando più di 4 giorni sul previsto e stabilimento il record di durata di navigazione continua alla vela (circa 2500 ore). Approfittando dell'anticipo, la «Vespucci» ha fatto sosta all'isola di Tobago, teatro delle avventure di Robinson Crosuè e terra veramente incantevole. Particolare entusiasmo ha suscitato lo arrivo a Trinidad proprio il giorno in cui gli abitanti festeggiano il «Discovery Day» cioè la scoperta da parte di Colombo di quest'isola. Gli innumerevoli inviti privati ricevuti da marinai ed allievi hanno da soli testimoniato quanto gradita sia stata la visita della nave italiana.

Dopo aver illustrato le manovre compiute nel Mar dei Caraibi per evitare i terribili uragani «Arlene» e «Debra», il comandante Dequal si è soffermato in particolare sulla sosta a Miami che ha rappresentato il «top» di questa crociera. La popolazione ha superato con la sua accoglienza ogni aspettativa; l'offerta al comandante delle chiavi della città e di quella di Miami Beach e della contea di Dale, unita alla proclamazione del «Vespucci's Day» sono stati sufficienti a chiarire lo spirito con cui la nave è stata accolta in Florida.

Dopo la sosta nelle Bermude è iniziata la traversata di ritorno che è stata resa difficile dal vento contrario; questo, tuttavia non ha impedito al «Vespucci» di raggiungere Madeira con un giorno di anticipo. L'accoglienza è apparsa molto sentita nonostante l'esiguità della colonia italiana. Un ultimo balzo ha portato la nave alle soglie del Mediterraneo nella orientaleggiante cornice di Tangeri, dove una solida ed organizzata comunità italiana è stata prodiga di calorose accoglienze.

In qualsiasi porto, dunque, la «Vespucci» ha destato sentimenti di ammirazione e di simpatia portando il calore italiano agli emigrati lontani e suscitando il desiderio di più vivi contatti tra l'Italia ed i paesi della America centrale.

Il comandante Dequal ha infine sottolineato la piena rispondenza della crociera ai suoi scopi istruttivi. Gli allievi e gli aspiranti hanno potuto conoscere il mare come «scuola di carattere», allargare le loro conoscenze attraverso il contatto con popoli e paesi nuovi, completare la loro istruzione teorico-pratica, specie nel campo nautico. E' stato per gli allievi un periodo duro soprattutto perchè il programma della crociera prevedeva ben 92 giorni di navigazione contro 33 di sosta in 8 porti, ma ora che sono tornati, essi hanno acquistato maggiore disinvoltura e sicurezza in se stessi e soprattutto hanno imparato ad amare il mare considerandolo come la fonte inesauribile delle loro più belle soddisfazioni.

Nati in Argentina due fratelli siamesi

Buenos Aires, 7

Due fratelli siamesi sono nati oggi a Merlo, e sono vivi e apparentemente vitali. Il medico, dott. Jorge Dalmiro Dameri, che ne ha dato l'annunzio, ha precisato che i gemelli sono uniti per la testa e che probabilmente verrà tentata un'operazione chirurgica per separarli.

VOLEVA DIFENDERE LA SORELLA MINORE AGGREDITA DA UN MANIACO

A Sydney una ragazza italiana straziata da venti coltellate

Dopo il feroce sfogo sanguinario il criminale si è piantato la lama nello stomaco: è grave, ma i medici sperano di poterlo salvare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sidney, 7

Un maniaco sessuale ha aggredito stamane, in una strada di Sidney, due sorelle italiane che stavano recandosi al lavoro e ha ucciso a coltellate una di loro Costanza Messina, di 20 anni, perchè la sventurata aveva tentato di opporsi a un suo tentativo di abbraccio nei confronti della sorella diciassettenne, Angela.

L'assassino, in preda a una crisi di isterismo, ha inferito selvaggiamente sul corpo della povera giovane, colpendola all'impazzata con almeno venti coltellate, alle gambe, al viso e al tronco; la sorella, terrorizzata, ha tentato di intervenire, ma il folle, se l'è scrollata d'attorno come un fuscello e ha continuato a colpire la vittima, che le prime ferite avevano fatto rotolare ai suoi piedi.

Nessuno dei presenti ha osato intervenire: la scena si è svolta sul marciapiedi antistante un ospedale e alcuni infermieri sono stati i primi ad avvicinarsi al criminale col coltello sanguinante in mano. L'assassino ha mormorato alcune parole senza senso e sorprendendo ancora una volta tutti si è piantato il coltello nello stomaco, crollando addosso alla vittima.

I primi particolari sulla tragedia sono stati raccontati alla Polizia dalla sorella della morta in una stanza dello stesso ospedale, dove era stata ricoverata per lo choc subito. Angela Messina ha detto che, come ogni mattina, lei e la sorella si erano avviate a piedi verso la fabbrica in cui lavorano. Già nei giorni precedenti l'individuo che le ha aggredite stamattina aveva tentato di attaccare discorso con loro, ma i suoi modi di fare, decisamente anormali, avevano indotto le sorelle ad accelerare il passo e a distanziarlo senza dare ascolto a quanto diceva.

Anche stamane le due giovani hanno tentato di comportarsi come nei giorni scorsi. Il criminale, però, ha improvvisamente estratto un coltello che portava sotto la camicia e, cercando di tenere a bada Costanza, che, essendo la maggiore, aveva sempre risposto per tutte e due alle sue avances, ha tentato di abbracciare la diciassettenne Angela. Costanza non si è lasciata impaurire dalla minaccia del coltello. Si è lanciata addosso al folle roteando la borsetta e tentando di colpirlo al capo con quella. Il criminale ha allora improvvisamente cambiato obiettivo: ha lasciato Angela, che era come paralizzata dal terrore, e si è avventato contro la sorella maggiore colpendola con una violentissima pugnalata in pieno petto. Costanza è piombata ai suoi piedi con un altissimo grido: obnubilato dal raptus della follia, l'assassino ha continuato allora a colpirla, coprendo se stesso e la vittima di sangue. Poi ha tentato di darsi la morte.

Le sue condizioni sono stasera gravi, ma non disperate, ed è possibile che i medici riescano a salvarlo. La Polizia non ha ancora voluto rivelarne il nome, ma si è saputo che si tratta di un uomo che abita nello stesso quartiere delle due sorelle e che era ritenuto un pazzo «innocuo». Già in passato, però egli aveva avuto a che fare con la Giustizia per offese contro la morale.

U. P. I.

Ricerche del «tesoro» sommerso nel Toeplitzsee

Vienna, 7

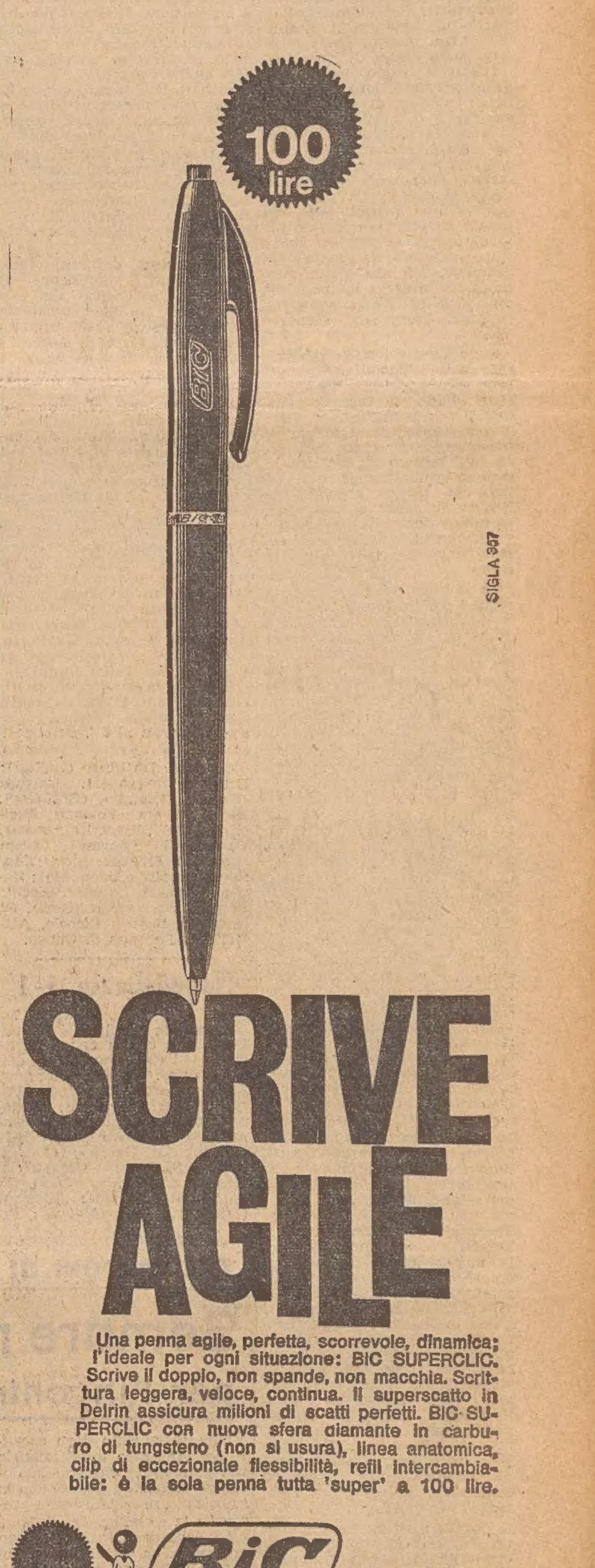
Il capo della segreteria del Ministero degli Interni austriaco, Stephani, ha reso noto che le operazioni di ricupero degli oggetti gettati dai nazisti alla fine della guerra nel Toeplitzsee continueranno sino al 14 o 15 dicembre e poi verranno sospese fino alla prossima primavera, poichè la temperatura invernale non consentirà più le immersioni dei sommozzatori.

Come è noto, si parla di «tesori» che sarebbero stati gettati nel lago da reparti di «SS».

Ieri sono stati trovati nel lago parti di un missile che poteva essere lanciato da una postazione sommersa, e che quindi, secondo il parere degli esperti, potrebbe essere considerato come un prototipo tedesco dell'attuale missile «Polaris» americano.

Probabilmente da una postazione di lancio per missili di tale tipo furono lanciati i due ordigni che sono stati trovati qualche giorno fa ad alcuni chilometri di distanza dal Toeplitzsee. Questi ordigni avevano una caratteristica forma di mezzaluna e una lunghezza di circa due metri e mezzo.

Alcuni ex componenti della stazione sperimentale tedesca che durante la guerra eseguiva prove nel Toeplitzsee hanno confermato che tali proiettili erano stati costruiti per la preparazione di un attacco contro Gibilterra. Essi penetravano nella roccia per una profondità di 20 o 30 centimetri, come chiodi, e contenevano una carica di potente esplosivo a scoppio ritardato.



DIVENTA «AFFARE DI STATO» LA CONTROVERSIA DELL'OPERA

AL PARLAMENTO DI VIENNA UN SOCIALISTA ATTACCA KARAJAN

Cervellotiche accuse riguardanti i compensi ai cantanti italiani
Il Ministro dell'Istruzione sgonfia il «caso» e difende il maestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

I nemici di Karajan, che sono almeno tanti quanti gli amici e gli ammiratori che ha in questo Paese, hanno manovrato in maniera da indurre anche il Parlamento ad occuparsi dei riflessi economici della sua politica artistica filo-italiana, in relazione con la crisi dell'Opera scoppiata nei giorni scorsi. In occasione della discussione sul bilancio è stato sferrato quest'oggi contro il maestro un massiccio attacco, impostato su basi della più sciatta provincialità.

Un deputato ha dichiarato che, pur accettando il principio che opere italiane figurino nel cartellone, non vede perchè si debbano ingaggiare cantanti italiani «mentre i nostri sono a spasso oppure vanno a cantare in teatri stranieri. Siamo divenuti una succorsale della Scala grazie alla dittatura del maestro».

E' noto che Karajan vuole avere i nostri cantanti non perchè sono di un altro Paese, ma semplicemente perchè sono i migliori e che ha più volte sostenuto apertamente in pubblico il punto di vista — condiviso da tutto il mondo — che per certe opere gli italiani sono insostituibili e non è certo il tipo disposto ora a subire interferenze o soprusi nella sua sfera d'azione, neanche se questi vengono dal Parlamento.

Prendendo lo spunto da questi dati, il socialista on. Mark ha detto che Karajan riceve mensilmente una retribuzione pari a quella del Presidente della Repubblica, del Cancelliere federale, del Ministro della Pubblica Istruzione e di alcuni deputati messi insieme: si tratta di soldi del contribuente e bisogna stare attenti a come vengono impiegati senza voler tuttavia recare offesa a nessuno o diminuire i meriti del maestro. Egli ha poi soggiunto essere inconcepibile che l'Opera di Vienna... sovvenzioni la Scala e, indirettamente, il Governo italiano in forza di un contratto che la obbliga a versare ai cantanti italiani compensi esenti da ogni imposta fiscale: «Compensi — ha detto — che vengono invece tassati dall'ufficio tributario italiano».

Si tratta, come si vede, di un'affermazione gratuita piuttosto poco chiara.

Nella sua risposta all'interpellante il Ministro dell'Istruzione Drimmel (da cui dipende la sovrintendenza dei Teatri di Stato) si è schierato decisamente a favore del maestro Karajan. Innanzitutto, egli ha smentito le voci di cifre iperboliche che, secondo qualche giornale, verrebbero pagate alla sovrintendenza dei Teatri di Stato, poi ha dichiarato che nella controversia attuale la questione principale concerne «un principio fondamentale: è comprensibile che il personale dei Teatri di Stato difenda le sue richieste, ma ci deve essere chi provveda affinchè nella direzione di un'istituzione artistica abbia la precedenza l'interesse artistico, allo stesso modo che in un istituto scientifico deve predominare il principio scientifico».

Parlando dell'accordo del '62 con la «Scala» di Milano, il Ministro ha detto che esso esiste ed ha costituito a suo tempo la base per la assunzione del maestro Karajan: «Io ho sostenuto con tutti i mezzi l'assunzione di Karajan perchè volevo la personalità artistica meglio qualificata non soltanto per l'Opera di Vienna ma anche per Salisburgo, per l'Orchestra dei Filarmonici, per il Musikverein».

Sulla questione dell'impiego di artisti stranieri, il Ministro ha fatto presente che nella stagione teatrale 1962-63 gli stranieri sono stati in Germania il 34 per cento, in Svizzera il 78 per cento, ma in Austria solo il 26 per cento: «Sotto questo aspetto, noi non siamo in testa».

Bruno Tedeschi

TRAGICO VOLO DALL'OTTAVO PIANO

Muoiono due operai nel crollo di un'impalcatura

Gravissimo un altro muratore precipitato - Gli assistenti ai lavori tratti in arresto per omicidio colposo

Roma, 7

Tre operai sono rimasti coinvolti nel pauroso crollo di una impalcatura all'altezza dell'ottavo piano di un palazzo in costruzione al Monteverde Vecchio. Due di essi sono morti sul colpo, il terzo giace in gravissime condizioni all'ospedale con le gambe fratturate, lo sfondamento del torace e una probabile frattura alla base del cranio. I due morti sono Salvatore Carrera di 47 anni, e Silvio Raggio di 60; il ferito si chiama Vincenzo Petruzzi ed ha 20 anni.

I tre si trovavano dunque, questa mattina verso le 10, su una passerella volante all'altezza dell'ottavo piano del palazzo in costruzione, a trasportare carriole piene di calce dal castello dei verricelli. Era uno stretto passaggio fatto di tavole di legno congiunte l'una all'altra e senza alcun riparo, ad una trentina di metri dal suolo.

La sciagura è avvenuta nel momento in cui uno dei tre si trovava proprio al centro della passerella. Le tavole, forse indebolite dall'umidità, hanno ceduto di schianto e il ponticello volante è venuto giù trascinando nella caduta una parte del castelletto del verricello e ogni impalcatura sottostante. Nel rovinio si sono visti volare, come cenci, i corpi dei tre uomini colpiti, nella caduta, dalle travi e dalle tavole che precipitavano con loro.

Salvatore Carrera non è arrivato fino a terra. Il suo tragico volo è rimasto interrotto all'altezza del terzo piano quando il poveretto è andato ad impigliarsi fra gli spuntoni della impalcatura crollata. Gli altri due sono finiti nel cortile dello stabile.

Tutto è avvenuto fulmineamente e nessuno ha potuto far nulla per evitare la sciagura. Tutti gli operai sono accorsi per cercar di prestar un qualche soccorso ai loro disgraziati amici mentre dal cantiere si telefonava ai vigili del fuoco, che sopraggiungevano poco dopo con i mezzi necessari. Per il Carrera rimasto impigliato nell'impalcatura e per il Raggio non c'era più nulla da fare. Erano morti sul colpo. Il Petruzzi, che dava ancora segni di vita, veniva adagiato a bordo di una ambulanza e trasportato d'urgenza all'ospedale più vicino.

L'assistente ai lavori Silvano Cappanella e il vice assistente Marcello Ricci, del cantiere sono stati tratti in arresto per ordine della magistratura sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Lei a Parigi, lui a San Paolo

IRA E PIGNATARI starebbero per separarsi

San Paolo, 7

Secondo alcune voci che circolano a San Paolo e che la stampa ha ripreso, l'industriale brasiliano Francisco «Baby» Pignatari e la moglie, principessa Ira di Fürstemberg avrebbero deciso di separarsi. Pignatari è rientrato solo a San Paolo, mentre la principessa avrebbe fissato il suo domicilio a Parigi. Come è noto la principessa, dopo il suo matrimonio con Pignatari, ha cercato con tutti i mezzi, ma invano, di ottenere la custodia dei due bambini nati dal suo precedente matrimonio con Alfonso di Hohenlohe.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: C. Verde: Donne professioniste nel mondo d'oggi; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Tedeschi: Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: F. Santoliquido: «Crepuscolo su mare», schizzo sinfonico - A. Veretti: «Sinfonia italiana»; 17: Giornale; 17.25: L'opera comique; 18: Vaticano secondo. Notizie e commenti sul Concilio ecumenico; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Confessione d'amore», di I. Gonciarov; 21: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Bamberg; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Altieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio», a cura di S. Gigli; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Album di canzoni dell'anno; 16.50: Antologia leggera; 17.15: 45.o Salone internazionale dell'automobile a Torino. Microdocumentario; 17.30: Notizie; 17.45: «Le nozze di Giovanna Phile», un atto di B. Magnoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Storia di uno strumento; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche sinfoniche dell'Ottocento; 11.15: Cantate; 12: Compositori italiani; 12.35: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con L. Cherubini; 14.25: «Oberon», di C. M. von Weber; 16.30: Pagine pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Casella; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Il teatro di G. Buchner: «Lena e Leonce», tre atti; 22.25: Musiche di L. Dallapiccola.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Johnny Douglas; 13.30: Parole e musica. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.45 Il centenario della Società Ginnastica Triestina, di E. Emili: «Dopo la Redenzione»; 13.55: Concerto della pianista Roberta Lantieri; 14.25: Noi in Australia. Documentario di Italo Orto; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.35 (17.35): Musiche di N. Rota; 8.35 (18.35): Prime pagine; 9.25 (19.25): Compositori sudamericani; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con L. Janacek; 12 (22): Quartetti per archi; 12.55 (22.55): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Liriche da camera di Gabriel Fauré e Ernest Bloch; 14.20 (0.20): Suites e divertimenti.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): F. Bongusto canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare; *16: Musica leggera in stereofonia.*

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Dal parco di Villa Fabbricotti in Livorno: Concerto di musiche di P. Mascagni; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il teatro di Eduardo: «Ditegli sempre di sì», due atti di E. De Filippo; 22.45: Con la «Marconi». Servizio di I. Orto; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e Paesi: «I riti sacrificali dell'antico Yucatan»; 23: Notte sport.

Programma piuttosto nutrito quello di oggi alla TV. Alle 19.15 verrà infatti trasmesso sul «Nazionale» dal parco di Villa Fabbricotti in Livorno un concerto di musiche di Mascagni a commemorazione dell'illustre operista. Alle 21.05 ritorna Eduardo De Filippo (nella foto) con «Ditegli sempre di sì», due atti che hanno tutta l'intenzione di far meditare il pubblico su alcuni aspetti particolari della vita quotidiana. Ancora alle 22.45: un servizio di Italo Orto avrà per protagonista la nuova ammiraglia del Lloyd Triestino, la superba «Marconi». Il II canale, dopo un'ennesima puntata della «Fiera dei sogni», trasmetterà, per la serie «Popoli e Paesi» il primo documentario sui riti dell'antico Yucatan, girato nel corso di una spedizione archeologica alla ricerca del «pozzo dei scarifici» degli antichi Maya.

CRONACHE SPORTIVE

A SOFIA UNA GIORNATA INFAUSTA PER IL CALCIO ITALIANO

La frastornata Nazionale «B» subisce una pesante lezione (5-1)

Gol iniziale di Traspedini, poi il cedimento - Errori del nostro Vieri - Tre reti di Kotkov - Esultanti i trentamila spettatori

Sofia, 7

La nazionale Italia B di calcio ho subito oggi allo stadio Levski di Soga una delle più nette sconfitte degli ultimi tempi. Opposti alla equivalente formazione della Bulgaria, gli azzurri sono stati infatti battuti con il pesante punteggio di 5-1, punteggio che, a giudicare dall'andamento dell'incontro, avrebbe potuto essere anche più gravoso. I 30 mila spettatori erano esultanti. L'incontro ha avuto un inizio ad andatura moderata, imposta più che altro dallo schieramento prudenziale adottato da entrambe le rappresentative: l'Italia con Janich libero e Gori sul centravanti avversario e la Bulgaria con Stoinov libero e Janciovski arretrato sulla linea dei mediani.

L'Italia è stata la prima a rompere gli indugi e già al 3' Traspedini, servito da Catalano, ha tirato forte dal limite dell'area di rigore costringendo il portiere avversario a deviare di pugno in angolo. La Bulgaria ha replicato al 9' con una pericolosa puntata di Vassilev I.o, e Jakomov; i due però non si sono capiti ed hanno perduto così una favorevole occasione nella sguarnita area italiana. Neanche un minuto dopo gli azzurri sono passati in vantaggio: centrata verso l'area avversaria di Castano raccolta da Lodetti che, con un preciso passaggio, ha servito Traspedini. Il centravanti, libero a meno di 10 metri, ha insaccato imparabilmente con un tiro quasi rasoterra sulla destra di Pasciolov.

I bulgari hanno reagito con decisione ma le loro azioni, efficaci in fase di costruzione, mancavano di incisività nei pressi dell'area italiana, e la difesa azzurra, anche se con uno Janich poco felice in alcuni interventi, è riuscita sempre ad avere la meglio. La pressione dei rossi ha assunto però ben presto un tono sempre più autoritario ed al 25', su calcio d'angolo battuto da Vassilev I.o, Jakomov, con una mezza girata da una ventina di metri, ha infilato la palla all'angolino alto sulla destra del sorpreso Vieri.

Sullo slancio i bulgari hanno sfiorato il raddoppio due minuti dopo con un potente tiro da 30 metri di Kotkov, respinto a fatica di pugno dall'incerto Vieri il quale ha confermato poi la sua giornata di scarsa vena facendosi battere al 31' per la seconda volta da un tiro, nè forte nè troppo angolato, di Kotkov su calcio di punizione. In questa occasione però anche tutti gli altri difensori sono apparsi alquanto sorpresi e quindi fermi.

La squadra italiana è rimasta sempre più frastornata dalle veloci e filtranti azioni avversarie, impostate principalmente su Kotkov, Vassilev e Janikov. Al 38' Castano e Kotkov si sono scontrati violentemente di testa e l'italiano, ferito al cuoio capelluto, ha dovuto abbandonare il campo sostituito da Leoncini. Negli ultimi minuti del tempo gli azzurri hanno tentato qualche timida reazione offensiva, senza peraltro molta convinzione.

Proprio allo scadere del 45', Poletti, nel tentativo di fermare Vassilev I ben scattato in area, ha cercato di aiutarsi con le braccia e l'arbitro ha giustamente concesso il «rigore» ai bulgari. Kotkov ha tirato una prima volta segnando ma l'arbitro ha fatto ripetere; al secondo tiro Vieri, tuffandosi sulla sinistra, è riuscito a respingere la palla ma lo stesso Kotkov ha ripreso e insaccato.

Nel secondo tempo gli azzurri si sono ripresentati in campo con Puia al posto di Catalano: in realtà la mezz'ala barese nel primo tempo non aveva demeritato più degli altri.

Gli italiani, approfittando della minore intraprendenza dei bulgari rispetto al primo tempo, hanno cominciato a premere con una certa insistenza all'inizio del secondo tempo senza tuttavia mai riuscire a impegnare Pasciolov. Traspedini, Perani e Lodetti si sono impegnati, ma la munita difesa bulgara ha chiuso inesorabilmente tutti i varchi.

Dopo venti minuti di questo gioco inefficace, i bulgari hanno di nuovo effettuato alcuni allunghi mettendo subito in imbarazzo la difesa italiana. Al 23' Vassilev, dal fondo, tutto spostato sulla sinistra ha centrato e Kitov, pronto, ha battuto per la quarta volta Vieri. Al 25 Gori si è scontrato con Jakimov e il centravanti bulgaro ha dovuto lasciare il campo zoppicante. Al suo posto è entrato Vassilev II.

Al 28' i rossi hanno aggiunto un'altra rete al loro già cospicuo bottino su calcio di punizione dal limite battuto dal solito e implacabile Kotkov. Al 32' l'allenatore bulgaro Volentik ha fatto uscire dal campo Gaganelv rimpiazzando il centro mediano con Mizzin. Al 39' Vieri ne ha commessa un'altra delle sue uscendo a vuoto su calcio d'angolo; fortunatamente sulla linea della porta era retrocesso Janich il quale, con sangue freddo, ha respinto il colpo di testa di Vassilev II. Senza altre emozioni si è così chiuso l'incontro.

Formazioni. ITALIA: Vieri; Malatrasi, Poletti; Castano, Janich, Gori; Perani, Catalano, Traspedini, Lodetti, Meroni. BULGARIA: Pasciolov; Scialamanov, Apostolov; Kitov, Gaganelov, Stojnov; Vassilev II, Janciovski, Jakimov, Kotkov, DeBarski. ARBITRO: Teschanich (Jugoslavia).

Nel corso della partita si sono avute le seguenti sostituzioni: nel primo tempo al 38' Castano, feritosi alla testa, è stato sostituito da Leoncini; nella ripresa Puia è entrato al posto di Catalano; al 25' Jakimov, infortunatosi, è stato sostituito da Vassilev II e al 32' Mizzin ha sostituito Gaganelov.

L'allenatore italiano Galluzzi ha dichiarato al termine dell'incontro: «E' stata una giornata sfortunata per noi. Abbiamo giocato male. I nostri passaggi non sono stati precisi. I bulgari sono stati troppo veloci e troppo duri».

Dal canto suo, l'allenatore bulgaro Volentik ha detto: «Gli italiani mi sono piaciuti nei primi venti minuti. Poi abbiamo impostato un gioco molto veloce e gli italiani hanno subito dato l'impressione di dimenticare il gioco di squadra».

In gara amichevole Genoa-Inter 2-2

Genova, 7

Genoa e Inter hanno chiuso in parità un'amichevole organizzata per riempire il lungo vuoto determinato dalla sospensione del campionato. La partita è stata mediocre, con gioco scadente da entrambe le parti, nonostante che nel primo tempo le squadre siano scese in campo con i migliori giocatori a disposizione. Il Genoa non ha sfigurato di fronte ai campioni nerazzurri: e forse, con un arbitro più preciso, avrebbe potuto anche vincere. Il sig. Politano ha infatti negato ai genoani uno spettacolare gol di Bicicli per un fuorigioco di posizione apparso ai più inesistente.

Dal punto di vista del gioco collettivo, i rossoblù hanno dimostrato di sapersi rendere pericolosi, con Piaceri e con Locatelli. Il reparto che non ha completamente soddisfatto è stata la difesa.

I nerazzurri, dal canto loro, hanno dato l'impressione di prendere l'avversario alla leggera e così, tra una raffinatezza e l'altra, si sono trovati in svantaggio con il gol di Locatelli, riuscendo poi a pareggiare al 43' su «rigore». Nella ripresa, con il calo del Genoa, l'Inter ha premuto maggiormente, ma senza impegnare mai seriamente i rossoblù, che nel finale hanno messo ancora in difficoltà il portiere nerazzurro. Dell'Inter i migliori sono stati Suarez, Ciccolo e Tagnin, del Genoa Colombo, Bassi e Locatelli.

Al 15' Locatelli, ricevuto un centro di Bean sebbene ostacolato da Masiero, insacca di testa a fil di palo. Al 43' l'Inter usufruisce di un «rigore» per fallo di mano in area rossoblù ad opera di Rivera. Suarez realizza sulla destra di Da Pozzo.

Nella ripresa il gioco scade. Al 4' il gol di Bicicli annullato. L'Inter va in vantaggio con Di Giacomo, che infila da pochi passi. Nel finale il Genoa reagisce e Taccola al 37', su corner battuto da Locatelli, pareggia.

GENOA: Da Pozzo (Gallesi); Bruno (Bagnasco), Calvani (Ratti); Colombo (Occhetta), Bassi, Rivara (Fossati); Bicicli, Locatelli, Piaceri (Taccola), Pantaleoni (Baveni), Bean (Gallina). INTER: Storti; Masiero, Tagnin (Codognato); Zaglio (Tagnin), Landini, Picchi; Petroni, Szymaniak (Gori), Di Giacomo, Suarez, Ciccolo. ARBITRO: Politano di Cuneo.

Napoli-Lazio 1-1

Napoli, 7

La partita amichevole Napoli-Lazio si è chiusa con il risultato di 1-1 (0-0). Formazioni delle squadre: LAZIO: Recchia; Zanetti, Carosi; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni, Giacomini, Giannattasio (D'Amato). NAPOLI: Cuman; Di Gaetano (Petrazzuolo), Mistone; Corelli (Di Gaetano), Rivellino (Villa), Giraudo (Montefusco); Bolzoni (Damiano), Rosa (Juliano), Fanello, Fraschini (Canè), Tacchi. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. Reti: nella ripresa al 7' Maraschi e al 30' Canè.

Scozia-Norvegia 6-1 quattro di Law

Glasgow, 7

La Nazionale scozzese di calcio ha duramente battuto stasera la Nazionale norvegese per 6-1. Il primo tempo si era chiuso a favore dei padroni di casa per 2-1. L'incontro si è svolto alla luce artificiale nello stadio Hampden Mark di Glasgow.

Quattro dei sei gol scozzesi sono stati segnati dalla mezz'ala sinistra Denis Law, già cannoniere del Torino. Law l'ha fatta da padrone attraverso la difesa norvegese dopo che i visitatori erano andati in testa all'8' con un gol segnato dal centravanti Kristoffersen. Law ha messo in porta al 19' e al 44' del primo tempo nonchè al 14' e al 36' della ripresa. Gli altri due punti scozzesi sono stati appannaggio del mediano Dave Mackay al 28' e al 30' della ripresa.

Gli scozzesi si sono così ampiamente presi la rivincita dall'incontro disputato ad Oslo lo scorso giugno e vinto dalla Norvegia per 4-3. Tre dei punti scozzesi sono stati realizzati dopo che il portiere norvegese Andersen si era ferito ad un braccio. Dopo il quinto gol Andersen è stato sostituito

All'incontro hanno assistito quasi 35.000 persone.

Fiorettiste azzurre al torneo in Germania

Roma, 7

La FIS, accogliendo un invito della Federazione tedesca di scherma, ha deliberato di partecipare al primo campionato internazionale femminile di fioretto che avrà luogo in Germania il 9 e 10 novembre con le seguenti schermitrici: Bruna Colombetti e Antonella Ragno «nazionali» e la giovane Magda Oggero. La squadra, accompagnata dal dott. Aldo Stefanini, partirà da Milano domani sera.

«UNA MASCHERATURA LA SIGLA P.P.»

Le Società respingono il compromesso del «Primorje»

La proposta del F. C. «Primorje» di modificare la denominazione sociale in F. C. «P. P.» è stata respinta dalle Società triestine. La decisione è stata votata a larghissima maggioranza (11 su 13) nel corso di una riunione tenutasi ieri sera a iniziativa dell' U. S. Triestina. Il massimo sodalizio calcistico giuliano era interessato in quanto partecipante al campionato di Lega giovanile. Erano presenti tutte le Società partecipanti al campionato giovanile e a quello di 2.a categoria ad eccezione delle seguenti: Don Bosco, Muggesana e Fortitudo, oltre, beninteso, al «Primorje».

La riunione si è resa necessaria in seguito ai nuovi sviluppi che aveva preso il «caso» dopo i colloqui che l'emissario della Federcalcio, il dott. Bettinelli di Milano, aveva avuto con i rappresentanti del sodalizio di Prosecco. L'inviato della Federazione, come si ricorderà, aveva appreso dai dirigenti del «Primorje» che questi erano disposti a modificare la denominazione sociale in F. C. «P.P.». Questa soluzione di compromesso era stata comunicata alle Società triestine lasciandole libere di accettarla o meno.

Dal dibattito è emersa la quasi generale insoddisfazione per la soluzione proposta, soluzione che, a parere dei dirigenti, rappresenta null'altro che una trasparente mascheratura della primitiva denominazione.

Al termine della riunione è stata approvata la seguente mozione:

«Le Società U. S. Triestina, Cremcaffè, C.R.D.A., Edera, Esperia, Libertas, Libertas Barcolana, Ponziana, Postelegrafonici, Roianese, Sant'Anna, San Giovanni e San Sergio, riunite ieri sera su invito dell'U. S. Triestina per chiarire la situazione in merito al «caso Primorje», hanno concordato di riconfermare la loro posizione in quanto il compromesso pronosto con l'adozione delle sigle F. C. «P.P.» viene ritenuto insoddisfacente. Detta sigla, in realtà maschera solamente la vera ragione sociale della società che conserva la denominazione «Primorje», denominazione questa invisa e inaccettabile dalle Società stesse per le note ragioni.

«Le Società precisano ancora una volta che con il loro atteggiamento non intendono ledere i diritti delle minoranze etniche, ma non desiderano svolgere la loro attività con una Società il cui nome offende i sentimenti della quasi totalità dei triestini. Su tredici Società presenti hanno votato a favore della mozione 11 Società».

Nella posizione ieri prescelta, le Società avranno la solidarietà degli arbitri della Sezione triestina. Questi avevano già deciso di assecondare le decisioni delle Società triestine.

BASKET: AL GRAN COMPLETO I CAMPIONATI MASCHILI

Ginnastica e Don Bosco in casa contro il Ravenna e la Safog Gorizia

Facili impegni per le «grandi» della Prima Serie - Difficile trasferta dell'APU a Venezia - La Nazionale femminile in allenamento a Muggia

Ancora fermo il campionato femminile, per dar modo ai tecnici federali di preparare la squadra nazionale che dovrà partecipare alla Coppa Balcanica, avranno regolare svolgimento i tornei maschili delle due maggiori categorie.

Il programma della giornata prevede impegni abbastanza facili per le squadre più forti della Prima Serie, in quanto la Knorr giocherà in casa contro la giovane squadra del Petrarca mentre il Simmenthal e Ignis saranno in trasferta sui non irresistibili campi di Roma (Lazio) e Napoli. Molto più incerte si presentano le partite di Varese, fra Algor e Fides, e di Cantù, fra Fonte Levissima e Stella Azzurra.

Per gli appassionati giuliani tutta l'attenzione sarà rivolta alla partita che la Goriziana dovrà disputare in casa contro la Libertas di Livorno. La squadra toscana ha avuto la sfortuna di incontrare nelle prime due giornate del campionato due delle più forti squadre italiane, Ignis e Knorr, e non ha potuto che difendersi onorevolmente. La Goriziana del pari non ha ancora conosciuto la gioia del primo successo, nonostante le sue prestazioni abbiano ottenuto l'elogio dei tecnici.

Il programma:

PRIMA SERIE
(III giornata)

Algor Varese-Fides Bologna, Libertas Biella-La Spezia, Lazio-Simmenthal, L. Cantù-Stella Azzurra, Goriziana-Livorno, Knorr Bologna-Petrarca, Partenope-Ignis Varese.

SERIE A
(II giornata)

S. G. Triestina - Soja Ravenna, Recoaro Vicenza - Stamura Ancona, Reyer Venezia - Virtus Udine, APU Lignano - Treviso, Don Bosco - Safog Gorizia.

Dovrebbe essere questa la volta buona per Zorzi e compagni, che non devono però prendersela troppo comoda per non andare incontro a spiacevoli sorprese. I livornesi possono mettere in campo una squadra capace di contrastare validamente il gioco degli isontini, potendo disporre di giovani che si sono già affermati in campo nazionale e che sono ugualmente desiderosi di conquistare la prima vittoria. Comunque, abbiamo fiducia nei giovani isontini, che certamente sapranno dare la giusta soddisfazione ai propri dirigenti ed ai tifosi tutti.

Dopo lunghi mesi di attesa anche gli appassionati triestini potranno nuovamente vedere all'opera in campionato le loro squadre migliori. La Ginnastica Triestina, reduce dalla vittoriosa trasferta di Ancona, ospiterà nella palestra sociale la squadra della Soja di Ravenna, che la scorsa domenica è stata sconfitta in casa dalla Reyer di Venezia. Si potrà avere così un indiretto confronto fra le due squadre che vantano i titoli migliori per la vittoria nel girone e per la successiva promozione in Prima Serie. I veneziani hanno inflitto ai ravennati quattordici punti di scarto; vedremo cosa sapranno fare i biancocelesti giocando fra le mura di casa.

Ad Ancona si è avuto la conferma del buon funzionamento della Ginnastica come squadra e della buona forma di quasi tutti i suoi componenti. Tarabocchia si è imposto sotto i canestri, Bianco ha funzionato da perfetto regista ed infine Ruprecht s'è assunto il ruolo di tiratore scelto. Gli altri hanno coadiuvato i tre nominati nel migliore dei modi e si apprestano ora a ripetere la prova che tanti applausi ha loro procurato nell'incontro di precampionato contro i campioni del Simmenthal.

Più d'una riserva bisogna fare invece per quanto riguarda la partita che i salesiani del Don Bosco dovranno disputare contro la Safog di Gorizia. La scorsa domenica Scabini ed i suoi compagni sono stati sconfitti a Treviso da una squadra ben poco ferrata. La partenza di Ajtnik ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile nella formazione salesiana e gli sforzi dei vari Turcinovich, Scabini e Daponte non bastano per produrre un sufficiente volume di gioco. Dal canto suo, la Safog ha ottenuto domenica una più che convincente vittoria a spese della Recoaro di Vicenza. L'allenatore Gubana ha ripresentato un ringiovanito Rosa e gli ha messo accanto alcuni giovani del vivaio unionista che magistralmente si sono inseriti nella vecchia formazione. Ma forse è troppo presto per trarre favorevoli conclusioni per il futuro della seconda squadra isontina e l'incontro di Trieste arriva a proposito per dare la possibilità alla Safog di confermare o meno la buona impressione lasciata in quanti hanno assistito alla sua prima partita.

Il Don Bosco avrà il vantaggio di giocare in casa, sul campo scoperto di via dell'Istria e tale fatto potrebbe pesare in maniera decisiva sul risultato dell'incontro, che dovrebbe comunque risultare interessante ed incerto fino agli ultimi minuti.

Sono cominciati intanto a Muggia gli allenamenti delle ragazze convocate dalla FIP per la Coppa Balcanica, che si svolgerà a Belgrado dal 14 al 17 novembre ed alla quale sono iscritte le rappresentative della Bulgaria, della Romania e della Jugoslavia. Fra le convocate figurano anche le giuliane, Nidia Pausich, Nicoletta Persi e Marisa Geroni, che costituiranno ancora una volta il nucleo della formazione azzurra.

M. V.

NESSUNA DECISIONE SULLA TRASMISSIONE IN TV PER ITALIA-U.R.S.S.

I calciatori russi giunti a Roma

Solamente il medico ha rilasciato una dichiarazione: riguarda... la cucina romana - Fermati alcuni bagarini - Altri biglietti sono stati messi in vendita - La registrazione sarà anticipata alle 17.30?

Roma, 7

La Nazionale sovietica di calcio, che domenica incontrerà l'Italia, è arrivata all'aeroporto di Fiumicino alle 15.35 con un aereo di linea dell'Alitalia, proveniente da Parigi. La comitiva sovietica è composta di 23 persone ed è guidata dal presidente della Federazione calcistica dell'URSS, Granatkin, e dall'allenatore Beskov. A riceverli erano il vicepresidente della FIGC, ing. Ottorino Barassi, e il consigliere dell'Ambasciata dell'URSS in Italia, Gorchkov. I giocatori sovietici erano molto stanchi e nessuno ha voluto fare dichiarazioni. Subito dopo aver sbrigato le pratiche doganali sono saliti su un autopullman che li ha trasportati in un albergo cittadino.

«Sappiamo che la cucina italiana è molto buona e speriamo che sia all'altezza della sua fama»: così il dott. Bicacovski, medico della Nazionale sovietica, ha concluso le ordinazioni, allo «chef» dell'albergo, per i pasti dei giocatori affidati alle sue cure. I calciatori sovietici saranno dei giudici severi, se non altro perchè non manca loro l'appetito.

Ecco il «menu» che i giocatori, di Beskov, troveranno stasera alle 19.30 al ristorante del loro albergo: antipasto (salame e prosciutto crudo e cotto), zuppa di verdura, «entrecote» con patate ed insalata mista; macedonia di frutta o frutta fresca; acqua minerale (gassata, è stato precisato).

Domattina, invece, il pasto sarà ben più sostanzioso. I sovietici, per riposarsi completamente, si alzeranno tardi e faranno alle 10 una prima colazione più che abbondante. Essa infatti sarà composta di burro, marmellata, yoghurt, due uova alla «cocque» a persona, una bistecca con contorno di insalata e patatine, tè e caffè.

Questi due pasti, e l'allenamento fissato per domattina sui campi dell'Acqua Acetosa, sono le sole cose che si è riusciti a sapere sul programma dei calciatori sovietici, ai quali la stanchezza ha impedito di fare qualsiasi dichiarazione. Infatti quando sono scesi, alle 15.15, dal «Caravelle» dell'Alitalia che li aveva portati in volo diretto da Parigi, i calciatori sovietici mostravano i segni della fatica per la partita di ieri sera e per l'alzataccia di stamattina (erano partiti da Tolosa alle 7).

I 23 della comitiva sono stati accolti all'aeroporto di Fiumicino dal vicepresidente della FIGC, ing. Barassi (il quale ha salutato con calore il presidente della Federazione calcio sovietica, Granatkin) e da alcuni funzionari dell'Ambasciata sovietica a Roma, guidati dal consigliere culturale Guergui Gorchkov. C'erano poi un gruppetto di giornalisti e fotografi e qualche curioso.

Dopo aver sbrigato rapidamente le pratiche doganali, i sovietici sono saliti su un torpedone. Appena arrivati all'albergo, poco dopo le 17, i giocatori si sono ritirati nelle camere (dormono in due per stanza).

Nel quadro delle operazioni per reprimere il bagarinaggio dei biglietti per la partita Italia-URSS, agenti della Squadra mobile hanno fermato nei pressi della Stazione Termini, Giovanni Albani di 31 anni, ed Alessandro Briga, di 53 anni, ai quali sono stati sequestrati due biglietti. In piazza Filippo Turati sono stati fermati Sergio Calabresi e Tullio Bellamo, entrambi di 33 anni; i due sono stati trovati in possesso di 20 biglietti. Infine nel bar Jovinelli, nella stessa piazza Turati, sono stati sequestrati altri due biglietti a Salvatore Di Rico di 25 anni, di Napoli. A tutti i fermati è stata contestata contravvenzione per bagarinaggio.

Fra le proposte avanzate dalla FIGC e quelle della RAI-TV si è trovato un accordo soltanto sull'anticipo della trasmissione della cronaca registrata alle 17.30, anzichè alle 22.05. A questo punto la riunione si è chiusa.

Gli on. Evangelisti e Simonacci hanno però dichiarato, anche a nome dei colleghi, che la consulta rinnoverà i suoi interventi presso le competenti autorità politiche al fine di un riesame della vertenza.

Per quanto riguarda i dirigenti calcistici, è stato fatto presente il danno che la trasmissione diretta della partita provocherebbe data la contemporaneità con un incontro di serie «A», dieci di serie «B», ventisette di serie «C» e millecinquecento di tutte le altre categorie (dilettanti, allievi, ecc.).

Il presidente della Federazione italiana di calcio, dott. Giuseppe Pasquale, ha ricevuto questa mattina nella sede federale in via Allegri, gli on.li Evangelisti, Nannuzzi, Servello e Simonacci, componenti la consulta parlamentare dello sport, e i dirigenti della RAI Beretta, Cilenti e Boriani, con i quali ha discusso il problema relativo alla trasmissione televisiva della partita Italia-URSS, in programma domenica prossima nello stadio olimpico di Roma.

Come è noto, la trasmissione era stata fissata — in registrazione — per le 22,05 sul programma nazionale, non ritenendo opportuno la FIGC la teletrasmissione diretta, che, a suo parere, potrebbe danneggiare gli incontri di serie A, B e C in programma nella stessa giornata e nella stessa ora di Italia-URSS.

Il rapido esaurirsi dei biglietti, per intervento soprattutto di «bagarini», ha indotto alcuni deputati che fanno parte della consulta dello sport, ad intervenire per chiedere che l'incontro sia trasmesso in collegamento diretto televisivo permettendo così a tutti di seguire un avvenimento di indubbio interesse e annullando di conseguenza il «bagarinaggio» dei biglietti.

La riunione di stamani si è conclusa dopo circa due ore senza che sia stato raggiunto un accordo, anche se, a detta degli stessi partecipanti, vi è la massima buona volontà di raggiungere una intesa da ambedue le parti: la Federcalcio e la RAI-TV. La FIGC ha presentato, a quanto si apprende, le seguenti proposte: consentire la teletrasmissione diretta della partita dal trasmettitore di Monte Mario e mettere poi in onda, alle 17.15, l'incontro registrato in tutta Italia; oppure consentire la teletrasmissione diretta della partita in tutta Italia, a condizione che la RAI-TV — tenendo conto delle perdite che potranno subire le società di calcio di A, B e C — faccia un'offerta adeguata.

I dirigenti della RAI si sono riservati di esaminare le proposte e la situazione. Il loro punto di vista è stato reso noto nel corso di una seconda riunione, che si è svolta alle 21. Ma anche nella seconda riunione le parti sono rimaste ferme sulle loro posiizoni.

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che verranno messi in vendita al pubblico presso le biglietterie del campo centrale di tennis al Foro Italico a partire dalle ore 15 di venerdì 8 corrente 2000 biglietti di tribuna Tevere numerata; 2.500 biglietti per posti a sedere; 1.800 biglietti per posti in piedi, limitando la vendita a non più di due biglietti per ciascun acquirente.

Intanto da Coverciano si apprende che la squadra azzurra è pronta. «Con la prova di ieri e la partitella di oggi — ha detto Fabbri nel quotidiano incontro con i giornalisti — abbiamo praticamente completato la preparazione. Domenica dovremo rimontare un 2-0 ed io, ripeto, ho piena fiducia nei ragazzi. La partita con l'Unione Sovietica riveste notevole importanza per noi tutti e mai come in questa circostanza ho sentito l'affettuosa simpatia degli sportivi italiani. Nella mia valigia ci sono, infatti, decine e decine di telegrammi con le più cordiali espressioni augurali. La nostra è una squadra tutta di giocatori italiani, una squadra di giovani che, credetemi, si batterà con impegno per un buon gioco».

Fabbri, praticamente, ha detto tutto, ma accetta ugualmente di rispondere alla consueta serie di domande, le più disparate. Si parla così di Corso, di Domenghini, della tendenza a «stringere» — almeno sulla base dell'allenamento odierno — del quintetto di punta e il C. U. di buon grado risponde.

«Domenghini — dice Fabbri — è stato fermo per cinque giorni; per questo l'avevo invitato a non forzare. Per il giovane della Atalanta c'è solo un pericolo, ha soggiunto il C. U., e cioè che possa emozionarsi, ma da quanto ho visto da come si comporta in campo, crederei proprio di escluderlo».

Passando a parlare del tipo di gioco svolto oggi dai cinque azzurri dell'attacco e soprattutto della tendenza a stringere di qualcuno, Fabbri così commenta: «Oggi si giocava 9 contro 9 (soltanto per breve tempo ho dato un uomo in più alla squadra «B» quella opposta, cioè, gli uomini dell'attacco). Si giocava così perchè volevamo impostare determinate azioni. I difensori facevano muro e conseguentemente gli attaccanti, talvolta, tendevano a stringere, ma poi, quando è stato necessario, si sono aperti anche sulle ali e sono andati a rete. Mi sembra, fra l'altro, che diversi palloni siano stati respinti dai pali della rete di Negri. Questa tendenza a stringere, a fare «imbuto», sul centro dell'area, penso, comunque, che domenica non si avvertirà e il gioco si aprirà certamente sulle ali».

Nel pomeriggio la maggior parte dei giocatori si è recata al cinema, mentre altri hanno voluto seguire alla radio le fasi dell'incontro di Sofia e il punteggio, in verità un po' pesante rispetto alle attese della vigilia, è variamente commentato.

Domani ultimo giorno di sosta a Firenze, ed è previsto una semplice sgambatura. Sabato poco prima di mezzogiorno partenza per Roma

Cailleau resiste in piedi alla supremazia di Benvenuti

Il pugilatore francese, colpito da una gragnuola di sinistri d'incontro, ha terminato duramente provato

Prato, 7

Nino Benvenuti, campione italiano dei pesi medi, ha battuto questa sera il francese Jean Cailleau, di Marsiglia, ai punti in dieci riprese.

La superiorità del campione d'Italia è apparsa evidente fin dalle prime riprese, durante le quali tuttavia Benvenuti ha fatto una boxe piuttosto riservata. Ma dalla sesta alle decima ripresa la superiorità del triestino è stata addirittura schiacciante, tanto che nel corso di ciascuno dei cinque «round» finali, almeno una volta il francese ha piegato le gambe ed è stato in procinto di mettersi a sedere. Tuttavia il termine dell'incontro ha trovato Cailleau provatissimo e con il volto coperto di gonfiori e di escoriazioni, ma in posizione eretta. Al contrario, il campione triestino non mostrava segno alcuno ed appariva fresco esattamente come nella prima ripresa, offrendo una patente smentita a coloro i quali dubitavano delle sue capacità di resistenza alla distanza.

Questo non è stato certamente il «match» migliore tra quelli sostenuti da Nino Benvenuti. Egli ha boxato in economia, senza mai dare l'impressione di impegnarsi a fondo, e dimostrando di appagarsi della vittoria ai punti. Forse ha sottovalutato la capacità d'incassare del suo avversario. Ma Benvenuti ha pure mancato di misura, sparando all'aria alcuni dei suoi destri più impegnativi, portati inspiegabilmente al largo. Un colpo che invece non ha mai mancato il bersaglio è stato il diretto sinistro d'incontro: Benvenuti ne ha portati a decine e tutti hanno colpito il naso, il mento o le parti alte del volto di Cailleau, lasciandovi segni deturpanti.

Vittoria di Benvenuti a larghissimo margine. Il pubblico che affollava la sala del Politeama, dapprima ha temuto che una affermazione del triestino prima del limite lo privasse dello spettacolo di arte pugilistica che la boxe di Benvenuti offre a chi la sa intendere; poi però è rimasto un po' deluso del mancato fuori-combattimento. Si aspettava il pugno che folgora ma questo è rimasto nei guanti del campione.

Anche il triestino Carbi ha riportato una valida affermazione ai punti battendo senza possibilità di equivoci il parigino Chretien, come il terzo triestino, Romano, è prevalso, a sua volta ai punti, sul ferrarese Rozzi

Il peso gallo Nevio Carbi, ha ottenuto la sua 16.a vittoria. L'italiano, sia pure inferiore di statura, ha impostato il combattimento a corta distanza ed ha così prevalso sul più esperto ma anche più sprovveduto avversario. Carbi a partire dalla quinta ripresa ha preso in mano nettamente le redini dell'incontro, e per poco non è riuscito a battere il francese prima del limite.

I risultati della riunione: pesi medi: Benvenuti di Trieste, kg. 72.200, campione italiano, batte Jean Cailleau di Marsiglia, kg. 72, ai punti in dieci riprese. Pesi gallo: Carbi di Trieste, kg. 54, batte Chretien di Parigi, kg. 54, ai punti in otto riprese. Pesi welter: Romano di Trieste, kg. 68, batte Rozzi di Ferrara, kg. 68, ai punti in sei riprese.

Trofeo Olimpic Yudo

Tutte le palestre della zona hanno aderito al Trofeo Olimpic che si svolgerà domenica 10 novembre nella palestra comunale di Muggia. Ben 70 sono gli iscritti. Il peso degli atleti avrà luogo alle ore 8 presso la stessa palestra dove le gare avranno inizio alle ore 9.30.

La caratteristica principale del torneo consiste, una volta assegnati i titoli assoluti nelle varie Cinture di far competere gli stessi vincitori per la nomina di un campione assoluto.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x

TRE MILIONI DI INCASSO IN UN GIORNO E MEZZO

Sempre maggiore l'interesse per l'incontro fra Juventus e Beograd

L'interessamento degli sportivi per l'incontro internazionale che mercoledì prossimo la Juventus sosterrà a Trieste con la squadra che attualmente comanda la classifica del campionato jugoslavo è in continuo crescendo. La prevendita dei biglietti procede in maniera molto sostenuta (oltre 3 milioni di lire sono stati incassati in un giorno e mezzo) e da ogni parte della regione continuano a pervenire richieste telefoniche per la riserva dei biglietti.

Alcune aziende hanno già acconsentito a ritardare l'orario di ripresa pomeridiana del lavoro onde dar modo ai loro dipendenti di assistere alla manifestazione. Altre aziende e negozi sono stati sollecitati dai dipendenti a far la medesima concessione.

I prezzi sono i seguenti: tribune centrali numerate lire 3500; tribune laterali numerate 2500; gradinate centrali 1200; popolari 800. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale e, limitatamente ai posti non numerati, presso gli uffici UTAT di via Imbriani e la biglietteria Stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia.

Intanto si apprende che la Juventus giungerà a Trieste martedì, al completo di tutti i suoi migliori giocatori. Il Beograd arriverà già lunedì sera, e anche questa società annuncia la sua formazione migliore poichè intende figurare degnamente ed è decisa a superare questo spareggio.

Il comitato di organizzazione della coppa internazionale «Città delle Fiere» ha designato, per dirigere la partita di qualificazione Juventus-OFK Beograd in programma mercoledì 13 novembre allo stadio comunale di Trieste, una terna indicata dalla Federazione svizzera e formata dall'arbitro Dienst e dai guardalinee Kunzle e Steppbacher.

Totocalcio n. 12

ITALIA - U.R.S.S.	X 1 2
SPAL - MANTOVA	X 1
ALESS. - NAPOLI	2
BRESCIA - CAGLIARI	1
FOGGIA I. - S. MONZA	1
PADOVA - VENEZIA	1
PALERMO-TRIESTINA	1
PARMA - VERONA H.	X 2
POTENZA - LECCO	X 2
P. PATRIA - CATANZ.	1 X
UDINESE - COSENZA	1
VARESE - PRATO	1
RIMINI - FORLI'	X 1 2

Calciatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 7

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, per la serie C i seguenti provvedimenti. Squalifica giocatori. Per due gare: Saporetti (Sarom Ravenna), Mainetto (Rapallo). Per una gara: Caloi (Rapallo). Ammenda Società: L. 50.000 Bisceglie, L. 40.000 Solbiatese e Rapallo, L. 20.000 Grosseto, L. 15.000 Taranto, L. 5000 Maceratese.

Squalifica fino a tutto l'11 novembre 1963: Cavaleri (Legnano), Stocco (Marzotto), Stampone (Chieti) e Spezza (L'Aquila).

Le corse di ieri

La «Tris» paga 417 mila lire

Milano, 7

Turbine e Notorius hanno sbagliato a più riprese nel Premio Fiume, riservato ai tre anni, gara di centro del programma di trotto a S. Siro e Decio e Nuvoloso si sono contesi la vittoria sin nei pressi del palo ove Decio con un ultimo guizzo ha prevalso sull'avversario.

Premio Fiume: (L. 1.200.000, m. 2.000): 1) Decio (I. Bertini) scuderia S. Marco, al km. 1.22.5; 2) Nuvoloso. N. P.: Turbine, Notorius. Tot. 58, 19, 15 (122). Le altre corse sono state vinte da Vangrone, Ertek, Dantesca, Crazy Horse, Invocato, Gran Premio.

Il Premio Breno, corsa «Tris» della settimana, ha visto il successo di Impruneta davanti a Masurpio e Satang. Combinazione vincente: 9, 12, 13. Pochi i vincitori, 29 e quota rilevante: L. 417.410.

A Firenze: Aiace

Firenze, 7

Successo di Aiace nel Premio Monte Serra, gara di maggior interesse della giornata di trotto alle Mulina. Premio Monte Serra (L. 500.000, m. 1.660): 1) Aiace (V. Scatolini) sig. E. Scatolini, al km. 1.20.5; 2) Demone, 3) Euratom, 4) Creso. N. P.: Tek, Treno, Bulichella, Traghetto, Ginepro, Milton. Tot. 43, 42, 76, 15 (904). Le altre corse sono state vinte da Bazin, Rodriguez, Tanganica, Etonte, Concordia, Safari, Lisca.

A Roma: Fibula

Roma, 7

Il Premio Martignano per i due anni imperniava il convegno di galoppo alle Capannelle. Tra i quattro cavalli partiti Agado prendeva l'iniziativa per condurre davanti a Fogazzaro e gli altri. In dirittura Fogazzaro cedeva a Fibula al largo piombava su Agado per dominarlo chiaramente alla distanza.

Premio Martignano (L. 880.000, m. 1.400): 1) Fibula (R. Festinesi) sig. F. Moscati; 2) Agado, 3) Fogazzaro, 4) Auro. Lunghezze: 3, 2, 4. Tot. 30, 17, 21 (62). Le altre corse sono state vinte da Della Porta, Saxophone, Saxja, Mohammed, Tormenta, Teodolindo.

A Napoli: Calcante

Napoli, 7

Calcante ha risolto di forza a suo favore il Premio Villa Glori, al centro della riunione di trotto ad Agnano. Rubello ha condotto per tutto un giro, poi Calcante si è fatto luce dalle posizioni di centro ed ha impegnato a fondo il figlio di Theme Song che in retta si è arreso.

Premio Villa Glori (L. 1 milione, m. 2.080): 1) Calcante (Al. Cicognani) razza del Mocajo, al km. 1.21.1; 2) Tambò, 3) Rubello, 4) Tehran. N. P.; Mario, Tygil, Bonati. Tot. 11, 12, 46 (101). Le altre corse sono state vinte da Sciltian, Luciana, Maurino, Miss Moffo, Balabang, Bradaonte, Drum.

Al Palazzo del Ghiaccio di Bolzano la formazione locale dell'H.C. Bolzano ha battuto la rappresentativa svedese dello Jonstorp per 10-1 (2-0, 5-0, 3-1).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERFETTAMENTE RIUSCITA A LENGEDE L'OPERAZIONE DI SALVATAGGIO ATTRAVERSO LA CAPSULA

RIPORTATI IN SUPERFICIE SANI E SALVI GLI UNDICI SEPOLTI VIVI NELLA MINIERA

Alle 6,07 di ieri la gigantesca trivella ha perforato la volta della galleria: più di sette ore dopo il primo dei superstiti ha rivisto la luce - La liberazione affrettata da un fortunato errore di calcolo

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Lengede — Dopo 14 giorni di angoscia, il sorriso ritorna sui volti delle mogli e delle figlie dei minatori imprigionati, all'annuncio che l'operazione di salvataggio è pienamente riuscita

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lengede, 7

Il dramma degli undici uomini sepolti vivi nella miniera di ferro di Peine — dieci minatori e un elettricista, che già erano stati dati per morti quando vennero miracolosamente individuati — è terminato oggi pomeriggio nel migliore dei modi. Si sarebbero compiute questa sera due settimane di prigionia per gli undici; tredici giorni, diciassette ore e trenta minuti dopo l'allagamento della miniera «Mathilde», invasa dalle acque di un bacino idrico sotterraneo, la cui parete aveva ceduto, essi sono stati portati in superficie.

Primo a emergere dalle buie profondità della galleria nel sole scintillante è stato Heinz Kull, di 51 anni. Erano le 13.23. L'ultimo, il ventottenne Bernhard Wolter, è arrivato in superficie, nella speciale capsula d'acciaio, cinquantasei minuti più tardi.

Sporchi, laceri, sul volto i segni dell'angoscia e della sofferenza ma anche la luce di un sollievo tanto grande da lasciare storditi gli uomini che qualcuno aveva definito «i naufraghi del sottosuolo» — per quel loro aggrapparsi a un isolotto di pietre creato da una recente caduta, fra l'acqua su cui galleggiavano dieci cadaveri in decomposizione — sono stati accolti trionfalmente. C'erano minatori, giornalisti, familiari, amici, medici, infermieri, poliziotti e gli uomini in uniforme bianca, che dal loro ruolo consueto di addetti alle trivellazioni petrolifere erano passati a quello di infaticabili soccorritori: gli addetti al trapano — il più grande d'Europa — che ha scavato il condotto di salvezza.

Un uomo in casco blu dirigeva le operazioni di salvataggio, dando istruzioni con il gesto della sinistra — o agitando l'elmetto con ampi segni convenzionali — al tecnico che manovrava l'argano.

Alla prima discesa, la capsula è salita nuovamente senza alcuno a bordo. Così un'altra volta. Si trattava di farle imboccare con esattezza il foro praticato nella parete nord della minuscola «cabina» ove si trovavano gli undici uomini. La capsula a forma di siluro è scesa ancora, e solo l'uomo nel furgone delle comunicazioni, in contatto telefonico con i minatori, sapeva che cosa stesse accadendo. A un tratto, il tecnico in elmetto blu si è messo due dita in bocca e ha emesso un acuto sibilo. L'argano ha preso a issare la capsula, e tutto attorno si è fatto il silenzio. Si sentiva solo, con il ronzio del motore dell'argano con quello di una pompa di acqua, il soffio del vento del nord. Tutti avevano capito che stava salendo il primo degli intrappolati. Poco dopo, la capsula è stata tirata in superficie, calata sulla piattaforma, e ne è stato tirato fuori Heinz Kull. Aveva gli occhiali scuri (e così tutti i suoi compagni) perchè due settimane di oscurità lo avevano disabituato alla luce del giorno. Ha mostrato di poter camminare, ma gli infermieri lo hanno sostenuto mentre raggiungeva l'autoambulanza. Per tutti era stato ovviamente prescritto un esame di accertamento delle condizioni sanitarie. Dopo i primi quattro, i medici hanno detto: «Stanno bene».

Erano le sei e sette minuti di questa mattina quando la grande trivella di fabbricazione americana — accorsa in tutta fretta dalla Ruhr non appena si era accertata l'esistenza di superstiti — ha sfondato la parete nord, inclinata, della «cabina» praticandovi un foro della larghezza di una mano. Si era pensato di fare giungere la punta a un metro circa di distanza dalla parete, e di calare poi un uomo che aprisse una breccia con una perforatrice portatile. Invece, la punta del gigantesco strumento — che da ore lavorava a velocità ridottissima, con l'aria compressa come elemento di raffreddamento in luogo dell'acqua, a evitare di ammorbidire l'argilla friabile — ha raggiunto direttamente il lato settentrionale del cunicolo.

Alle 7.20 si iniziava il lavoro di ampliamento del foro. Intanto, venivano inviati messaggeri a informare le famiglie degli undici (il solo elettricista, Adolf Herbst, è scapolo) dello avvenuto raggiungimento della galleria. In breve tempo, i familiari — per meglio dire quelli che non si trovavano già all'imbocco della conduttura — cominciavano a giungere. Qualcuno chiedeva e otteneva il permesso di parlare con i minatori, come aveva fatto ieri il Cancelliere federale Ludwig Erhard, giunto espressamente in elicottero da Bonn per fare coraggio agli undici e dir loro che la loro salvezza era certa. Rudolf Stein, il direttore della miniera, non nascondeva la sua emozione. L'ottimismo prorompeva, come il sole fra le nubi dalle quali per tutta notte era scesa una pioggia prepotente.

Agli uomini intrappolati si era data una bussola nei giorni scorsi, con l'incarico di tracciare una mappa del locale. Lo avevano fatto, ma è poi risultato che il diagramma era sbagliato. Avevano confuso nord e sud. E' stato per puro caso (un miracolo nel miracolo) che il trapano ha raggiunto la galleria nel punto più favorevole; se avessero fatto un disegno esatto, la punta sarebbe passata a una certa distanza dal cunicolo.

Un registratore magnetico raccoglieva sul nastro tutte le comunicazioni. Si è potuta udire la voce tremante di emozione del ventottenne Bernhard Wolter che, portavoce del gruppo, rispondeva alle domande dei tecnici: «Non cadono sassi, ma tirateci fuori. Siamo calmi, ma fate presto».

E' stato calato nel condotto — foderato di cemento armato nella sezione superiore — un tubo d'acciaio in tre sezioni di nove metri. La parte inferiore recava una finestra per il passaggio degli uomini. Poichè risultava una differenza di calibro, i tecnici hanno deciso di foderare di tubo anche la parte superiore del condotto; le sezioni erano avvitate l'una nell'altra. In tutto, il tubo era lungo 58 metri.

Poi ha avuto inizio il salvataggio. Quando è stato detto loro che sarebbe arrivato un volontario per aiutarli a legale le cinghie di sicurezza della capsula, uno dei minatori ha detto al microfono: «Lo accoglieremo come Babbo Natale che scende dal cielo».

Poco dopo saliva in superficie Heinz Kull, padre di tre bimbi, e l'ambulanza (ce n'erano undici in attesa) lo conduceva subito all'ospedale Salzgitter. E' sceso poi un secondo volontario per aiutare il collega. Il secondo minatore a risalire è stato Fritz Baer, di 53 anni, padre di una ragazza tredicenne. Due uomini lo hanno sostenuto, ma pareva guadagnare energia a ogni passo. Sei minuti dopo saliva Rudolf Wiese, di 44 anni. Avvolto in una coperta, è stato adagiato in lettiga per il trasporto all'ambulanza, che i due compagni avevano raggiunto a piedi. Poi è venuto su il giovane Herbst, alto, magro, un pallido sorriso sulle labbra. A un certo punto dell'odissea, era stato colto dal delirio; ma i sedativi calati dai medici lo avevano placato. Ad accogliere Herbst erano la madre e la fidanzata ventenne.

Il lavoro di ricupero procedeva spedito. Sono saliti in rapida successione Johannes Sitter, di 38 anni, ed Helmut Webranitz, di 28, padre di due bimbe, raggiante mentre salutava la folla col gesto del pugile vittorioso (ma poi lo hanno dovuto mettere in barella, anche se aveva cercato di allontanare chi lo soccorreva). E ancora Hermann Luebke, 38 anni e padre di un bimbo, l'aspetto emaciato; Helmut Kendzia, trentaquattrenne padre di tre piccoli, che ha stretto sorridendo la mano a diverse persone e ha salutato la gente con un gesto del braccio. Allora sono scoppiati per la prima volta gli applausi. Il nono a salire è stato il venticinquenne Dieter Richey, che ha due figli, il decimo il trentaduenne Siegfried Ebeling, l'uomo che ieri parlò con Erhard. L'ultimo è stato, come si è detto, Wolter. Poi sono saliti i due volontari, Joachim Habim e Lambert Ax. E la sirena della «Mathilde» ha segnalato all'intera regione il successo della operazione.

Si è fatto notare che, contrariamente a quanto si era detto, l'aria nella galleria non era compressa. Non è stato quindi necessario portare gli uomini in camera di decompressione, come si era fatto per i tre della passata settimana, che erano vissuti vari giorni in elevata pressione, onde tenere a bada le acque di allagamento. Si rileva anche che l'ordine di ricupero degli uomini è stato deciso dai medici in base allo studio delle condizioni fisiche di ciascuno dei prigionieri della miniera.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — La signora Nhu e sua figlia Le Thy si fanno aiutare da un poliziotto per superare la ressa dei giornalisti che le stavano aspettando davanti all'uscita del loro albergo

UN ANNUNCIO CHE SI FACEVA ASPETTARE ORMAI DA CINQUE ANNI

Rockefeller scende in lizza per le elezioni alla Casa Bianca

Ma avrà contro di sè un Kennedy quasi imbattibile e l'antipatia delle donne che non vogliono perdonargli il recente divorzio

DAL NOSTRO INVIATO
Albany, 7

La «Sala rossa» del Palazzo del Governo, qui ad Albany, capitale dello Stato di New York, è pesante di mobili e tendaggi. E' riservata ai grandi ricevimenti di Stato. Sul fondo, una pedana e un leggio, la bandiera a strisce e a stelle da una parte, l'insegna dello Stato dall'altra. Nelson Rockefeller, governatore di New York, appare quasi di improvviso dietro al leggio. Le luci della «Sala rossa» sono tutte accese e le «padelle» della televisione aggiungono un riflesso di fiamma all'ambiente. «Si sa — commenta qualcuno — Rockefeller si presenta come un moderato socialista all'elettorato repubblicano in contrasto con l'estremismo di destra, per non dire fascista, di Goldwater».

Vestito di grigio chiaro, camicia azzurrina, cravatta blu (ordine della TV), un leggero trucco sul viso, il nipote di John Rockefeller fondatore della dinastia dei miliardari del petrolio, delle banche, dei terreni, legge rapidamente e senza tante storie la sua dichiarazione. «Annuncio la mia candidatura ufficiale alla nomina di candidato alla presidenza degli Stati Uniti per il partito repubblicano. Ho preso questa decisione perchè credo che i principi vitali americani sono ancora in discussione per la scelta del nuovo Presidente americano. La mancanza di interesse e di comprensione di tali principi è alla base del fallimento del Governo democratico di Kennedy. Questo Governo non ha saputo stimolare l'economia nazionale e non ha dato possibilità di nuovi impieghi al popolo, contrariamente alle promesse fatte nel 1960; non ha saputo aumentare la forza e l'unità del mondo libero, deludendo gli alleati; non si è reso conto, e perciò non ha saputo affrontarla, della minaccia comunista».

Sei minuti esatti. Prima che qualcuno potesse fiatare per porre una domanda (ma era stato detto subito che non ci sarebbero state domande e risposte: non era una conferenza stampa, era soltanto una dichiarazione «formale») il Governatore è uscito dalla «sala rossa». Il rappresentante del Partito repubblicano, seduto in mezzo a noi, aveva gli occhi lucidi: «Abbiamo aspettato per tanto tempo questo momento — diceva eccitato e dinamico — e finalmente è venuto. Molte cose si chiariranno dopo questo annuncio al Paese».

Era dal 1958 che aspettavano (e non soltanto i repubblicani) che Rockefeller dicesse che avrebbe fatto campagna per diventare Presidente degli Stati Uniti. E se l'avesse fatto nel 1960, forse alla Casa Bianca oggi ci sarebbe lui, non Kennedy, almeno se si deve credere a quello che disse Robert Kennedy a un amico qualche tempo fa. Disse: «Abbiamo vinto fin dal giorno in cui Rockefeller fece sapere che non avrebbe partecipato alle elezioni: se lo avesse fatto, dallo stesso momento in cui il Governatore di New York fosse entrato in lizza avremmo perduto la Casa Bianca».

Ma questa volta è troppo tardi? Molti credono di sì per due ragioni almeno: 1) Kennedy è un candidato quasi imbattibile e parte con il vantaggio di essere già alla Casa Bianca e di aver una esperienza di governo abbastanza solida; 2) Rockefeller ha perduto il sostegno di una grande parte del popolo americano dopo il divorzio. Ha le donne contro. Non c'è nessuna donna attiva in campo politico (e che quindi ha presso a poco l'età della moglie divorziata del Governatore) che non abbia biasimato il divorzio: come un fatto più personale («ma allora mio marito se avesse i dollari di Rocky mi butterebbe a mare per prendersene una più giovane?») che morale. Ma è sempre un elemento negativo.

Lui, Rockefeller, detto «Rocky» (che significa anche duro, roccioso), non crede a tutto ciò: e per tale ragione ha voluto fare il gesto clamoroso di oggi, uscendo, primo del Partito repubblicano, all'aperto sul campo di sfida.

Stelio Tomei

La congiura a Saigon

Tacito accordo con gli Stati Uniti

Saigon, 7

Uno dei capi del colpo di Stato, che ha rovesciato nel Vietnam meridionale il regime del Presidente Ngo Dinh Diem, ha ammesso ieri sera che gli Stati Uniti avevano dato la loro tacita approvazione alla congiura.

Chi ha fatto tale rivelazione è il generale Tran Van Don, il quale, peraltro, ha contemporaneamente smentito che gli Stati Uniti abbiano partecipato attivamente alla progettazione e alla esecuzione del colpo di Stato.

Il gen. Don — che fa parte del triumvirato di generali che organizzarono e condussero la settimana scorsa la rivolta contro Diem e ha assunto ora la carica di Ministro della Difesa — ha concesso una intervista ai giornalisti occidentali. Egli ha detto che nella politica estera del nuovo Governo del Vietnam meridionale «non vi è posto per il neutralismo» e ha sottolineato: «Nostro primo compito è di combattere i comunisti».

Don ha espresso, poi, la speranza di migliori relazioni tra il Vietnam del Sud e gli Stati Uniti «e tutti gli altri Governi anticomunisti e non comunisti».

Don ha ammesso che la Giunta rivoluzionaria, che ora governa il paese, deve risolvere una serie di problemi, che scaturiscono dalle rivalità personali esistenti tra i suoi 23 componenti e che mettono a repentaglio la necessaria unità di lavoro e di intenti. Egli ha anche ammesso che occorreranno non meno di sei mesi, forse un anno, prima che sia possibile indire le elezioni.

Il generale, poi, ha sostenuto che la responsabilità del colpo di Stato ricade, in definitiva, sulla dura repressione dei buddisti operata dal regime del presidente Diem, sulle interferenze di carattere strettamente politico effettuate in danno dei comandi militari dai sospettosi collaboratori di Diem e, infine, sugli accenni, fatti alcuni mesi or sono dal fratello del presidente, Ngo Dinh Nhu, in ordine alla possibilità di un accordo con i comunisti del Vietnam del Nord per reazione alle eccessive pressioni americane.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha reso noto che gli Stati Uniti hanno riconosciuto oggi il nuovo regime del Vietnam del Sud.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

TUMULTUOSA INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO A PARIGI

GLI STUDENTI FRANCESI DANNO L'ASSALTO ALLA SORBONA

«Scuole e non cannoni» - Il Ministro Fouchet ha preferito disertare la cerimonia - L'acceso dibattito alla Camera sul bilancio della P. I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Il Quartiere Latino, centro della vita studentesca parigina, si è rivoltato contro il Ministro della Pubblica Istruzione, Fouchet. S'inaugurava l'anno accademico alla Sorbona e il Ministro avrebbe dovuto presenziare alla seduta del Corpo accademico. Per protestare contro l'insufficienza dei crediti destinati all'insegnamento superiore e, di conseguenza, contro la penuria di docenti e di locali, gli universitari parigini si sono raccolti in massa davanti alla Sorbona. All'ultimo momento, Fouchet — che nei giorni scorsi era stato fatto segno a manifestazioni ostili in provincia e ancora ieri aveva dovuto sostenere, in sede di discussione del bilancio della P. I., gli attacchi di una sessantina di deputati — ha preferito disertare la cerimonia, facendosi sostituire dal Segretario di Stato alla Gioventù e allo Sport, Herzog.

L'assenza del Ministro ha esasperato i cinquemila studenti riunitisi davanti all'Università. Verso mezzogiorno, al termine della cerimonia, alcune centinaia di giovani hanno cercato di forzare gli sbarramenti della polizia per penetrare all'interno dell'edificio. Gli agenti avevano la consegna di resistere e hanno fatto uso dei manganelli, provocando una reazione anche più violenta da parte dei dimostranti, i quali hanno scardinato le barriere protettive e lanciato pietre e manciate di fango. Sono accorse squadre di agenti di rinforzo e gli studenti hanno ripiegato verso i giardini del Lussemburgo, lasciando feriti e contusi.

Poco dopo, arringati dai dirigenti dell'U.N.E.F. (l'Associazione unitaria degli studenti francesi) hanno cominciato a sfilare verso il Boulevard Saint Michel. I loro slogan, scanditi a gran voce, dicevano: «Fouchet dimissioni», «De Gaulle alla porta», «Scienziati e non generali», «Scuole e non cannoni».

La scuola francese sta attraversando, in effetti una crisi gravissima. Il bilancio dell'Educazione nazionale è passato dal nove al sedici per cento delle spese statali nel periodo fra il 1952 e il 1964, ma i maggiori stanziamenti sono stati assorbiti dall'incremento della popolazione scolastica, sicchè tutti i vecchi mali sono rimasti insoluti.

Ieri, nel corso dell'accesissimo dibattito alla Camera, Fouchet ha dichiarato che il Governo non si considera responsabile di una situazione ereditata dalla Quarta Repubblica. Si è sentito rispondere, però, che le carenze dei regimi precedenti non giustificano quelle dell'attuale Governo e che oggi, conclusa la guerra d'Algeria, il problema scolastico non può non avere la priorità su tutti gli altri.

Il Ministro ha cercato di trasferire il dibattito sul piano politico («voi non sapete perdonare a De Gaulle di fare la politica che non siete riusciti a portare a termine voi stessi»), ma è stato investito da tutta una serie di interventi, che hanno riportato la discussione sul terreno concreto.

La maggioranza dei sessanta oratori succeduti alla tribuna (fra i quali anche dei gollisti) hanno denunciato i vari aspetti della crisi: alunni rinviati a casa per mancanza di locali, licei concepiti per 1.500 scolari che ne ospitano 5000, il trenta per cento delle cattedre assegnate a non titolari nell'insegnamento superiore, stipendi di professori inferiori a quelli di un operaio, e così via. Soltanto la disciplina di voto della maggioranza parlamentare UNR ha permesso al bilancio della P. I. di andare in porto.

Ugo Ronfani

LA CONFERENZA DEI PARLAMENTARI ATLANTICI

Giudizio negativo sulle tesi francesi

Parigi fa segnare il passo all'Alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

I duecento delegati (compresi gli italiani Bergamasco, Durand de La Penne, Messeri, Micara, Veronesi e Zaccari), che partecipano alla conferenza dei parlamentari atlantici, hanno cominciato a discutere in seduta plenaria i rapporti e le raccomandazioni elaborati dalle commissioni. L'Assemblea è un organo consultivo: rapporti e raccomandazioni saranno trasmessi ai quindici Governi dell'Alleanza.

L'esame delle due relazioni più importanti, politica e militare, induce a osservare che la opposizione francese all'integrazione atlantica ha fatto segnare il passo all'Alleanza. Lo ha constatato lo stesso relatore per la commissione politica, sen. John Lindsay (USA): «Le divisioni interne del mondo occidentale — ha detto — possono annullare le possibilità di sfruttamento delle attuali difficoltà in campo comunista».

Il rapporto politico, d'altra parte, rileva che «le prospettive di una Comunità atlantica unificata sono più lontane di un anno fa, a causa di avvenimenti scoraggianti, come il fallimento delle trattative di Bruxelles per l'ingresso della Granbretagna nel MEC». Senza mai nominarla, il documento attribuisce implicitamente alla Francia la responsabilità dell'attuale stato di cose.

Altri punti di rilievo del rapporto: 1) il progetto di «deterrent» multilaterale non risolverà — secondo i parlamentari atlantici — il problema di permettere a ogni Paese membro di far sentire la sua voce nelle decisioni di capitale importanza, come l'uso del mezzo nucleare. Per ovviare all'inconveniente, si consiglia «un sistema unificato di elaborazione dei piani strategici».

2) l'istituzione di una vera e propria Assemblea consultiva atlantica (ossia l'«istituzionalizzazione» dell'annuale conferenza parlamentare) viene rinviata a migliore occasione;

3) si sottolinea l'esistenza del «pericolo giallo», cioè il rischio che la Cina comunista, isolata e in crisi, cerchi il diversivo di un'aggressione armata nel Sud asiatico.

U. R.

La Francia meridionale minacciata da inondazioni

Parigi, 7

Lo stato di emergenza è stato decretato in numerosi Comuni del Mezzogiorno della Francia, minacciati da inondazioni ancora più gravi di quelle del 1960. La situazione è particolarmente seria ad Avignone, dove il livello delle acque del Rodano è passato in poche ore da m. 3,37 a m. 5,60, superando di più di un metro il livello di pericolo (m. 4,50). Vari provvedimenti sono stati presi per proteggere la città dei Papi, e sin da ieri mattina si è cominciato ad evacuare i quartieri periferici. Questa notte un violento temporale ha danneggiato numerose abitazioni. Un incendio è scoppiato in una casa invasa dalle acque ed evacuata dai suoi abitanti, e i vigili del fuoco si sono dovuti servire di una barca per raggiungerla. In tutta la città i danni sono importanti.

In considerazione della gravità della situazione, i sindacati locali, nella giornata di ieri, avevano annullato, nelle città minacciate, l'ordine di sciopero.

BUTENKO E IVANOV INCRIMINATI

Passibili di morte le due spie sovietiche

Un atto d'accusa formale del «Gran giurì»

Newark, 7

Un «gran giurì» federale (sezione di accusa) ha oggi formalmente incriminato un ingegnere americano e un autista sovietico di spionaggio militare a favore dell'Unione Sovietica, ordinando che il loro attuale stato di custodia preventiva permanga fino alla celebrazione del processo. Il «Giurì» ha inoltre rifiutato di concedere ai due la libertà provvisoria previa cauzione.

Gli incriminati sono John William Butenko, di 38 anni, cittadino americano, figlio di genitori russi, ingegnere con uno stipendio annuo di 14.700 dollari presso l'ufficio controllo della «International Electric Corporation» di Paramus, e il cittadino sovietico Igor Ivanov, di 33 anni, residente negli Stati Uniti dal marzo 1962 in qualità di autista della «Amtorg», un ente sovietico per i rapporti commerciali tra Unione Sovietica e Stati Uniti.

Il delitto ascritto ai due è punito dalla legge americana con la pena di morte. Butenko e Ivanov, come si ricorderà, furono arrestati dagli agenti dell'«FBI», il 29 ottobre scorso in un parcheggio automobilistico di Newark, nel New Jersey, a coronamento di sette mesi di indagini.

Con loro furono anche arrestati Yuri Romashin, di 38 anni, terzo segretario della missione sovietica presso le Nazioni Unite, e Gleb Pavlov di 39 anni, addetto alla missione stessa, i quali più tardi vennero rimessi in libertà perchè protetti dall'immunità diplomatica ma dovettero lasciare il territorio americano. Nel rapporto dell'«FBI» si fa menzione anche di un terzo membro della missione sovietica presso l'ONU, Vladimir Olenev, che peraltro non venne fermato, ma dovette parimenti lasciare gli Stati Uniti.

Nel capo di imputazione, il «gran giurì» ha precisato che Butenko e Ivanov, in concorso con Romashin, Pavlov e Olenev, non imputabili a causa dell'immunità diplomatica, svolsero intensa attività dal 21 aprile al 29 ottobre 1963 allo scopo di procurarsi, a fine di spionaggio militare, notizie segrete concernenti un contratto di fornitura di materiali per la aeronautica militare USA.

G

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno
156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi.
Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori.
15.000 voci - 4.500 pagine
20.000 illustrazioni
SADEA - SANSONI Periodici • Firenze
Da giovedì, 7 novembre, nella vostra edicola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi. Continua lo sconto speciale. San Lazzaro 17, Galleria. 49992 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile buona presenza esente da lavori di bucato e stiratura cercasi, ottimo stipendio. Tel. 24784 dopo le 17. 70044 B

CONIUGI, cuoca e cameriere possibilmente autista, cercansi per famiglia villa lago Garda. Indispensabili referenze. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: Cometti Augusto, Garda (Verona) tel. 84045. 3546 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercano giovani coniugi. Via G. Murat 12, tel. 29034. 70049 B

RAGAZZA o donna servizio, stabile o a giornata, cercasi per coniugi soli. Tel. 38403. 49999 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture ad olio offresi prontamente. Tel. 730091. 29745 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 70041 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 49923 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica, offresi ditta seria anche ore. Tel. 92734. 70050 C

DIPLOMATO con macchina offresi. Tel. 36795 mattino. 49942 C

MALE 17, 4th Year high School education Australia looking for adeguate Position. Ring 51981. 29768 C

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, via Madonnina 28. 29765 C

PENSIONATO onestissimo con referenze cerca posto fiducia anche notturno. Cassetta 49946 C, UPI.

SIGNORINA 18enne offresi quale impiegata o commessa, assolte commerciali, dattilografa. Telefonare 58101. 70039 C

16ENNE computista commerciale, stenodattilografa con qualche nozione tedesco offresi come impiegata. Tel. 97574. 49963 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. TELEVISORI radio riparazioni accurate con garanzia, riparazioni in giornata. Radiolaboratorio via Foscolo 5, telefono 93452. 70036 CC

ARTIGIANO muratore, restauri e piccole costruzioni, anche sub-appalti offresi. Tel. 27586. 49950 CC

AVVOLGIBILI (rolè), portoni, ripariamo verniciamo, cambiamo cinghie, cimosse. Tel. 723729 49973 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 731039. 29743 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15enne cerca alimentari. Cetin, v. Roma 19 49993 D

AIUTO banconiera/e cerca Bar Celeste via Istria 60. 49940 D

APPRENDISTA banconiera massimo 17enne cercasi subito; chiusura domenicale. Bar Star, telefono 37477. 49944 D

APPRENDISTA banconiera e internista bar cercansi. Tel. 55192. 49949 D

APPRENDISTA commessa panetteria. Rivolgersi Panetteria Cosulich, F. Venezian 13. 70051 D

APPRENDISTA per negozio calzature cercasi. Cassetta 70046 D. UPI.

APPRENDISTA banconiera/e 16-19 anni, cercasi turno diurno. Telef. 31551. 250 D

APPRENDISTA pittore con patente Ape cercasi. Via Rittmeyer 14. 70040 D

APPRENDISTA bar ambosessi, bella presenza, orario diurno, riposo domenicale, cercasi. Farneto 4. 49955 D

APPRENDISTA banconiera orario 8-17 oppure 13-22 domenica riposo. Bar Donà. 29748 D

AUTISTA capace cercasi con patente per guida autofurgoni; specificare età posti occupati. Cassetta 3543 D, UPI.

CALLISTA pedicure provetta cerca prontamente Bagno Centrale via Nordio 14. 49969 D

COMMESSA pratica cercasi per panetteria. Ginnastica 31. 70037 D

COMMESSO/A cercasi praticissimo/a abbigliamento, giovane presenza, referenze, per negozio centrale. Tel. 38035. 49945 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista, assumonsi prontamente. Salone Felice, via Muratti 1. 29798 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi, lavoro assicurato continuo buona retribuzione. Indir. UPI. 49941 D

MECCANICO auto cercasi. Via Ginnastica 60, dalle 11 alle 13. 49966 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cercansi, ottimo stipendio. Salone Maria Pia, via Rittmeyer 5 ang. via Udine, telef. 68322. 49947 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi, ottima retribuzione. Telef. 61679. 49953 D

PULITORI giovani 20-30 seri volonterosi pratici guida motofurgoncino referenze assume subito importante ditta. Cassetta n. 70023 D, UPI.

RAGAZZA 14-16 anni orario diurno niente festivi cerca bar. Telefonare 40321. 49956 D

SIGNORA o signorina 30-40enne possibilmente pratica macchina contabile cercasi prontamente. Cassetta 49977 D, UPI.

STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3544 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota con acqua cercasi per signorina distinta. Telefonare 79497. 70005 E

STUDENTE straniero cerca camera paraggi Università eventualmente vitto. Cassetta 49957 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi distinto 31998. 29827 F

STANZA uso ufficio affittasi. Telefonare 23285. 29721 F

STANZE 2 uso ufficio centralissime, III piano con ascensore, affittansi. Tel. 61061. 49989 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, masseuses, esperte moda, manicure, pedicure, corsi regolari diplomi. Ogni tipo ginnastica, corsi distinti per gruppi età o individuali. Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 29739 G

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

INSEGNANTE elementare con lunga esperienza istruisce elementi particolarmente difficili. Cassetta 49988 G, UPI.

PREPARAZIONE completa licenza medie, avviamento, primo biennio ragioneria. Giulia 26. 49954 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTO rosso senza coda risponde nome Flip, smarrito. Rinvenitore portarlo chiosco giornali Eremo Piccardi 40 oppure telefonare 49996. 49970 H

CUCCIOLO pastore belga 7 mesi pelo grigio collarino giallo smarrito zona Romagna. Pregasi telefonare 31609; mancia competente. 49959 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO 6 stanze cucina riscaldamento autonomo affittasi via S. Lazzaro, II piano. Klauer, telef. 24115. 49995 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzette cucina; altro sette stanze stanzino bagno cucina riscaldamento autonomo, affittansi anche uso scuola, uffici ecc. Via Montfort 10; chiavi portinaia. 49997 I

A.A. LOCALI d'affari diverse grandezze, casa nuova fine via Giulia, consegna entro novembre, affittansi. Amministrazione stabili Klauer, via Imbriani 6, orario 16-18. 49996 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. 8213 I

A. ZONA Corso, 5 stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 49980 I

APPARTAMENTINO atrio camera cucina gabinetto ripostiglio, affittasi senza spese. Telef. 24566, orario ufficio. 49965 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi centro; altri 2 stanze cucina pronti dicembre, affittansi. Immobiliare Franca, Caccia 3, telefono 96721. 49951 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE panoramico, 2 stanze salone stanzetta cucina doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta ascensore garage, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8229 I

APPARTAMENTO Strada FRIULI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8228 I

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze stanzetta cucina spazzacucina stanzino per bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8227 I

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 49980 I

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze accessori affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49983 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore paraggi Carlo Alberto; altro 3 stanze cucina bagno paraggi stazione Centrale, affittansi. Telefonare 68888. 50001 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze servizi affittiamo (Viale) 36.000. Alabarda, Spiridione 6. 49983 I

BELLISSIMO soleggiato zona Piccardi IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 49980 I

CAMERA cucina bagno anticamera cantina mobiliato piazza Garibaldi 28.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera 11 angolo Pondares. 49978 I

CAMERA cucina 10.000; modesto 7000; camera cucina orto, mobiliato Rozzol, 15.000; bistanze stanzetta cucina 28.000 Stazione. Agenzia Foscolo 4, I p. 49991 I

CAMERA con focolaio affittasi persona sola. Martiri Libertà 13 ore 10-12. 49994 I

MAGAZZINO nuovo, Revoltella, 45 mq., libero 40.000 mensili; altro 50 mq. Campanelle 30.000. Telefonare 37703. 8210 I

NUOVO (Severo) per dicembre, ampio soggiorno 2 stanze stanzino biservizi poggioli centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49983 I

QUARTIERINO centro, corrente industriale, scambiasi affittanza con mezzanino anche vano unico. Cassetta 49985 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

A. LOCALE centrale per ufficio e deposito medicinali, minimo 100 mq. cerca Società, in affitto, preferibilmente zona S. Lazzaro, San Francesco, XX Settembre. Telef. 722980 ore 8-11, 15-16. 1800 L

APPARTAMENTO signorile 4 locali moderno oppure rinnovato servizi riscaldamento cercasi affitto. Tel. 37210. 49990 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone, Cervignano. 69975 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Troverete la migliore qualità nelle pelli, modelli internazionali nelle nuove confezioni prezzi medi. 49984 M

SPARHERD assieme cucina gas e stufa gas vendo. Del Piccolo, Foscolo 26. 49964 M

SPARHERD Zoppas seminuovo stufa Warmorning grande vendo. Bosco 12, magazzino. 49968 M

STUFA Becchi con tubi vendesi. Telefonare 45185. 49939 M

TAPPETI persiani pregiati a prezzi di vera occasione. Visitateci nel vostro interesse. Antichità De Zucco, Galleria Tergesteo, p.zza Borsa 15. 49922 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, soprammobili stanze letto pranzo cucine; telef. 23485. 49962 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 49979 N

ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi camere cucine pranzo studi mobili ufficio; per Veneto. Telef. 31428. 49960 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili; telef. 30358. 49962 NN

A.A.A. CUCINE in formica, stanze da letto, soggiorni, panchetteletto, salotti con divaniletto, carrozzine, lettini; a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia n. 4. 69984 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49961 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi occasione; ritiro usata. Tesa 33, falegname. 49985 NN

ACQUISTASI mobili per uso casa campagna; telef. 23346, oppure 62467, tutti i giorni. 49986 NN

ARMADIO 5000, matrimoniale completa 30.000 letti vendonsi. Bosco 12, magazzino. 49968 NN

PIANINO piccolissimo, nuovo, «Style», vendesi, scambiasi usati. Carducci 32/II. 19 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

ANGLIA modello 1962 perfetta vendo occasione; telef. 79542. 70029 Q

BIANCHINA '59; 500 C; 1100/103 '56; vendonsi, via Coroneo 37. 49987 Q

500 D nuovissima km. 2800 con garanzia Fiat fino dicembre e tagliando B revisione gratuita, privato vende. Telef. 27509. 70015 Q

1500 '61; 600 '60, '56; Giulietta '60, '58, '56; Appia '57; 1900 A '56; 1100 E; Dauphine '60; vendo, cambio. Ginnastica 60. 49966 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI a impiegati in GIORNATA. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 69858 R

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 49816 R

A. TRATTORIA centralissima occasione vendesi; telef. 68424. 49981 R

BOTTEGHINO grande lavoro attrezzatissimo, centro 2.000.000. Altri ancora; telef. 37703. 8209 R

ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, tel. 29388. 49776 R

LATTERIA avviatissima cedesi in gestione a persone pratiche e dinamiche causa malattia. Rivolgersi via Parenzo 1, latteria. 49967 R

OTTIMO ortofrutticoli con licenza alimentari, ampliabile, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 49982 R

VENDONSI macelleria equina centro, bar analcoolico centro. Immobiliare Franca, Caccia 3, telef. 96721. 49952 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina inizio costruzione zona Molino a Vento, 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, rifiniture accurate. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8230 S

A.A.A. CASETTA ammodernata, panoramica, terreno: paraggi Commerciale alta, vendesi solamente contanti. Occasione, Atec, Goldoni 1. 82 S

A.B. ATTICO (costruzione) stanza, salone (o 3 stanze) cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP passo Goldoni 2. 8211 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore, appartamenti tristanze cucina bagno poggioli; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 8212 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 8216 S

A.B. ISTRIA. (Piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi ultimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8215 S

A.B. MATTEOTTI (Media). Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP, Passo Goldoni 2. 8214 S

A.X. ATTICI COSTRUZIONE CENTRALE, 4 stanze, ampio salone, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. Rifiniture extralusso. Vendonsi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8218 S

A.X. ZONA ROSSETTI, appartamento condominio occupato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 100 mq. giardino. ALTRO ZONA TIGOR, libero marzo, cinque stanze, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. ALTRO ROMAGNA libero, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, giardino, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8217 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, garage, giardino, centralnafta. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8224 S

APPARTAMENTI VIALE, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8225 S

APPARTAMENTI PERUGINO, 2-3 stanze, salone, cucina, due bagni, ripostigli, poggioli, veranda, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8220 S

APPARTAMENTI in condominio una stanza stanzetta, due stanze stanzetta, bagno, centralnafta, pronti marzo, vendonsi. Telefonare 68888. 50001 S

APPARTAMENTI PICCARDI, signorili, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8221 S

APPARTAMENTO 3 stanze, servizi, poggiolo, vista mare, acquisto contanti. Cassetta 70042 S UPI.

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8226 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucinetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, garage consegna fine novembre, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8223 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 6 stanze, cucina, 2 bagni, grande terrazza, garage, rifiniture lusso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712. 8222 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, stanzino per bagno, gabinetto, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8231 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, cucina, centralnafta, libero aprile, pressi Giulia, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 49982 S

BARCOLA, edificio 4 appartamenti da 2 stanze, accessori centralnafta, giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49982 S

CERCASI appartamento in condominio due-tre stanze, comforts. Telefonare 68888. 50001 S

CONDOMINIO (Muggia), vuoto 2 stanze, stanzetta, cucina, vendesi anche rateale. Telefonare 30077. 50000 S

LOCALE CENTRALE costruzione 50 mq. con servizio. ALTRO magazzino 130 mq. con servizio. ALTRI CAMPI ELISI locali di affari 20-60 mq. adatti a qualsiasi attività. Vendonsi, IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 8219 S

SIGNORILE (zona Bonaparte), soleggiato: atrio, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49982 S

SOLEGGIATO zona Borsa, sei stanze cucina accessori riscaldamento, adatto uffici, vendesi. Informazioni 95982. 49980 S

VILLETTA moderna Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, giardino, garage, vendesi. Informazioni 95982. 49980 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Certo! Può prendersi questa libertà, tanto... a casa lei ha la REX! • Con le lavatrici REX ogni ora di ogni giorno può essere quella del bucato e del vostro tempo libero.

LV 6320

REX

...che meraviglia!

Le lavatrici REX hanno il Marchio di Qualità. ✻ L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia. ✻ Le lavatrici REX hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime. ✻ Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente.

modello da kg 3,5 **L. 104.900** + dazio   modello da kg 5 **L. 119.900** + dazio

È UN PRODOTTO ZANUSSI

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - T rino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Ro prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Pa
10.08	A	Portogruaro
11.35	R	Venezia (2)
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - T rino - Genova - Ve timiglia - Marsig (letto e cuccette Tr ste - Genova) - M stre - Bologna - Ro (letto e cuccette Tr ste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenota obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 vembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.
4) 617 Si effettua dall'1 novem 1963 al 15 marzo 1964.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Mon cone
7.28	A	Portogruaro - Mon cone
8.15	DD	Torino - Milano - nezia - Roma (le e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Venti glia - Genova - M no - Venezia (le e cuccette Genova Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4
13.55	A	Cervignano - Mon cone
15.30	D	Parigi - Milano - nezia
17.20	D	Venezia - Portogr ro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Mon cone
20.00	DD	Parigi - Milano - nezia
21.30	R	Milano - Roma - nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalco
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Ro Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sos la domenica.
2) R 490 A Si effettua dal 2 vembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 ma 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novem 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienn Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lub - Belgrado - Zag
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiu Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lub - Belgrado - Ate Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagab Lubiana - Poggio
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubia Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendi nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acq verde
PAGANETTO - piazza Pr cipe
GISELDA - piazza Deferr
MORCHIO - portici Ac demia
GRAFFEO - piazzetta La
PATRINI - via XX Sett bre Ponte
FRUSSI - piazza Font Marose